

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50 n. 16 Anno CXIV 19 aprile 2025

Fabriano 6

L'acquarello parte da Bologna, poi arriva in città

Saranno esposte 1.100 opere provenienti da collezioni di artisti di ben 88 paesi del mondo: un programma nutrito.



Fabriano 12

Vertenza Beko: un accordo dalle tante letture

Dalla soddisfazione della Regione con il mantenimento dei siti produttivi alla delusione del sindaco Ghergo.



Matelica 15

Ritorna Matilica Municipium Romanum

A 23 anni dall'ultima edizione la Pro Matelica annuncia la ripresa dell'evento a settembre: tra gli ospiti le Vibrazioni.



Sport 30

Thunder Matelica: playoff al via contro Livorno

Inizia la seconda fase del campionato di serie A2 femminile di basket: gara-1 a Cerreto lunedì 21 aprile.



E' possibile ricominciare

Teniamoci stretta la Pasqua. Perché l'impressione è che questa festività, pur con tutta la sua imponenza teologica e spirituale, rischi di farsi sempre più fragile dentro la scena della società aperta in frenetico cambiamento, ansiosa di novità e scorciatoie, di messaggi semplificati e percorsi di vita allettanti. Il messaggio pasquale – complesso e controcorrente com'è – è sempre più esposto all'incedere pressante di una cultura di massa che secolarizza a passo spedito ma soprattutto finisce per rimuovere come oggetti estranei, e in fondo superflui, tutti gli eventi collettivi che “non servono” a qualcosa di preciso, anche solo a intrattenere. Forse semplicemente non li capisce più – non più come un tempo – e quando non ha categorie e parole per comprenderli finisce per accantonarli come ornamenti del passato, belli, certo, ma ormai indecifrabili, e in fondo inservibili. Quando poi questa mentalità funzionalista intercetta l'impetuosa corrente di desacralizzazione dello spazio pubblico, delle nostre grandi feste cristiane rischia di restare memoria giusto nella comunità dei credenti, e neanche in tutti. Contenitori senza un contenuto condiviso, capace di dare senso a giorni, gesti, relazioni, esistenze. Quanto più un fatto ha un elevato contenuto religioso tanto più fatica oggi a essere decodificato da una società che continua a riconoscerlo quando arriva ma non sa più riconoscersi sotto il suo messaggio, di per sé universale. Un fenomeno evidente nelle giovani generazioni, che – giustamente – chiedono gli sia rispiegato daccapo tutto il patrimonio che davamo per acquisito, volendo capire “cosa dice alla mia vita, oggi”. Vale anche per noi, vale per tutti. Riconosciamolo: per molti nostri contemporanei – e forse pure per una parte inconfessata di noi – la Pasqua non sembra più così imprescindibile, non come il Natale, per capirci. Forse anche solo per motivi pratici. Dell'arrivo delle feste di fine anno tutti hanno contezza con un paio di mesi di anticipo, e senza essere frequentatori abituali delle parrocchie. Il Natale comincia a imporsi quando l'estate è ancora un ricordo recente, tra primi spot per gli acquisti e luci su vetrine, balconi e strade commerciali. Impossibile sottrarsi a questo “spirito natalizio” fittizio ma invadente, a prova di smemorato. Le stesse ampie vacanze scolastiche, e l'intero blocco di due settimane di “sospensione” di quasi ogni attività già annunciato con mesi di anticipo, stanno lì a dirci che con il Natale devono farci i conti tutti: come un passaggio obbligato, persino a prescindere dal suo contenuto religioso, pure assai intuitivo ed emotivamente invincibile. E chi la fede la conserva ancora, poca o tanta che sia, sente il dovere di far capire in giro che la nascita (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Pasqua, uno stile di vita

*Il Messaggio augurale
del Vescovo Francesco Massara*

(pag.3)



Antiveduto Gramatica
Noli me tangere
(Olio su tela proveniente dalla Cattedrale
S. Agostino in San Severino Marche)

Settimana Santa, lettera aperta alla famiglia



di GIOVANNI M. CAPETTA

Cara famiglia, anche quest'anno il Signore ci concede di vivere la sua Pasqua e siamo entrati nella settimana santa. Dovremmo coltivare sempre molta gratitudine per il tempo di Quaresima che ci è stato dato di percorrere, pensando che ogni anno si tratta di una grande occasione di conversione che ci viene offerta e che non possiamo lasciare disattesa. Ora questi giorni santi ci permettono di vivere i grandi misteri che la vita di Cristo ci ha donato e li contempliamo insieme, sapendo che siamo nel cuore dell'anno, in quella che viene chiamata "settimana autentica". Dopo i primi tre giorni, giovedì santo poniamo il nostro cuore all'istituzione dell'Eucarestia, fonte e culmine della liturgia e nella quale si fonda l'unità della Chiesa. L'auspicio, cara famiglia, è che possa sempre trovare nel pane e nel vino che divengono corpo e sangue di Cristo quell'alimento vero che sostiene le tue giornate, dando senso e orientamento al tuo andare. Inoltre noi viviamo in questo giorno speciale la lavanda dei piedi. Guarda Gesù che si piega a lavare i piedi ai suoi discepoli. È un messaggio grande per tutti i tuoi membri, il nostro Maestro ci educa al servizio reciproco, rendendoci docili e pronti all'ascolto dei fratelli più piccoli e più bisognosi, nella consapevolezza liberante che servire è regnare. La sera di quel giorno, celebrata la Messa in Coena Domini, ti auguro di

poterti raccogliere attorno alla tavola in spirito di unità e condivisione, ancora una volta rendendo grazie. Sarà anche l'occasione per benedire il Signore per tutti gli amici sacerdoti nel giorno dell'istituzione del sacerdozio ordinato e magari concedersi una cena conviviale che anticipi i festeggiamenti pasquali. L'indomani, invece, il venerdì santo, è il giorno del digiuno e dell'astinenza. Un tempo in cui possiamo sperimentare con la morte di Cristo tutte le nostre morti corporali e spirituali. È un giorno in cui a parlare è la croce ai cui piedi puoi deporre tutte le tue fatiche e le tue sofferenze. In queste ore, attraverso le celebrazioni della Parola, con la lettura della Passione e la santa tradizione della Via Crucis siamo invitati a renderci solidali con tutte le situazioni in cui l'umanità è messa in croce. Oltre alla preghiera per sé, ti invito a farti carico del dolore innocente di tante famiglie che vivono l'orrore della guerra, la precarietà della vita a causa delle calamità naturali, dell'indigenza e della fame. Guardare alla croce di Gesù ci rende tutti più uniti nel bisogno di credere che Cristo ha condiviso fino all'ultimo la condizione di uomo e ha patito come e più di ciascuno di noi per donarci salvezza. Anche il sabato è un giorno di silenzio: il Signore è stato deposto dalla croce e giace nel sepolcro ed è come se il tempo si fermasse in attesa speranzosa di quello che la mente da sola non riesce a concepire. Può esserti d'aiuto, famiglia, in queste ore, andare un po' in disparte, dove

la natura prende il posto dei rumori della città. Qui ti sarà più facile riprendere il filo di ciò che sappiamo, ma ci è chiesto ogni anno di rivivere con spirito nuovo. È necessario che il Messia patisca la morte di croce per vincere una volta per tutte la grande battaglia. In questo tempo la lettura più approfondita della Parola ci rende più saldi nella fede e ci illumina, in particolare quei brani che mettono in collegamento le Scritture dell'Antico Testamento con la rivelazione del Nuovo e che anticipano la venuta del Signore Gesù. Infine, cara famiglia, ti invito a partecipare alla grande Veglia pasquale, la Veglia più importante di tutte le altre veglie, quella in cui si celebra la resurrezione di Gesù. Quello che umanamente è impossibile e che egli, invece, ha vissuto mantenendo la promessa di vita eterna che ha fatto a ciascuno di noi. Lasciati sorprendere dall'annuncio che egli è risorto e vivo e sarà con noi fino alla fine dei tempi. La presenza di Gesù risorto a fianco dei nostri passi quotidiani da oggi è una verità nuovamente rinnovata e non possiamo che ricevere questa buona notizia con uno stupore e una meraviglia sempre nuovi. Cara famiglia, la Pasqua ti invita ad essere coraggiosa, a ritrovare nuovo slancio per testimoniare il Vangelo sulle strade che percorri, ciascuna con le sue dimensioni, i suoi modi, il suo stile... perché Cristo viva attraverso le nostre parole e i nostri gesti, in una comunione che il memoriale della Pasqua ha ravvivato con il soffio dello Spirito.

E' possibile ricominciare

(Segue da pagina 1)

(...) del Salvatore non è solo questione di acquisti, cene aziendali e meeting rinviati.

Ma la Pasqua? Attenzione a non lasciarla catalogare come un fatto tutto privato, al più di gruppo religioso. Quel che abbiamo visto nei giorni scorsi – e che la Chiesa ci dice di assaporare per tutta una settimana, come un lungo mattino luminoso – è lì a dirci con la sua forza simbolica ed esistenziale che la Croce e la Risurrezione ci sono indispensabili per capire chi siamo, credenti o meno, e dentro quale contesto possiamo ancora capire l'esperienza così spesso enigmatica e sconcertante della nostra vita. «La Risurrezione di Gesù – sono parole del Papa – non è solo una notizia stupenda o il lieto fine di una storia, ma qualcosa che cambia la nostra vita completamente, e la cambia per sempre! È la vittoria della vita sulla morte, questa è la risurrezione di Gesù. È la vittoria della speranza sullo scontro. Gesù ha squarciato il buio del sepolcro e vive per sempre: la sua presenza può riempire di luce qualsiasi cosa. Con Lui ogni giorno diventa la tappa di un cammino eterno, ogni "oggi" può sperare in un "domani", ogni fine in un nuovo inizio, ogni istante è proiettato oltre i limiti del tempo, verso l'eternità». Ce n'è abbastanza per fondare un'intera civiltà, oggi e domani. O c'è la luce del Risorto, in fondo alla tribolata notte di tanta nostra quotidianità, o siamo destinati a lasciar scorrere la vita senza afferrarne il segreto: un rompicapo straordinario di buio e di speranza, lacrime e gioia, limite e stupore, miseria e abbondanza, croce e salvezza. Inseparabili, come le parti del miracoloso tutto che siamo.

La Pasqua non è la festa della primavera, dei fiori o della vita. Non è neppure l'esaltazione dell'amore che vince su tutto. La Pasqua è il giudizio di Dio. Gesù Cristo è il Verbo incarnato: ciò che gli uomini Gli hanno fatto il venerdì santo è ciò che ogni uomo fa alla propria umanità, al proprio bisogno, al proprio desiderio di infinito. L'uomo uccide quella domanda, quel bisogno, fa fuori l'umano, lo crocifigge.

L'uomo fa fuori se stesso perché non riesce a sopportare la sua stessa mendicanza, la sua stessa sete irriducibile di bene, di bello, di giusto e di vero. Ma poi arriva il giudizio di Dio, la Sua ira per quello che abbiamo fatto, il Suo sdegno per come abbiamo trattato e sfigurato la Sua opera, il Suo dono, il Suo regalo. Von Balthasar, in "Teodrammatica", ha un'intuizione incredibile, commovente: nella Pasqua Dio trasforma il Suo giudizio, la Sua ira, in un evento. Ciò che l'uomo odia e uccide, ciò che l'uomo maltratta e umilia, ciò di cui l'uomo si vergogna e nasconde, diventa uno spazio in cui si può abitare, diventa qualcosa che si può amare. Dove gli uomini vedono la morte, vedono la croce, Dio vede uno spazio nuovo, un sepolcro nuovo – che il testo evangelico descrive eloquentemente come un luogo in cui nessuno era mai stato – in cui iniziare una nuova avventura. Ecco come è possibile amare se stessi, ecco come è possibile perdonarsi, ecco come è possibile ricominciare: per il giudizio di un Altro, per l'opera di un Altro, per qualcosa che fa qualcun Altro.

Allora la grande sfida della vita, l'unica vera libertà dell'esistenza, è tutta in questa scelta: continuare a guardare la nostra morte, la nostra capacità di morte – quello che noi abbiamo ferito, umiliato e ucciso – oppure volgere lo sguardo, come la Maddalena nel mattino di Pasqua, a quello che un Altro fa. Il giudizio non è dire cose, non è una valutazione da formulare a partire da certe argomentazioni o certi principi, il giudizio è un avvenimento, è un fatto che scegli liberamente di guardare perché introduce nella realtà uno spazio – una possibilità di vita – che un istante prima era assolutamente inconcepibile, assolutamente impossibile. E questo fatto non è qualcosa che puoi far tu, perché se lo facessi tu rimarresti per sempre col dubbio se quello che hai sperimentato è una cosa vera o un esito del tuo ingegno, un'auto-suggestione che hai maturato in un momento di euforia, mentre il giudizio è qualcosa di irriducibile all'azione dell'uomo, qualcosa che entra nella storia, entra nella vita, e apre una prospettiva, uno spazio, una novità. Normalmente i nostri giudizi non aprono nulla, ma chiudono, circoscrivono, condannano, problematizzano. Invece la Pasqua è la pietra del sepolcro che rotola, è quello che non ti aspetti, è la vita che fa capolino dove tu non avresti scommesso neanche venti centesimi. La Pasqua non è qualcosa che facciamo noi, ma è qualcosa che fa Dio, è l'opera di un Altro che manda a soqqadro la storia. E la cambia. Ecco l'augurio a tutti di una Pasqua di cambiamento e di conversione.

Carlo Cammoranesi

L'orrore di veder strumentalizzato il dolore più atroce

di ALDO BUONAIUTO*

In un momento dove continui femminicidi si consumano nella nostra società in cui l'uomo non accetta il rifiuto e pretende di possedere la vita di una donna, c'è qualcuno, in nome di una falsa libertà, che vorrebbe legalizzare di fatto l'acquisto e l'utilizzo del corpo femminile. Tra i tanti incontri avuti con le vittime della tratta ricordo Maria. Una notte avvicinandola sulla strada le rivolsi una serie di domande: «Perché sei qui? Quanto soffri? Perché non vieni via con me?». Questi, ed altri simili, sono gli interrogativi che indirizzo alle schiave della prostituzione. Quesiti opposti a quelli dei clienti che chiedono solo «quanto vuoi?». Quella notte Maria scoppiò a piangere e quando gli domandai cosa avrebbero fatto i suoi genitori qualora avessero saputo che era finita in strada, lei mi rispose: «Verrebbero immediatamente a prendermi». E io:

«Questa notte il Signore ha risposto alle loro preghiere e anche alle tue, mandando me a prenderti». Legittimare la prostituzione con il codice Ateco equivale a negare la tragica realtà del mercimonio coatto. «Qualsiasi forma di prostituzione è una riduzione in schiavitù, un atto criminale, un vizio schifoso che confonde il fare l'amore con lo sfogare i propri istinti torturando una donna inerme. È una ferita alla coscienza collettiva, una deviazione all'immaginario corrente. È patologica la mentalità per cui una donna vada sfruttata come se fosse una merce da usare e poi gettare. È una malattia dell'umanità, un modo sbagliato di pensare della società». Sono queste le parole di Papa Francesco pensando ai milioni di uomini che come lupi affamati di perversione pensano di avere il diritto di acquistare rapporti intimi. Oggi a favorire i cosiddetti clienti provvederebbe indirettamente, offrendo un appiglio a possibili spinte

di legalizzazione, anche l'Agenzia dell'Entrate che, appunto attraverso il codice Ateco, si allinea dal punto di vista tecnico a quei pochi Paesi europei dove la prostituzione è legalizzata. In Italia sappiamo che non è reato prostituirsi, ma giustamente è perseguito penalmente chi favorisce o sfrutta la prostituzione altrui. Proprio all'inizio della Settimana Santa queste donne in vendita fanno pensare al Cristo sofferente, abbandonato e maltrattato. Così avviene anche sulle strade e nei locali di quella che alcuni vorrebbero far passare come un'attività lavorativa al pari di altre. Quindi seguendo coloro che spingono il nostro Paese verso la legalizzazione del meretricio, quanti saranno poi felici di vedere anche le proprie figlie, protette dallo Stato, vendere legalmente il proprio corpo per otto ore al giorno? Ma chi vuole promuovere la prostituzione sa cosa è la dignità di una persona? Conosce le atrocità e le umiliazioni cui

sono sempre assoggettate le donne nel lasciarsi sfruttare in stato di bisogno o addirittura di schiavitù? Ha detto bene Papa Francesco definendo «patologica la mentalità» di chi vuol fare diventare lo Stato il grande "pappone" di donne che per la maggior parte dei casi non hanno alternative. Noi della Comunità Giovanni XXIII, sulle orme del nostro fondatore don Oreste Benzi, con le donne più indifese e maltrattate ci viviamo da molti decenni e sappiamo che non è mai una libera scelta lasciarsi usare da sconosciuti in cambio

di denaro. Per questo rabbriviamo, insieme alle nostre sorelle, nel veder strumentalizzato il dolore più atroce a fini di propaganda. Suscita sconcerto anche l'inerzia di chi scegliendo il silenzio forse non si rende conto di alimentare potenzialmente il più turpe dei mercati illegali. Lo spirito della Pasqua possa illuminare il cuore di quanti hanno la possibilità di rivedersi e fermare questa deriva della nostra civiltà.

*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Quinta testata di associazione a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorezz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Stampa
Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 3/31/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Breccie, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

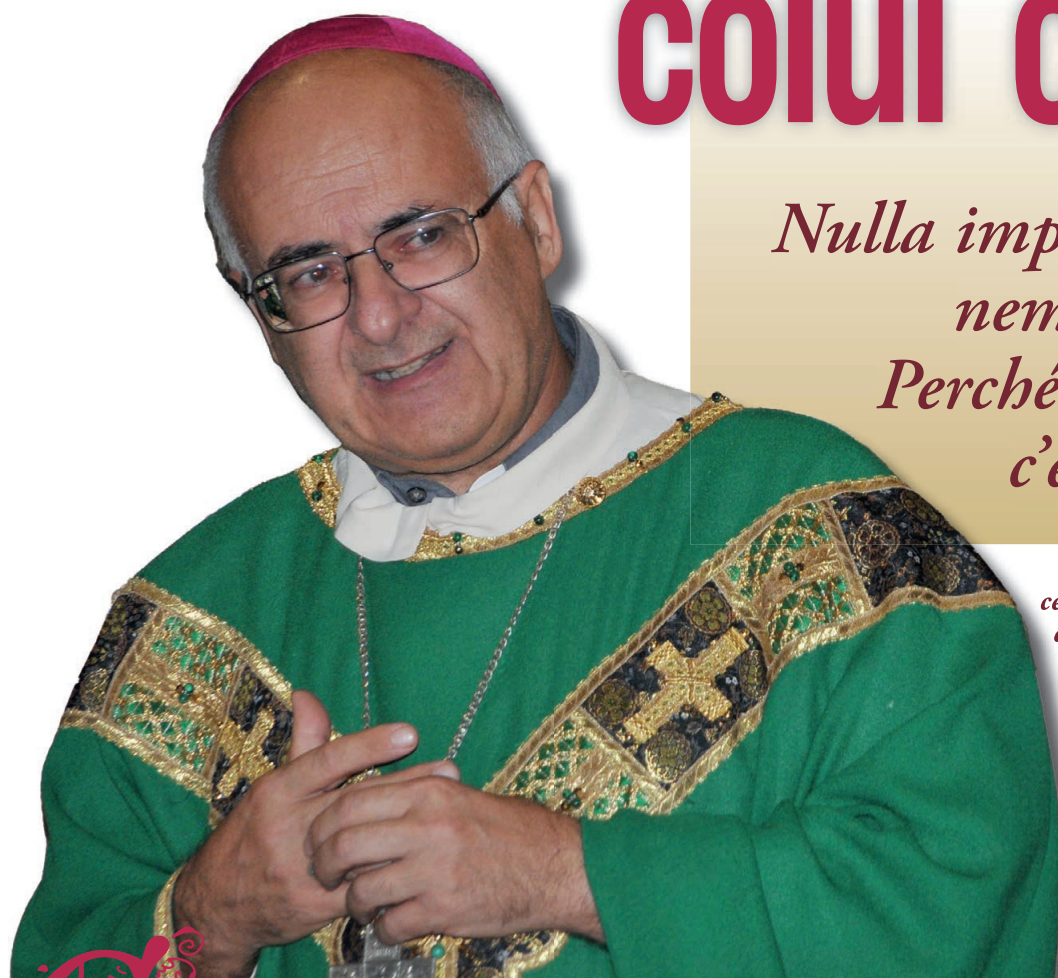
Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fice (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblica, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

S. Pasqua 2025 Messaggio del Vescovo

«Perché cercate tra i morti colui che è vivo?»

*Nulla impedirà al sole di sorgere ancora,
nemmeno la notte più buia.
Perché oltre la nera cortina della notte
c'è un'alba che ci aspetta (Khalil Gibran)*



cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto» (Lc 24,5-6).

Affinché questa Parola diventi Luce capace di illuminare ogni scelta di vita, mi lascio guidare dalle parole di un santo vescovo, don Tonino Bello, che così scriveva: «Le parole che i "due uomini" rivolgono alle

donne, la mattina di Pasqua, davanti al sepolcro vuoto di Gesù, sono le più belle, le più stimolanti e le più impegnative del Vangelo. Le più belle perché se Gesù non fosse risorto, la sua vicenda, per quanto straordinaria, sarebbe stata semplicemente umana, supergiù come quella di tanti uomini e donne vissuti coraggiosamente e generosamente. Gesù l'avremmo potuto soltanto stimare, ricordare, dedicargli qualche monumento sulle piazze. Le più stimolanti perché, essendo risorto, vive accanto a ogni uomo e ogni donna che credono in lui, per aiutarli a vivere come lui è vissuto. Le più impegnative perché vivere accanto a lui, come lui, significa accogliere quelle parole della mattina di Pasqua non in forma interrogativa ma affermativa: "Non cercate tra i morti colui che è vivo! Non è qui, è risorto". Quindi: "Andate e vivete come lui, da risorti"».

In queste parole, cariche di parresia e dal sapore meravigliosamente profetico, si percepisce che l'assenza significata dal sepolcro vuoto non è abbandono, ma è una dichiarazione di fiducia. Ed è proprio questa fiducia, maturata nel tempo, a rendere salde le convinzioni più intime della nostra fede.

E allora sì, oggi è Pasqua! Oggi è il giorno in cui possiamo proclamare con rinnovata certezza che da ogni

morte si risorge! Dobbiamo dirlo a noi stessi, al mondo che ci circonda, a chiunque si trovi immerso nella disperazione. Dobbiamo incarnare questa speranza nei luoghi in cui la vita viene misurata e accettata solo se vincente, forte e utile.

Pasqua, per noi credenti, non è solo un augurio, ma è uno stile di vita. È una scelta, una speranza, una lotta, un atto d'amore. Anche oggi è Pasqua pur nel paradosso di un mondo che cerca di costruire la pace con le armi, di persuadere con la minaccia, di emergere attraverso la denigrazione e lo sfruttamento, di difendere uccidendo! È Pasqua in Israele e Palestina, così come in Russia e Ucraina. È Pasqua sotto le macerie del Myanmar, tra le schegge degli esplosivi, su un barcone in mezzo al mare, per chi lotta per un giusto salario e un adeguato sistema previdenziale. La Pasqua fiorisce quando troviamo il coraggio di accogliere il Risorto nella nostra vita e non lasciare che la morte abbia l'ultima parola.

La nostra festa inizia proprio lì, davanti a un sepolcro vuoto, davanti a quella pietra rotolata via che ci impedisce di venerare un cadavere, ma ci invita a credere nella vita risorta, nella Vita passata oltre l'esperienza della morte.

Quest'anno in modo speciale, celebriamo la Speranza della Pasqua in questo tempo di grazia giubilare che ci invita a diventare "Pellegrini di speranza" e a lasciarci sorprendere da Dio che non si stanca mai di aprire il suo cuore, di ripetere il suo amore, di offrirci la sua vita. A tutti noi, allora, buona Pasqua con l'augurio è che ciascuno abbandoni in fretta il sepolcro della rassegnazione e della sfiducia per incamminarsi verso gli altri, irradiando nel mondo la Luce radiosa della Speranza di Cristo e diffondendo il profumo inarrestabile della Risurrezione.

Auguri di cuore nella Pasqua del Signore!

*+Francesco Massara,
vescovo*



Carissimi/e, nell'imminenza della Pasqua del Signore, queste parole di Khalil Gibran, poeta e scrittore libanese dei primi del Novecento, risuonano in me con una forza speciale. Qualcuno potrebbe ritenere più appropriato, per un uomo di fede, attingere ai testi biblici o agli scritti dei Padri della Chiesa per affrontare il tema della Risurrezione. Tuttavia, poiché lo Spirito soffia dove vuole (cfr. Gv. 3,8), sento che queste parole esprimono con autenticità la certezza che mi accompagna e che mi permette di affermare, anche in un tempo fragile e incerto come quello attuale, che «è la Pasqua del Signore».

Riconosco che molti potrebbero sorridere davanti alla mia affermazione, forse con un pizzico di scetticismo, considerando il mio annuncio come l'espressione di una visione ingenua della vita. C'è chi potrebbe obiettare che la vita ha un termine e che, a volte, la notte è così fitta da soffocare l'alba. Ma avere fede significa avere fiducia in Qualcuno che ci ha già salvato ed io, nel buio di tante notti, tra le tante parole che sento ogni giorno, voglio fidarmi solo della Parola che sentiremo pronunciare nella solenne veglia di Pasqua: «Perché

Calendario del Vescovo nella Settimana Santa

Giovedì Santo 17 aprile

ore 18 - Concattedrale di Matelica: Messa in Coena Domini

Venerdì Santo 18 aprile

ore 21.15 - Serrapetrona: Via Crucis attraverso le vie del paese

Sabato Santo 19 aprile

ore 21.15 - Basilica di S. Venanzio in Camerino: Solenne Veglia Pasquale

Domenica di Pasqua 20 aprile

ore 11.30 - Cattedrale di Fabriano: Solenne Pontificale

CELEBRAZIONI PASQUALI IN CATTEDRALE

Giovedì Santo 17 aprile: ore 10 confessioni, ore 18 S. Messa "Nella cena del Signore", ore 21 adorazione comunitaria.

Venerdì Santo 18 aprile: ore 18 celebrazione della Passione e morte del Signore, ore 21 Via Crucis.

Sabato Santo 19 aprile: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 in chiesa sono a disposizione i sacerdoti per le confessioni, ore 21 Veglia Pasquale.

Domenica di Pasqua 20 aprile: Ss. Messe ore 9.30, ore 11.15 presieduta dal Vescovo Mons. Francesco Massara, ore 18.15.

Lunedì di Pasqua 21 aprile: ore 11.15 S. Messa.

Notizie Liete

Congratulazione Marco!



Congratulazioni a **Marco Balducci** che si è laureato in Giurisprudenza. Tantissimi auguri da tutti i tuoi cari

Onorificenza a Pellicciari

Si è svolta nei giorni scorsi al Quirinale la cerimonia di conferimento delle onorificenze al Merito della sanità pubblica e ai Benemeriti della salute pubblica, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Tra i premiati, anche il fabrianese professor Roberto Pellicciari, (nella foto) docente dell'Università di Perugia, riconosciuto per aver scoperto e sviluppato l'acido obeticolico, un farmaco innovativo per la cura delle malattie del fegato. Il riconoscimento è stato conferito dal Capo dello Stato, affiancato dal ministro della Salute, Orazio Schillaci, e dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, Luciano Portolano.



La scoperta - Il professor Pellicciari ha realizzato l'acido obeticolico - noto anche come Oca - un derivato semisintetico che ha cambiato l'approccio terapeutico alla colangite biliare primitiva, una patologia rara del fegato. Il farmaco è attualmente approvato e disponibile a livello mondiale. Sono in corso studi avanzati per valutarne l'efficacia anche contro la steatoepatite non alcolica (Nash), una forma di "fegato grasso" con potenziale evoluzione in cirrosi.

L'intervista - In una intervista rilasciata nel 2020, Pellicciari ha raccontato come la scoperta sia nata in Italia, a Perugia, dove ha fondato l'azienda Test Pharma. La svolta è arrivata con la scoperta, nel 1999, del recettore nucleare Fxr, a cui l'acido obeticolico si lega. «Quando è stato scoperto Fxr, ero pronto con la mia conoscenza degli acidi biliari per sintetizzare rapidamente l'acido obeticolico. Così è nato, nel dicembre del '99». L'Oca, inizialmente sviluppato come strumento di ricerca, si è rivelato efficace anche in ambito clinico, riducendo l'infiammazione epatica e migliorando il flusso biliare. «Il farmaco oggi viene già utilizzato ed è approvato in tutto il mondo per la colangite biliare primitiva», spiegava Pellicciari, sottolineando il grande potenziale di questo principio attivo anche per il trattamento della Nash, soprattutto nei casi con fibrosi avanzata.

LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

Le due estremità della catena

Una breve novella di Anton Checov, intitolata "Lo studente", è ambientata nei giorni della Settimana Santa. Cechov racconta di Ivan Velikopol'skij, un giovane studente di teologia, che sta tornando a casa nel tardo pomeriggio del Venerdì Santo, triste, in un paesaggio freddo e ostile. Durante il cammino si imbatte in due vedove - Vasilisa e sua figlia Luker'ja - sedute accanto a un fuoco. Spinto dal bisogno di parlare e forse di trovare conforto, racconta loro con partecipazione il passo evangelico in cui Pietro rinnega Gesù tre volte prima del canto del gallo...

"Così si riscaldò al fuoco l'apostolo Pietro durante una nottata fredda" disse lo studente e tese le mani verso la fiamma. "Anche allora faceva freddo come ora. Ah! che nottata tremenda fu quella, nonna! Una nottata lunga, opprimente! ... Ti ricordi di quel che disse Pietro a Gesù durante la cena? Disse: «Sono pronto a seguirti in prigione e nella morte». Ma il Signore rispose: «Io ti dico, Pietro, che prima che il gallo canti, tu avrai negato tre volte di conoscermi». Poi in quella stessa notte Giuda baciò Gesù e lo consegnò ai suoi carnefici. Fu legato, condotto davanti ai gran sacerdoti e percosso; ma Pietro, spossato, torturato dal dolore e dall'agitazione, ebbe il presentimento di una cosa terribile che doveva accadere sul mondo, e lo seguiva... Egli amava Gesù appassionatamente, follemente. E, da lontano, vide che lo percuotevano ...".

Luker'ja posò i cucchiari e guardò lo studente. "Arrivarono dal gran

sacerdote" continuò "Gesù fu interrogato, ma i servi avevano intanto acceso un fuoco nel cortile, perché faceva freddo, e si riscaldavano. Accanto a loro c'era Pietro. E anch'egli si riscaldava come faccio io ora. Allora una donna lo vide e disse: «Anche questo qui era con Gesù». Ciò significava che doveva esser condotto anche lui davanti ai giudici. E tutti i servi che erano presso il fuoco dovettero guardarlo con diffidenza e con ostilità, perché egli si turbò e disse: «Non lo conosco». Poco dopo egli fu riconosciuto da un'altra persona che disse ch'egli era un apostolo di Gesù ed esclamò: «Anche tu sei uno di quelli!». Ed egli lo rinnegò di nuovo.

Un'altra persona si volse verso di lui: «Non sei tu quello che ho veduto oggi con lui nel giardino?» Allora egli lo rinnegò per la terza volta. E immediatamente il gallo cantò, e Pietro che vide Gesù da lontano, pensò alle parole che Gesù gli aveva dette la sera. Ci pensò, tornò alla ragione e pianse amaramente. L'Evangelo dice: «... e uscì e pianse amaramente». Mi figuro quella scena: un giardino molto silenzioso, molto buio, e in quel silenzio s'ode appena percettibile, un singhiozzo cupo...". Lo studente sospirò e divenne pensoso. Vasilissa, che aveva ancora il sorriso sulle labbra, scoppiò tutt'a un tratto in singhiozzi. Le lacrime le corsero giù per le gote, si coprì il volto con la manica, come per nascondere al fuoco, come se si vergognasse di quel pianto. Ma Luker'ja guardò fisso lo studente; era diventata rossa; il suo volto prese un'espressione grave, tesa, simile a quella di un essere che lotta contro un forte dolore. I contadini tornavano dal fiume; uno di essi era a cavallo e s'era avvicinato; il chiarore del fuoco vacillava su di lui. Lo studente augurò una buona notte alle due vedove e si mise in cammino per tornare a casa. Intorno a lui s'era rifatto buio. Soffiava un vento gelato. Era davvero

ritornato l'inverno. Non sembrava d'essere all'antivigilia di Pasqua. Lo studente pensò a Vasilissa; se ella piangeva, significava che tutto ciò che era accaduto a Pietro in quella terribile notte aveva qualche rapporto con lei...

Si voltò indietro. Il fuoco solitario mandava una luce vacillante nelle tenebre, non si vedeva più nessuno.

Lo studente pensò di nuovo che se Vasilissa s'era messa a piangere e sua figlia s'era turbata, evidentemente ciò che era accaduto mille-novecento anni addietro aveva qualche rapporto col presente, con le due donne e forse anche con quel villaggio deserto, con lui, con tutta l'umanità. La vecchia non s'era messa a piangere perché egli aveva saputo narrar quei fatti in modo commovente, ma perché Pietro le era vicino e perché ella aveva rivissuto con tutto il suo essere ciò che s'era svolto nell'anima di lui. E tutt'a un tratto un'ondata di gioia si sollevò nel suo cuore; si fermò un istante per riprender fiato.

"Le epoche trascorre pensò, sono collegate ai nostri giorni da una catena ininterrotta di avvenimenti, ognuno dei quali è una conseguenza dell'altro", pensò. Gli sembrava d'aver visto poco prima le due estremità di questa catena: ne aveva toccata una e l'altra aveva tremato...

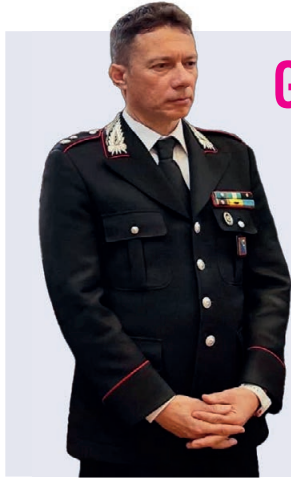
Un fatto accaduto secoli fa può toccare il nostro cuore oggi. E trasformare la tristezza in gioia.

Perché la passione, la morte e la resurrezione di Gesù non sono un fatto del passato, ma un avvenimento presente.

Buona Pasqua!

L'Arciprete

Gratitudine del Vescovo per il Maggiore



A nome della Diocesi di Fabriano-Matelica esprimo la più profonda gratitudine per il dono che la nostra comunità ha ricevuto in questi anni così impegnativi nel condividere il proprio cammino con il maggiore Mirco Marcucci. Dal suo servizio al comando dell'Arma dei Carabinieri è l'intera collettività ad aver sperimentato il senso di umanità e di vicinanza che ha contraddistinto la sua opera a salvaguardia della sicurezza e del corretto svolgimento della vita sociale di Fabriano e degli altri comuni del territorio di sua competenza. Il compimento della sua missione tra noi coincide con la Settimana Santa e il nostro augurio è che l'effusione dello spirito pasquale accompagni il maggiore Marcucci nel nuovo tratto di sentiero che lo attende e che siamo certi verrà percorso con la stessa dedizione e anelito di responsabilità che abbiamo potuto sperimentare e apprezzare.

Francesco Massara, Arcivescovo di Camerino - San Severino Marche
Vescovo di Fabriano - Matelica

A Valleremita spazio... all'Adorazione dei Magi

A Valleremita non soltanto le "panchine" raccontano, ma anche il magnifico "politico" realizzato da artisti della nostra città con la tecnica della pirografia, che ora campeggia nell'area dell'associazione "Appennino Valleremita", guidata da Erminio Piermartini, destinato ad esaltare il contesto generale sottolineandone gli aspetti paesaggistici, artistici e culturali. Ben tre assessori, Nataloni, Giombi e Serafini hanno preso parte all'inaugurazione della mostra-esposizione di un'opera del Gentile, di oltre due metri, costruita da dodici "attori", ad ognuno dei quali il direttore artistico Domenico Michetti ha assegnato una parte da realizzare incastonando i personaggi dell'Adorazione dei Magi, illustrati dallo storico Federico Uncini dopo il taglio del nastro. Davvero difficile descrivere questa incantevole raffigurazione che s'inserisce armonicamente nel Giardino degli Antichi Mestieri, contesto di "mostra permanente" in cui l'associazione "Appennino Valleremita", sorta nel 2002, svolge nella omonima località non solo attività di educazione ambientale a vantaggio di scuole e cittadini, ma anche attività di analisi, ricerca e di studio del territorio da molteplici punti di vista. L'associazione per altro gestisce la struttura dell'Aula Verde "una scuola senza pareti" già riconosciuta quale Cea (Centro Educazione

Ambientale). Va fatto risaltare il paziente e sapiente lavoro di cesello pirografato, iniziato a settembre e portato a termine a fine marzo dalla "magnifica dozzina", coordinati da Michetti, con il presidente Erminio Piermartini, adoperatosi per raccogliere il materiale necessario per la costruzione di questo stupendo "tazebao" dove sono impresse con sapienza le figure del dipinto datato 1423 che in estate, come annunciato dall'assessore Maura Nataloni, verrà esposta ai Giardini del Poio. Mestiere, impegno, creatività e prestazione del tutto disinteressata che, forti soltanto della passione per l'arte ed il bello, Luisa Antonelli, Patrizia Bedini, Deborah Orsolini Brandi, Raffaella Bulfi, Lida Caporali, Anush Hovanissyan, Jaisanjeam, Marina Pandolfi, Federica Pichelot Ott, Mirko Stefanelli, Debora Tarzia, Monica Venturini, Angela Zampini, hanno posto per realizzare l'opera dell'Adorazione dei Magi.

A questi vanno uniti gli altri artisti impegnati nella rappresentazione de "I frutti di Bosco", Roberta Antonini, Francesco Di Trapani, Elisabetta Spreghini, Anita Venturelli. Tutto ciò, e come ribadito dagli esponenti della Giunta Ghergo, oltre alle parole di elogio per l'associazione "Appennino Valleremita" e il presidente Erminio Piermartini, va visto

nell'intento di concorrere all'equilibrato sviluppo dell'area e arricchimento dell'offerta ambientale, tenendo in parallelo sempre e comunque, gli elementi legati alla storia, quelli religioso-spirituali, alle tradizioni, non certo ultimi quelli turistici e ovviamente artistici.

Daniele Gattucci



UNIVERSITA' POPOLARE FABRIANO

Ecco le lezioni dei prossimi giorni che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Martedì 22 aprile » Sabrina Ferretti (Banca d'Italia)

"Funzionamento dell'home banking. I rischi legati all'utilizzo dei servizi bancari on line"

Giovedì 24 aprile » Francesco Fantini

"Caravaggio 2025. La mostra a Palazzo Barberini"

Martedì 29 aprile » Maria Cristina Corvo

"Sara Mariucci. Una storia misteriosa accaduta vicino a noi"



Fabriano è... nel mondo

I passi in avanti: attivate le sinergie per il rilancio del turismo culturale



Uno degli eventi della Festa della Scienza e della Filosofia



Il sindaco Daniela Ghergo e l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni; a destra la copertina del libro sul *Cantico delle Creature* edito da Ignazio Pappalardo Editore



di ALESSANDRO MOSCÉ

Il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo, durante il congresso della Cna all'Oratorio della Carità, ha riferito: "Bisogna cambiare mentalità e far conoscere Fabriano, non solo per la carta, ma anche attraverso le ambasciate, le camere di commercio estere, per costruire nuovi itinerari valorizzando natura, spiritualità e arte. Non vanno dimenticati il cicloturismo e il turismo ambientale". Parole decisive per il rilancio del territorio, per una visione integrata affinché venga meno quel modo parcellizzato di agire isolando i comuni dell'entroterra considerati come borghi a sé stanti, senza alcun programma condiviso di rete e di sistema. Si tratta quindi di muovere le leve per una promozione forte e strutturata del territorio, che ha bisogno di infrastrutture e realtà ricettive come alberghi e ristoranti. Da non sottovalutare lo stesso turismo religioso, tanto che il sindaco ha aggiunto: "Fino al 2026 Fabriano sarà al centro di una serie di ricorrenze che rappresentano un'occasione di crescita con l'imprescindibile condivisione tra il Comune e la Diocesi di Fabriano-Matelica. Il riferimento è agli 800 anni dalla morte di San Francesco nel 2005, al millenario della morte di San Romualdo, sepolto a Fabriano (2027) e ai 500 anni dalla fondazione dell'Ordine dei Cappuccini nel 2028". A tal proposito la fabrianese Giorgia Latini, parlamentare, ha ottenuto in Commissione Cultura la risoluzione per portare nelle scuole italiane un percorso di approfondimento sul *Cantico delle Creature* di Francesco d'Assisi, affinché vengano tramandati i valori universali dell'opera alle nuove generazioni. Il *Cantico delle Creature* è un'opera attuale che guarda alla natura, all'ambiente e agli esseri viventi, compresi gli animali. Nel frattempo segnaliamo il volume *Donatello e il San Pietro martire a Fabriano*: riflessioni dopo il restauro edito da Fondazione Marche Cultura. Il capolavoro di Donatello è un gioiello in legno di inestimabile valore, una scultura che coniuga la straordinaria monumentalità ad un vibrante naturalismo. Si tratta della prima opera edita dalla Fondazione Marche Cultura e costituisce un segnale di attenzione della Regione per il patrimonio artistico fabrianese.

> INTELLIGENZE, CIRCOLARITÀ, AVVENIRE

La settimana della XIV Festa della Scienza e della Filosofia ha dimostrato

come i binomi, se ben organizzati, con la presenza di personalità di rango, riescono in pieno. Foligno e Fabriano hanno dato vita, dal 10 al 13 aprile, ad un appuntamento proiettato sul futuro. Un'occasione di incontro fra scienziati, filosofi, giornalisti, uomini di cultura, pubblico e giovani, promossa dal Laboratorio di Scienze Sperimentali in collaborazione con il Comune di Foligno, la Regione Umbria, il Rotary Club di Fabriano, il Comune di Fabriano e la Regione Marche. Sono state sottolineate la capacità di interpretare stimoli provenienti dall'esterno e le caratteristiche di ogni forma di intelligenza: umana, animale e vegetale. Attenzione anche alle grandi speranze e agli interrogativi sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Si pone il problema di comprendere che cosa sia realmente e come potrà essere utilizzata in modo sicuro, etico e proficuo nel rispetto dei diritti individuali. A proposito di circolarità è stato sottolineato che lo sfruttamento del capitale naturale si è radicalizzato trasformando le risorse ambientali in rifiuti. A ciò la natura si ribella, per cui è necessario il ripensamento radicale verso un modello produttivo in cui le risorse vengono riutilizzate più volte e le energie fossili sostituite da quelle rinnovabili. Quale futuro ci riserverà il nostro pianeta? Ma soprattutto, quale futuro stiamo riservando alla terra? Cosa crescerà dai semi della guerra, dell'inquinamento, della distruzione, dello sfruttamento, della contaminazione e della corruzione? Sono domande scomode, ma coprirsi gli occhi non è la soluzione. Si auspica una costruzione pacifica, inclusiva e sostenibile. La Festa della Scienza ha valorizzato gli stessi luoghi fabrianesi deputati alla cultura: il Teatro Gentile, il Palazzo del Podestà, il Cinema Montini, l'Oratorio della Carità, la Biblioteca Multimediale con protagonisti, tra gli altri, il neuroscienziato Vittorio Gallese, il fisico e imprenditore Federico Faggin, l'insegnante presso il Centro Mente/Cervello dell'Università di Trento Tommaso Parrinello, il matematico e divulgatore Piergiorgio Odifreddi. Il tutto tra le prospettive neuroscientifiche, l'intelligenza artificiale e geopolitica, i cambiamenti climatici, l'energia e l'ambiente.

> ITINERARIO CULTURALE EUROPEO DELLA CARTA

Continuerà anche il confronto sui temi dello sviluppo urbano e del ruolo della cultura come bene essenziale per la sostenibilità, la resilienza e l'inclusione sociale. Gli argomenti sono in linea con gli obiettivi del G7 della cultura dello scorso anno, che registrò nelle Città Creative Unesco un network di buone pratiche. È stato avviato l'itinerario Unesco dedicato alla carta, alla sua storia e al suo futuro. Le delegazioni di Fabriano (Italia), Angoulême (Francia), Heidelberg (Germania), Capellades (Spagna) e Santa Maria de Feira (Portogallo) hanno ufficializzato il loro impegno comune per la proposta al Consiglio d'Europa. Il progetto, in divenire, aprirà nuove prospettive per il turismo culturale e la promozione dello sviluppo seguendo l'esempio di itinerari storici come quello di Santiago de Compostela e la Via Francigena. Ci sono dunque i presupposti per trasformare i valori della cultura in un'occasione di cambiamento concreto per edificare il presente e il futuro attraverso il passato e l'esperienza dei nostri padri. Del resto l'Unesco ha riconosciuto la tradizione cartaria come elemento identitario del nostro territorio. Oggi la cultura diffusa di produzione artigianale originata dai mastri cartai è un marchio riconoscibile in tutto il mondo. Non resta che continuare a dare forma all'immateriale.

taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 19 e domenica 20 aprile
SILVESTRINI
Via Brodolini 24
(Zona Borgo)
Tel. 0732 252056

DISTRIBUTORI
Domenica 20 aprile
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 20 aprile
Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19
sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

E' un acquarello che cresce

Il festival fabrianese alla sedicesima edizione: si inizia a Bologna

di GIGLIOLA MARINELLI

A tu per tu con Anna Massinissa, Art Curator di "FabrianoInAcquarello", giunto alla sedicesima edizione, per scoprire tutte le novità e l'intenso programma che partirà da Bologna per raggiungere con gli acquarellisti di tutto il mondo la città della carta.

Anna, l'edizione 2025 si aprirà ufficialmente il 24 aprile a Bologna con la Conference Meeting. Quanti artisti parteciperanno?

«Sì, il 24 aprile a Bologna con l'accoglienza degli artisti - ma poi il 27, a Fabriano, si inaugura la mostra della Collezione 2025, che è il momento più importante di FabrianoInAcquarello. Questo è l'appuntamento ambito e atteso dopo mesi di preparazione, dallo scorso ottobre, infatti, sono 90 i paesi del mondo che hanno partecipato alla mostra digitale nella piattaforma internationalwatercolormuseum.com. Da questa mostra 70 curatori internazionali hanno selezionato altrettante collezioni di artisti che, provenienti da 88 paesi del mondo, espongono a Fabriano fra Museo della Carta, Palazzo del Podestà e Zona Conce. Le opere esposte sono più di 1.100».

Come sarà organizzato il programma nei tre giorni a Bologna?

«A Bologna gli artisti si ritroveranno per il tradizionale convegno presso il Teatro Arena del Sole, dove si svolgeranno tutte le attività di discussione e performance artistica. L'obiettivo, come consueto, è coordinarsi e confrontarsi, mettere a frutto relazioni e progetti, per consolidare tecnica e ricerca artistica e per creare le basi al futuro di questa tecnica pittorica, dobbiamo essere coerenti e coordinati in tutto il mondo».

Il 27 aprile gli artisti arriveranno a Fabriano. Location meravigliose e significative quali il Teatro Gentile, l'Oratorio della Carità e il Polo Museale di Zona Conce. Quali attività sono previste per gli artisti in questa giornata nella città della carta?

«Per chi lo avesse dimenticato, ribadisco che l'incontro di Bologna è strumentale a muovere un grosso gruppo di artisti verso Fabriano. Da Bologna, il 27 mattina presto, partiranno parecchi pullman di artisti che armati di cavalletti, pennelli e colori, arriveranno a Fabriano per inaugurare la mostra e continuare le attività nella città che più di tutte al mondo rappresenta la pittura ad acqua su carta. Gli artisti sono ben coscienti di questo primato, noi fabrianesi non altrettanto. L'aspettativa degli artisti è di vivere Fabriano, i suoi luoghi,



Qui e sotto, gruppi di artisti maestri dell'acquarello a Fabriano

i colori, soprattutto fare la carta insieme ai mastri cartai, fotografare, dipingere la Piazza. Per loro e per tutti i fabrianesi che vorranno partecipare, sono previsti due importanti laboratori e l'ormai tradizionale pittura con la musica di Paolo DeVito e Mirella Dirminti per l'organo barocco di S. Biagio, il 28 aprile».

Nel programma sono previste giornate anche in diverse città italiane dal grande valore artistico e culturale come Gubbio, Assisi, Ravenna e Venezia. Anche quest'anno un'edizione itinerante e quindi ricca di spunti per gli artisti partecipanti?

«La parte itinerante di FabrianoInAcquarello è una tradizione iniziata nel 2014, quando, interpretando la voglia degli Artisti di capire e visitare l'Italia degli artisti contemporanei, abbiamo cominciato ad accompagnarli prima a Sperlonga poi in altre città italiane. Oggi sono più di 20 le città che, in varie regioni italiane, accolgono la scia di acquarellisti internazionali che, attratti da FabrianoInAcquarello, vengono in Italia per venire a Fabriano, ma desiderano anche visitare altre aree e, o con noi, o da soli, si muovono dopo il nostro evento verso altre realtà artistiche. Oggi le città si sono strutturate in una rete chiamata "CittàInAcquarello", una bella realtà di accoglienza e reciproco aiuto organizzativo».

Questo Festival non si svolge interamente a Fabriano. È sempre un problema logistico ed organizzativo in termini di strutture alberghiere ed accoglienza degli artisti?

«Fin dalla prima edizione gli artisti che venivano a Fabriano avevano in programma visite guidate nei territori dell'Unione Montana, o verso Gubbio, o verso i borghi medievali nostri vicini.

Come raccontavo prima, dal 2014, gli artisti internazionali che vengono da tanto lontano, hanno organizzato il proprio "dopo Fabriano" in cerca di altri luoghi: perché ognuno dopo

un lungo viaggio, come è logico che sia, vuole "dipingere" più prospettive possibili. La centralità su Fabriano non è mai venuta meno e mi sembra doveroso puntualizzare che l'attrattore principale di questa centralità è la nostra carta artistica. Un primato che ci rende unici e al quale dovremmo riservare un'attenzione particolare. Fatemelo dire: chi sostiene che a Fabriano sia venuta meno questa centralità, non ha la misura della situazione reale e non analizza bene le necessità della nostra terra. Il problema di carenza delle strutture alberghiere, ma anche delle infrastrutture ferroviarie, dei trasporti da e per gli aeroporti, dell'accoglienza in generale, c'è stato e c'è ancora ma, con l'aiuto di Bologna, diciamo che per FabrianoInAcquarello lo abbiamo potuto fino ad ora "arginare", certo è costato enormemente in termini logistici e operativi. Speriamo che la auspicata "ripresa locale", sia ormai iniziata con la riapertura dello Janus e sia veloce».

Dopo sedici edizioni come è cambiato, se è cambiato, FabrianoInAcquarello e quanto ha contribuito a far conoscere Fabriano a livello internazionale?

«Gli intenti, la filosofia sulla quale il convegno di FabrianoInAcquarello si basa, non sono cambiati. Dall'anno del Covid, quando, attraverso la piattaforma informatica siamo entrati nelle case, o meglio, negli studi, degli artisti del mondo, siamo enormemente cresciuti in termini numerici: questo è un grande valore per quanto riguarda le relazioni e lo sviluppo della tecnica o dello stile, ma per l'organizzazione doversi confrontare con una logistica più complicata è stato particolarmente oneroso. Per quanto concerne la seconda parte della domanda relativa al far conoscere Fabriano a livello internazionale: dobbiamo essere onesti e riconoscere che il brand Fabriano è conosciuto a livello internazionale grazie alla lungimiranza di alcuni esperti di marketing della Cartiera, che al tempo si chiamava Miliani. Erano gli anni '70 e la Cartiera rafforzò il nome del brand rendendolo un punto di riferimento nel mondo. Forse FabrianoInAcquarello ha avuto il merito di aver portato a Fabriano migliaia di artisti: tutti, ribadisco tutti, meravigliati di scoprire che Fabriano è non solo carta, ma una città tanto bella».

Un tuo desiderio, dopo tanti anni di grande impegno, per migliorare questo evento e poterlo riportare ancor più presente nella nostra città?

«Lo scrivo tutti gli anni: il Museo dell'Acquarello potrebbe essere l'attrattore costante di flussi di artisti numericamente adatti alle possibilità recettive della città. Rimane pur-

PROGRAMMA "FABRIANOINACQUARELLO" A FABRIANO

Domenica 27 aprile

11 - Museo della Carta, sala conferenze - incontro con le autorità, inaugurazione ufficiale di FabrianoInAcquarello 2025 e delle mostre
12 - dal Museo della Carta ci si sposta alle mostre di Zona Conce e Palazzo del Podestà - visita delle mostre internazionali
14.30 - Solo per i "Leader" FabrianoInAcquarello: Visita del Teatro Gentile e all'Oratorio della Carità
14.30 / 16.30 - Biblioteca del Museo della Carta - Laboratorio "Pittura per creazione di pigmenti minerali": Veronica Virreira
14.30 / 16.30 - Loggiato S. Francesco - Laboratorio di Arte Relazionale "Il movimento incontra l'arte": Joanne DeBrass
17 - Museo della Carta - gruppo A: manifattura della carta con il Maestro Cartaio di Fabriano, per realizzare il proprio foglio di carta (numero limitato - solo per i partecipanti in autobus)
17 - Zona Conce - gruppo B: manifattura della carta con il Maestro Cartaio di Fabriano, per realizzare il proprio foglio di carta (numero limitato - solo per i partecipanti in autobus)
18 - Foto di saluto in Piazza - di fronte alla Fontana
18.45 - Zona Conce - manifattura della carta con il Maestro Cartaio di Fabriano, per realizzare il proprio foglio di carta (solo per i partecipanti alla Vacanza della Pittura)
20.30 - Cena (solo per i partecipanti alla Vacanza della Pittura)

Lunedì 28 aprile

10 / 15 - Il bus della painting holiday ci porta a visitare l'Abbazia di San Silvestro e il Castello di Precicchie per fare pittura en plein air (chi volesse unirsi deve chiedere in anticipo a info-point)
17.30 - Pittura collettiva a Fabriano all'interno della Chiesa di San Biagio durante il concerto d'organo barocco coi Maestri Paolo Devito e Mirella Dirminti di "Settembre Organistico Fabrianese"
20 - Cena e condivisione dei lavori realizzati in plein air pittura (chi volesse unirsi deve chiedere in anticipo a info-point)

Martedì 29 aprile

9.30 - Visita libera al Museo della Carta e alle sedi espositive
Per chi lo desidera, possiamo fare un'escursione en plein air nella zona "segreta" del fiume nel centro di Fabriano che chiamiamo "Sentiero della Carta"
11 - Partenza in autobus per visitare Gubbio e Assisi (chi volesse unirsi deve chiedere in anticipo a info-point)
19 - Cena di saluto (chi volesse unirsi deve chiedere in anticipo a info-point)
22 - Foto di arrivederci serale accanto alla fontana

Info-point: presso la sede della mostra a Palazzo del Podestà, sarà aperto dal 24 aprile alle ore 9.30

Le Mostre FabrianoInAcquarello 2025 a Fabriano:

Museo della Carta e della Filigrana / Palazzo del Podestà / Zona Conce - 27 aprile / 8 giugno "Collezione Internazionale degli Acquerelli FabrianoInAcquarello 2025"
16° edizione - una selezione da 90 paesi del mondo, una performance artistica per testimoniare che la pace è possibile
Inaugurazione: 27 aprile, ore 12
Museo della Carta e della Filigrana - 27 aprile / 8 giugno "2025 International Top Artist" dalla 16a edizione di FabrianoInAcquarello una selezione dei migliori Artisti del mondo
Museo della Carta e della Filigrana - 27 aprile / 8 giugno "Hannie Rieuwerts e Carsten Wieland"
Museo della Carta e della Filigrana - 27 aprile / 8 giugno Giulio Brega: "L'idea e il segno"

troppo tutt'ora un desiderio, perché questo progetto non possiamo attivarlo da soli, e le collaborazioni che dovevano supportare il nostro lavoro in questa direzione sono dal 2017 ancora sospese. Posso fare un veloce

ringraziamento a tutti i sostenitori, volontari, operatori che ci affiancano in questo lunghissimo lavoro, soprattutto l'amministrazione comunale, la Regione Marche e la Cartiera Fabriano. Grazie!».



Pellegrinaggio con i malati

Il Giubileo interdiocesano a Roma con il mondo della sanità

di DON LUIGI MARINI

Erano circa un centinaio nei due pullman i partecipanti al Pellegrinaggio interdiocesano dello scorso sabato 5 aprile a Roma, in occasione del Giubileo degli ammalati e del mondo della sanità, organizzato dai due uffici pastorali per l'ambito della salute delle Diocesi di Jesi e di Fabriano – Matelica. Pellegrini di speranza provenienti perlopiù dalle due suddette diocesi organizzatrici dell'evento, ma anche dalle altre dell'anconetano e da alcune del maceratese. Il gruppo era composto da operatori sanitari (medici, infermieri, Oss) operanti in varie strutture sanitarie (soprattutto ospedali e Rsa), ma anche sul territorio. Tra i pellegrini anche tredici ospiti, accompagnati da cinque educatori, della Iperico Società Cooperativa Sociale di Monte Roberto. Un'istituzione che opera nell'ambito della riabilitazione psichiatrica. C'erano inoltre diversi membri dell'Unitalsi, che hanno contribuito al trasporto di tre persone in carrozzina, e dell'Avuls, associazioni di volontariato pastorale che operano nell'ambito socio-sanitario. Il pellegrinaggio è stato guidato dal nuovo Vescovo di Jesi – a una settimana dal suo ingresso in diocesi – Mons. Paolo Ricciardi, che lo ha reso speciale, grazie alle sue doti umane e spirituali da tutti molto apprezzate. Insieme a



Il gruppo dei pellegrini davanti alla Basilica di San Giovanni in Laterano



lui erano presenti il Vescovo emerito Mons. Gerardo Rocconi, e altri tre presbiteri, oltre al sottoscritto, anche don Gerardo Diglio, cappellano dell'Ospedale Carlo Urbani di Jesi, e don Lorenzo Gentili, delegato della diocesi jesina per il Giubileo. La prima tappa della giornata è stata nella stupenda Basilica di Santa Sabina all'Aventino, sede della Curia generalizia dell'Ordine dei Frati Predicatori (i cosiddetti Domenicani), una delle chiese paleocristiane (risalente al V secolo) meglio conservate di Roma. Qui Mons. Ricciardi ha guidato una liturgia penitenziale e prendendo spunto dal brano lucano del buon samaritano (cfr. Lc 10,33-37) ci ha ricordato che dietro questa figura della parabola possiamo scorgere Gesù, che sempre è disposto a fermarsi e prendersi cura di ognuno di noi per curarci nel corpo e nello spirito. Durante le confessioni individuali dei fedeli è stato provvidenziale l'aiuto di altri due sacerdoti locali. Al termine della liturgia il gruppo si è potuto godere la bella giornata primaverile splendente di sole facendo una rilassante passeggiata in uno dei posti più belli di Roma verso la vicina Basilica giubilare e parrocchia di Santa Prisca (retta dai Padri Agostiniani), dove il Vescovo di Jesi ha poi presieduto la concelebrazione eucaristica. In un passaggio della sua omelia Mons. Ricciardi ha sottolineato l'inconsistenza del luogo comune che recita "quando c'è la salute c'è tutto", poiché pur essendo la salute un bene primario, non è però il tutto della nostra vita, che invece è Dio. Dopo la Messa ci siamo ristorati nel bel giardino interno della parrocchia, dove è stato organiz-

zato un puntuale servizio di catering con tanto di gazebo, sedie e tavolini dove dei volontari della parrocchia ci hanno servito il buon pranzo. È stato questo un momento bello di convivialità e dialogo, in cui ci siamo potuti conoscere meglio e ci siamo sentiti davvero accolti con amore dalla parrocchia, guidata dal parroco padre Abel, che ho rivisto con gioia dopo tanti anni da quando ci eravamo conosciuti durante il nostro periodo di formazione, poiché entrambi frequentavamo l'Istituto Teologico di Fermo (io da seminarista della diocesi fernana e lui da religioso della comunità agostiniana di Tolentino, dove all'epoca risiedeva). Nel pomeriggio il pellegrinaggio ha raggiunto il suo compimento nel passaggio della Porta Santa nella Basilica papale di San Giovanni in Laterano, la chiesa madre della Diocesi di Roma, Cattedrale del Papa, la più antica basilica della cristianità occidentale, sorta all'indomani dell'Editto di Costantino del 313, con il quale venne sancita la libertà di culto anche per i cristiani. Una giornata veramente bella e indimenticabile, da custodire nel cuore, al termine della quale c'era sì stanchezza, ma anche tanta gioia e gratitudine a Dio per avercela donata. L'organizzazione e la realizzazione di questo pellegrinaggio è stata fondamentalmente un'esperienza di fede e di comunione, e questo grazie alla disponibilità a collaborare insieme di Marcella Coppa, mia omologa nell'ufficio diocesano iesino per la pastorale della salute, e anche referente regionale, che ringrazio di cuore per tutto il prezioso lavoro svolto.



Gli auguri di Pasqua degli alunni all'ospedale

cuore e creatività. Ogni biglietto è stato pensato e decorato con cura, destinato a chi, nei periodi festivi, si trova lontano dai propri cari a causa della malattia e a chi svolge il turno lavorativo. Il messaggio di speranza e vicinanza che ciascuno di questi biglietti porta con sé è un simbolo di solidarietà che va

oltre le parole. E sebbene i biglietti di auguri siano un piccolo gesto, don Luigi ci ha ricordato che il loro significato è immenso. Pensiamo che questa iniziativa non sia solo un'azione di solidarietà, ma anche un'importante lezione di vita per tutti noi. Ci insegna il valore della generosità, della vicinanza

e dell'importanza di fare qualcosa per gli altri. E' un augurio che va oltre la festività, che vuole essere simbolo di speranza, che ci unisce in un solo abbraccio virtuale e dona un sorriso in ospedale.

Gli alunni della 2° At,
Indirizzo turistico del Morea

Il nostro gesto di solidarietà verso i degenti dell'Ospedale di Fabriano prosegue anche nel periodo di Pasqua. I biglietti di auguri, fatti con il cuore da tutti noi studenti del Morea e del biennio del Vivarelli, sono stati consegnati oggi 11 aprile, al cappellano dell'Ospedale e direttore presso l'Ufficio per la Pastorale della Salute, don Luigi Marini. La Pasqua è un momento di rinascita, speranza e condivisione, e anche questo anno abbiamo voluto rendere questa festività più speciale, con il nostro gesto solidale. Con tanto impegno e tanto amore, abbiamo prodotto

molti biglietti di auguri per la festività imminente, aggiungendo un ramoscello di ulivo, simbolo della Pasqua; don Luigi li ha benedetti in occasione della domenica delle Palme e li consegnerà nei vari reparti dell'ospedale, per portare un po' di conforto in un momento di difficoltà. Tutto è iniziato con un progetto ideato dalla nostra prof.ssa di religione, Nadia Gentilucci, quattro anni fa e realizzato nelle aule della nostra scuola, dove tutti noi studenti ci siamo messi all'opera, armati di carta colorata, pennarelli e tanta fantasia, unendo



Assicurazioni - Servizi

- Rc Auto
- Polizze per le persone
- Polizze per le aziende e catastrofi naturali
- Noleggio veicoli a lungo termine

Il saluto della città al Maggiore Marcucci

Il comandante trasferito a Perugia per un prestigioso incarico

Il Maggiore Mirco Marcucci, Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Fabriano, da lunedì ha lasciato il comando della Compagnia da lui diretta per cinque anni per essere trasferito a Perugia, dove assumerà un prestigioso incarico.

«Il Maggiore Marcucci - dichiara il sindaco Daniela Ghergo - durante gli anni del comando della Compagnia ha rappresentato un punto di riferimento costante e di grande valore per la nostra città. Valore professionale e umano. Ha consentito alla nostra comunità di sentirsi protetta con una azione discreta ma ferma e costante, una presenza sul territorio che, nonostante le difficoltà



legate alle carenze di personale, è riuscito a gestire facendo della sua Compagnia un fiore all'occhiello in termini di qualità ed efficienza. Rappresenta un esempio di collaborazione tra istituzioni, fornita sempre nell'ottica di privilegiare il bene del cittadino e di tutta la comunità.

Ha condotto operazioni importanti e ha sempre garantito un controllo efficace che ha reso il nostro territorio sicuro. La città di Fabriano, ed io personalmente, gli siamo grati per il lavoro, la dedizione, l'esempio e la preziosa collaborazione istituzionale resa alla nostra collettività. Ora lo aspetta un incarico prestigioso che gli auguriamo possa riservargli le soddisfazioni che merita».

Attivazione della zona a traffico limitato nel Centro e potenziata la sicurezza

Nei prossimi giorni, verrà attivata la Zona a Traffico Limitato (Ztl) nel centro storico di Fabriano, con l'obiettivo di migliorare la vivibilità e la sicurezza dell'area. La data verrà comunicata non appena la segnaletica sarà ultimata a norma di legge. Contestualmente, le fioriere attualmente presenti agli accessi verranno rimosse per agevolare il transito pedonale e consentire l'installazione di varchi elettronici per il controllo degli accessi.

La Ztl comprenderà le seguenti vie e piazze: Piazza del Comune, Corso della Repubblica (parte bassa, incluso Largo Stelluti - cosiddetta "Piazza Padella"), via Corridoni, tratto di via Leopardi, via del Poio, Piazza Papa Giovanni Paolo II, Largo Bartolo da Sassoferrato e via Verdi. I varchi elettronici saranno posizionati nei punti di accesso e uscita già noti (Piazza del Comune e via Leopardi per l'ingresso, Corso della Repubblica e via Verdi per l'uscita) e rileveranno automaticamente i transiti non autorizzati, generando le relative sanzioni in caso di violazione.

Il transito veicolare sarà vietato tutti i giorni, dalle 00:00 alle 24, con alcune eccezioni specifiche. Tra queste, mezzi di soccorso, veicoli della Polizia, forze dell'ordine e Protezione Civile, veicoli per la raccolta rifiuti e per interventi tecnici urgenti, oltre a veicoli di residenti, affittuari e gestori di attività commerciali nelle fasce orarie previste. Parallelamente all'attivazione della Ztl, l'amministrazione comunale ha continuato ad implementare il programma

di potenziamento dei sistemi di sicurezza urbana, con particolare attenzione alla videosorveglianza nel centro storico. Nel territorio urbano sono attualmente attive 88 telecamere - parte delle quali installate o ripristinate di recente - di cui 76 di contesto oltre 12 di lettura targhe ai cosiddetti "varchi", distribuite in punti strategici della Città, con l'obiettivo di incrementare la prevenzione ed il controllo del territorio.

La Polizia locale sarà presente sul posto nel periodo di avvio della Ztl per garantirne la corretta attuazione e fornire ove occorra supporto informativo ai cittadini.

«L'attivazione della Ztl e il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza - dichiara il sindaco Daniela Ghergo - rappresentano passi significativi verso una città più vivibile e sicura. Dal 2022 è stato avviato un piano strutturato per rafforzare la rete di controllo del territorio, che ha già portato alla sostituzione complessiva di 21 dispositivi, tra cui 12 aggiornati nel 2023 con tecnologia a quattro punti di ripresa. A questi si aggiungono l'acquisizione di due apparecchi fototrappola di nuova generazione e l'acquisto di materiali tecnici per la manutenzione e il mantenimento in efficienza dell'intero sistema. La rimozione delle fioriere e l'installazione dei varchi elettronici permetteranno un accesso più ordinato e controllato al centro storico, valorizzando il nostro patrimonio urbano e promuovendo una mobilità sostenibile. Un altro passo avanti per una città più moderna e sicura».

Lavori di miglioramento sismico e riqualificazione della Stazione ferroviaria



Sono iniziati una serie di lavori alla stazione ferroviaria di Fabriano. Si tratta di un intervento complesso, sul fabbricato viaggiatori, per il miglioramento sismico e la riqualificazione architettonica, funzionale e impiantistica dello stesso. La Stazione di RTI, Gruppo FS Italiane, sarà, quindi, completamente rinnovata. I lavori si concluderanno nel 2026 e l'importo dell'investimento è pari a circa 6 milioni di euro, finanziati dal Piano nazionale complementare per le Aree Sisma 2009 e 2016. Già a buon punto la ristrutturazione del secondo piano dello stabile. Adesso l'attenzione sarà tutta per il piano terra. Per permettere questi lavori è cambiata la dislocazione delle attività commerciali che si trovavano nella Stazione. Anche la biglietteria si è spostata di poco. Nel dettaglio il bar, la Polfer e l'agenzia Viaggi del Gentile con annessa biglietteria si trovano in prossimità dell'ingresso laterale ai binari, guardando la stazione, sulla sinistra. Questo è al momento l'unico accesso che permette di raggiungere i binari che da Fabriano portano direzione Ancona, Civitanova, Roma o Perugia. L'uscita è sul lato opposto,

dove c'è il nuovo parcheggio. La sala d'attesa è stata temporaneamente creata nel vecchio atrio, nelle vicinanze della biglietteria. L'auspicio è che entro l'anno i lavori possano essere terminati per permettere alle attività commerciali (oltre ai pendolari) di tornare alla normalità. Modifiche si sono rese necessarie anche al parcheggio situato in mezzo al piazzale XX Settembre. Per questo dal Comune fanno sapere che a seguito dell'inizio dei lavori di riqualificazione della palazzina di ingresso alla stazione ferroviaria da parte delle Ferrovie dello Stato, sono stati modificati gli stalli di sosta presenti nell'area antistante la stazione, con una riduzione di diversi posti. «L'intervento si rende necessario per consentire i lavori di riqualificazione e rinnovo dei locali della stazione, che porteranno ad un miglioramento dei servizi offerti. Si invita a prestare attenzione alla nuova segnaletica installata e a rispettare le indicazioni fornite» dice la sindaca, Daniela Ghergo. In questa porzione è stato creato anche uno spazio per far parcheggiare i pullman che prima sostavano sul lato opposto.

Marco Antonini

GRUPPO

ACCOLGIE IL TUO SILENZIO

dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Film da giovedì 17 a mercoledì 23 aprile

I PECCATORI
Giovedì e venerdì 21; sabato e domenica 19.15 e 22; lunedì 18.15 e 21; martedì e mercoledì 21.

MOON IL PANDA
Giovedì e venerdì 18.30; sabato e domenica 17.10; lunedì 16.10; martedì e mercoledì 18.30.

QUEER
Giovedì e venerdì 18 e 20.45; sabato e domenica 19.30 e 22.15; lunedì, martedì e mercoledì 18 e 20.45.

EDEN
Sabato e domenica 16.50; lunedì 15.40.

30 NOTTI CON IL MIO EX
Giovedì e venerdì 18.45 e 21.15; sabato e domenica 17.40 e 20; lunedì 16.30 e 18.45; martedì e mercoledì 18.45 e 21.15.

OPERAZIONE VENDETTA
Sabato e domenica 22; lunedì 21.

UN FILM MINECRAFT
Giovedì e venerdì 18.15; sabato, domenica e lunedì 16.50 e 19; martedì e mercoledì 18.15.

LA CASA DEGLI SGUARDI
Giovedì e venerdì 20.30; sabato, domenica e lunedì 21.30; martedì e mercoledì 20.30.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Fabriano Film Fest perde la sua direttrice

La scomparsa di Valentina Tomada lascia un grande vuoto, non solo in città

di FRANCESCO PACINI

Sotto la guida di Valentina Tomada, il festival ha introdotto nuove sezioni, come la "Music & paper movies", promossa in collaborazione con i Rotary Club di Fabriano e Pesaro Rossini, entrambe Città Creative Unesco rispettivamente per la Carta e la Musica

Lutto nel cinema indipendente italiano che si estende anche a Fabriano. Perché Valentina Tomada era da oltre 6 anni l'artefice dell'ulteriore salto di qualità di Fabriano Film Fest, una manifestazione che promuoveva i cortometraggi, ottenendo un'eco nazionale e internazionale. Questo il legame che aveva con Fabriano, l'attrice scomparsa all'età di 55 anni. Anche grazie al suo operato il Fabriano Film Fest, giunto alla sua tredicesima edizione, è diventato un punto di riferimento per cineasti emergenti e appassionati del settore. Sotto la guida di Valentina, il festival ha introdotto nuove sezioni, come la "Music & paper movies", promossa in collaborazione con i Rotary Club di Fabriano e Pesaro Rossini, entrambe Città Creative Unesco rispettivamente per la Carta e la Musica. Questa iniziativa ha incentivato la produzione di cortometraggi incentrati su temi legati alla carta e alla musica, evidenziando l'importanza di queste arti nella società.

Il cordoglio

La dedizione di Valentina al Fabriano Film Fest è stata riconosciuta da molti professionisti del settore. «Valentina Tomada

è una veterana dell'industria, avendo partecipato a numerose produzioni televisive e cinematografiche italiane.

La città ospitante, Fabriano, è un luogo magico ricco di storia e cultura, alcune dichiarazioni che sono state rilasciate, negli anni scorsi, dagli ospiti illustri del Fabriano Film Fest. Oltre al suo ruolo nel festival, Valentina ha contribuito attivamente alla promozione culturale di Fabriano. Ad esempio, il 21 settembre 2024, ha intervistato il rinomato regista Matteo Garrone nell'ambito della seconda edizione di "Fabriano Carta è Cultura", un evento che ha celebrato il cinema d'autore nella storica cornice del Cinema Montini. «La perdita di Valentina Tomada rappresenta un momento di riflessione per la comunità cinematografica e culturale di Fabriano.

La sua eredità continuerà a vivere attraverso le iniziative che ha promosso e l'ispirazione che ha offerto a molti nel campo del cinema indipendente», il senso di molti messaggi online degli esperti del settore e di tanta gente comune, fabrianesi compresi. «Promotrice instancabile della cultura cinematografica, Valentina ha saputo dare un impulso straordinario alla diffusione del cinema indipendente nelle Marche, diventando un punto di riferimento per autori, artisti e spettatori. Il suo impegno nella valorizzazione del nostro territorio grazie al cinema resterà una preziosa eredità. La sua energia, il suo sorriso e la sua passione autentica per l'arte lasciano un segno indelebile in chi ha avuto la fortuna di incontrarla e collaborare con lei. Marche Film Commission e la Fondazione Marche Cultura si uniscono al dolore della famiglia, degli amici e dell'intera comunità del

Fabriano Film Festival in questo momento di profonda tristezza. Grazie Valentina».



Valentina Tomada

IA
intelligenza
artificiale

Questa settimana ci siamo chiesti come l'intelligenza artificiale possa aiutarci a rafforzare il senso di appartenenza e partecipazione all'interno delle comunità digitali. In un mondo sempre più interconnesso, dove il confronto avviene spesso attraverso schermi e piattaforme online, il rischio è quello di sentirsi disorientati o poco coinvolti. Tuttavia, l'IA sta diventando uno strumento prezioso per migliorare la qualità della partecipazione digitale, rendendo i luoghi virtuali più inclusivi, accessibili e stimolanti. Ma in che modo l'intelligenza artificiale può davvero aiutarci a essere cittadini digitali più attivi e consapevoli? In questo articolo, conosceremo 10 modi in cui l'IA può supportare la partecipazione nelle comunità, contribuendo a creare spazi di dialogo più vivi, sicuri e significativi. Come sapete, non interveniamo nelle sue risposte, per consentirvi di analizzarle criticamente.

COMUNITÀ DIGITALI: COME L'IA PUÒ AIUTARCI A PARTECIPARE DI PIÙ

Ecco i 10 suggerimenti dell'IA per proteggere la biodiversità:

- 1. Monitoraggio della fauna selvatica:** L'IA aiuta a monitorare le popolazioni animali, raccogliendo dati da telecamere, sensori e droni per tracciare la presenza di specie a rischio.
- 2. Previsione dei cambiamenti nei habitat naturali:** Grazie a modelli predittivi, l'IA prevede come i cambiamenti climatici possano alterare gli habitat e guida la pianificazione delle aree protette.
- 3. Identificazione di specie invasive:** L'IA è in grado di riconoscere e mappare le specie invasive, aiutando a contrastarle prima che danneggino ulteriormente gli ecosistemi locali.
- 4. Protezione degli ecosistemi marini:** L'IA monitora la salute degli oceani, rilevando inquinamento e cambiamenti nelle condizioni ambientali che minacciano la vita marina.
- 5. Analisi dei cambiamenti nei corridoi ecologici:** L'IA traccia e analizza la continuità dei corridoi ecologici per facilitare il movimento delle specie e prevenire l'isolamento delle popolazioni.
- 6. Rilevamento della deforestazione:** L'intelligenza artificiale analizza immagini satellitari per monitorare e identificare aree di deforestazione illegale o non controllata, aiutando a proteggere le foreste tropicali.
- 7. Restauro degli habitat naturali:** L'IA suggerisce le migliori strategie di intervento per il ripristino degli habitat naturali, ottimizzando l'uso delle risorse e la pianificazione delle attività di riforestazione.
- 8. Educazione ambientale:** L'IA sviluppa piattaforme educative interattive per sensibilizzare il pubblico sulla biodiversità e sull'importanza di preservarla per le future generazioni.
- 9. Studiare le migrazioni animali:** L'intelligenza artificiale raccoglie e analizza i dati sui movimenti migratori delle specie, migliorando la gestione delle aree protette e il monitoraggio delle rotte migratorie.
- 10. Collaborazione con i ricercatori e le ONG:** L'IA supporta le organizzazioni di ricerca e le ONG nella raccolta e nell'analisi di enormi quantità di dati ambientali, accelerando l'identificazione di minacce e la risposta a emergenze ecologiche.

a cura de
IL LABORATORIO
DELLE IDEE

Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

**Vocabolario dell'IA "Algoritmi di coinvolgimento":
sono sistemi basati su intelligenza artificiale che analizzano i comportamenti e le preferenze degli utenti all'interno delle piattaforme digitali, con l'obiettivo di suggerire contenuti rilevanti e stimolare una partecipazione attiva e consapevole nelle comunità online.**

Deposito locomotive, eccoci

Un museo che sarà non solo storico ma multimediale con mezzi ferroviari visitabili

di **EDOARDO PATASSI**

Il Museo della Vaporiera, situato nell'antica stazione ferroviaria di Fabriano, è uno straordinario luogo in cui è possibile esplorare l'evoluzione delle ferrovie fabrianesi ed italiane. Abbiamo raggiunto Giancarlo Bonafoni, presidente dell'associazione Dlf Fabriano, per farci raccontare come è nato questo progetto e con quali finalità. "La raccolta dei reperti - spiega Bonafoni - che fanno parte dello storico Museo della Vaporiera nasce nel 1965 con il recupero di una macchina telegrafica nei locali della stazione di Ancona invasi dall'alluvione.

Il museo vero e proprio nasce dopo l'incontro nel 2013 a Roma con il giovane ing. Luigi Cantamessa delle FS a cui l'AD di allora, Moretti, aveva dato l'incarico di dirigere la nuova Fondazione FS nel recupero e salvaguardia del patrimonio storico delle Ferrovie dello Stato. Quell'incontro mi diede la forza di capire che tutto il materiale che era stato raccolto poteva essere veramente di interesse e di valore per la storia delle ferrovie, ma anche per la storia locale di Fabriano e da lì nacque il Museo, collocato nella vecchia e storica stazione di Fabriano del 1889. L'obiettivo dello storico museo fu quello di salvaguardare i pezzi fisici che rappresentavano la memoria storica di un lavoro che era in rapido cambiamento per consentire alle giovani generazioni di vedere e comprendere come era nata e sviluppata la ferrovia nel nostro paese". Il museo è in trasformazione, non si chiamerà più 'Museo della Vaporiera' ma 'Museo del Deposito Locomotive di Fabriano'. Da oltre un anno è iniziato da parte di Fondazione FS, con il supporto della Regione Marche, il recupero del sito ferroviario del Deposito Locomotive, luogo che fu fucina di lavoro e sviluppo economico per tutto il territorio nella prima rivoluzione industriale. "Per valorizzare la prima parte di questo importante recupero il Dopo Lavoro Ferroviario - prosegue Bonafoni - ha deciso di spostare tutto il materiale nel nuovo Museo contribuendo al suo allestimento nel miglior modo possibile. Un museo che non sarà solo storico ma anche multimediale e di-

namico con un domani speriamo prossimo anche con la presenza di mezzi ferroviari visitabili. Un museo 'vivo' a disposizione della comunità e dei territori per eventi e manifestazioni". Andiamo a scoprire cosa possiamo trovare all'interno di questo luogo che permette di osservare tanti reperti della storia ferroviaria. "Parliamo quindi del nuovo Museo del Deposito Locomotive - dichiara Bonafoni - che conterrà tutto il materiale del vecchio Museo della Vaporiera composto da molti pezzi unici. Seguendo il filo storico della evoluzione della ferrovia nel museo sono visibili gli oggetti che hanno contribuito allo sviluppo tecnico delle costruzioni, della circolazione, della tecnica elettrotecnica, della sicurezza dell'ambiente di lavoro, fino alla recente evoluzione dell'elettronica e informatica e delle comunicazioni applicate alle ferrovie. Sono presenti molti oggetti rari e curiosi, si va dalle famose apparecchiature telegrafiche che permisero le iniziali comunicazioni in ferrovia

fino ai primi telefoni cellulari; si possono vedere come è fatta una linea elettrica, come si costruisce una rotatoria, come si regola il traffico in una stazione, veramente tante tante curiosità. Inoltre due particolari sezioni sono dedicate al vero ispettore di Polizia Baldassarre Montalbano, che lavorò per alcuni anni a Fabriano e appassionatissimo di treni raccolse nella sua vita molti oggetti di carattere ferroviario, alcuni di questi sono oggi esposti nel museo. Infine una sezione dedicata al pioniere dell'industria fabrianese Aristide Merloni, con le sue bilance, i suoi fornelli a gas fino alla nascita dell'industria del bianco. Ma come dimenticare la carta! E quindi anche una piccola parte è dedicata alla filigrana, questa tecnica che ha reso famosa nel mondo la carta di Fabriano". Un museo che permette alle nuove generazioni di capire come si è evoluta la tecnologia ferroviaria; negli anni infatti il museo ha coinvolto i ragazzi attraverso il progetto "Scuola Ferrovia". Chiedia-

mo al presidente quanto sia importante far conoscere alle giovani generazioni questo patrimonio storico delle Ferrovie di Stato. "Il progetto 'Scuola Ferrovia' - spiega Bonafoni - è stato sempre sostenuto dal Dopo Lavoro Ferroviario sia a livello locale che nazionale ed è importantissimo per far avvicinare le giovani generazioni a questo mondo che un giorno potrebbe diventare uno sbocco lavorativo, ma anche comprendere il senso del bene comune perché la ferrovia è un enorme bene comune, una infrastruttura che mette in collegamento i territori, le persone, le in-



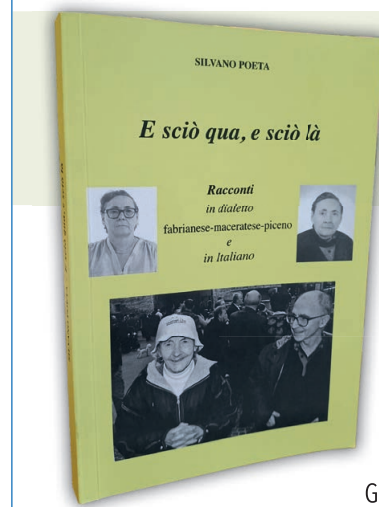
dustrie permettendo lo sviluppo di tutta la comunità. Oggi comunichiamo via 'social', ma un tempo e noi ci auguriamo anche oggi, il treno e la ferrovia erano oltre ad un mezzo di trasporto, anche un mezzo di comunicazione, socializzazione, crescita di un paese. Dimenticare questo patrimonio sarebbe demenziale". Si parla molto di turismo nella città di Fabriano ma spesso si evidenziano molte lacune che portano molte persone a vederla come una meta poco attrattiva, sentiamo cosa ne pensa Bonafoni se con il recupero della linea ferroviaria Fabriano-Pergola, da percorrere con una locomotiva a vapore storica, può essere un modo per sviluppare un'attrazione turistica per valorizzare le nostre eccellenze. "Assolutamente sì - conferma Bonafoni - è ampiamente dimostrato che ad un treno storico con trazione a vapore le persone sono assolutamente affascinate, non solo da noi ma da tutte le regioni. Ci sono regioni dove questo turismo ferroviario si è sviluppato molti



anni fa prendiamo ad esempio la Ferrovia della Val d'Orcia in Toscana e la Transiberiana Italiana in Abruzzo e ancora oggi la partecipazione a questi treni e copiosa e tutto il territorio ne ha beneficiato. E' importante che si sviluppi anche da noi e non solo con i treni a vapore ma anche diesel o GNL (di cui in questi giorni ci sarà una presentazione), d'altronde i risultati assolutamente positivi di partecipazione al treno storico delle Marche da Ancona a Pergola che si sono avuti dal 2021 ad oggi lo confermano: hanno viaggiato in circa 40 treni oltre 11.000 persone e nonostante i gravissimi danni subiti nel corso della alluvione del settembre 2022. Di sicuro c'è ancora molto lavoro da fare ma le possibilità di crescita dell'offerta turistica sono enormi per Fabriano collocato in un crocevia di ferrovie dalla montagna al mare, se il Deposito diventerà punto di riferimento per il treno storico e il materiale ferroviario di Fondazione FS riprendendo forse anche il suo glorioso passato di lavoro come Officina Riparazioni. Ma questi treni storici devono anche essere il volano propulsivo che permetta un ritorno ai collegamenti giornalieri sulle recuperate linee storiche per migliorare il servizio a favore di un trasporto più ecologico e moderno". Concludiamo chiedendo al presidente Bonafoni se ha dei nuovi progetti e attività in previsione per il museo. "Certamente - conclude Bonafoni - ovviamente in primis ci

impegheremo a far crescere questo nuovo museo con la nostra presenza, lo sviluppo di iniziative ed eventi a cui spero la popolazione ci sia vicina. Al momento la prima iniziativa che abbiamo fatto partire è la realizzazione di un grande plastico modulare che rappresenterà tutta la stazione di Fabriano e tutta la linea fino ad Urbino e il suo ramo fino a Fano. Un'opera a cui parteciperanno un team con i maggiori modellisti marchigiani e di regioni limitrofe e che si svilupperà in alcuni anni di lavoro. Sarà una riproduzione in scala 1:87 del nostro territorio nei suoi angoli più suggestivi percorsi dalla ferrovia, ma non sarà un "giocattolo", sarà una vera e propria esperienza immersiva nel guidare con tecnologie avanzate un vero e proprio treno. Non solo, è nostra ambizione far nascere una scuola di modellismo che raccoglie in sé tante specializzazioni, dalla falegnameria alla scenografia, dall'elettrotecnica alla digitalizzazione più avanzata, dalla geometria alla progettazione Cad, dalla fotografia al video. Insomma proveremo con questa iniziativa a coinvolgere i giovani più curiosi e desiderosi di conoscere questo fantastico mondo dei treni in miniatura che può diventare stimolo per la loro crescita professionale. Nel frattempo stiamo seguendo i lavori di ristrutturazione della stazione che sono in fase avanzata e che a breve interesserà anche i sottopassaggi e gli ascensori. Qui quello che chiediamo con forza, utile sia per la città che per facilitare l'accesso al museo, è il prolungamento del sottopasso attuale dal 5° binario fino a via delle Fornaci dove esiste un grande parcheggio pubblico".

BREVI DI FABRIANO



~ ECCO "E SCIO' QUA E SCIO' LÀ"

Fabriano 10 aprile. Esce nelle librerie il volume di racconti "E scio' qua e scio' là" del nostro collaboratore Silvano Poeta. E' il suo quindicesimo lavoro e in questo come negli ultimi quattro libri, ogni racconto è narrato due volte: uno in dialetto fabrianese-maceratese-piceno, l'altro in italiano.

~ NUOVO CENTRO SERVIZI PER ANZIANI

Fabriano, 10 aprile, ore 17.30. Presso la Comunità Montana di via Dante 268, c'è stato l'incontro con le associazioni di volontariato per la nascita del Nuovo Centro Servizi per Anziani. Questa realtà opererà presso il Centro Città Gentile di piazza del Podestà con compiti di assistenza domiciliare, supporto pratico e attività sociali: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9 alle 12.

~ GLI EURO: 400 DI FURTO, 10.000 DI DANNI

Genga, via Marconi, 8 aprile, ore 3. Due ignoti, con una mazza, sfondano la vetrina del "Caffè 747", provano a forzare il cambio monete della slot machine, ma non ci riescono. Rubano il denaro contante della cassa, circa 400 euro. Il titolare del caffè che abita nelle vicinanze, sentendo i rumori, si alza e si reca presso la struttura mentre i malfattori si allontanano su un'autovettura. Il tutto è stato registrato dalle telecamere della videosorveglianza. Danni alla vetrina e al terminale macchina cambiavalute sui 10.000 euro. Indagini in corso dei Carabinieri.

~ ARRESTATO: AVEVA 10 GRAMMI DI COCAINA

Fabriano, 6 aprile. Un 20enne fabrianese, già noto alle forze dell'ordine, è stato perquisito dai Carabi-

nieri e trovato in possesso di oltre 10 grammi di cocaina e di 500 euro in contanti. E' stato arrestato in flagranza di reato per detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio. Droga e denari sequestrati.

~ BRONTOLONE

Via IV Novembre. Camminando provenendo dal quartiere Piano, sul marciapiede di destra situato tra due dossi artificiali, lo scavo, lungo 40 metri, è stato chiuso. L'asfalto è troppo alto e i pedoni costretti a mettere un solo piede sopra l'area, visto il poco spazio restante, rischiano di cadere. Il tratto va raschiato e spianato.

~ AIUTATI CHE DIO TI AIUTA

Fabriano, 7 aprile. Un cittadino lamenta l'acqua in cantina, precisamente sul muro e sulla pavimentazione. L'area del muro è alta 30 centimetri, mentre sul pavimento è lunga circa un metro e larga 5 cm. Le tubazioni lì non arrivano e dai tombini dove ci sono le prese d'acqua potabile degli edifici, non partono tubazioni dirette verso la parte bagnata. Un idraulico e un tecnico hanno visionato la cantina e non hanno trovato soluzioni. Il cittadino, fidando nel motto "aiutati che Dio ti aiuta", ha bussato alla cronaca de "L'Azione".

Porthos

~ SBALZATO DALLA MOTO

Genga, SS76, 11 aprile, ore 17. All'uscita della Galleria Gattuccio, il conducente 67enne di una motocicletta finisce a terra e alcuni automobilisti di passaggio chiedono soccorso. I sanitari del 118 medicano il giovane e l'eliambulanza lo trasporta all'Ospedale di Torrette in codice rosso. Le sue condizioni, pur essendo gravi, non destano preoccupazioni. Rilievi delle forze dell'ordine.

~ CADE DALL'IMPALCATURA

Fabriano, 11 aprile, via La Spina. Di mattina, un lavoratore 60enne che si trovava su un'impalcatura all'altezza del secondo piano, cade per cause da accertare e finisce a terra. Soccorso e medicato dai sanitari del 118 viene trasportato all'ospedale. Ha riportato la rottura di una caviglia, che però non desta particolari preoccupazioni.

La riapertura di S. Nicolò

I lavori sono stati eseguiti in circa cinque mesi tra le opere strutturali ed il restauro degli apparati decorativi

Prima del restauro: la chiesa ferita

Al momento dell'avvio del progetto di restauro, la chiesa di San Nicolò versava in uno stato di conservazione gravemente compromesso, a seguito dei danneggiamenti causati dalla sequenza sismica iniziata nel 2016. Dal punto di vista strutturale, le indagini diagnostiche hanno evidenziato lesioni diffuse sulle murature portanti, in particolare nell'area absidale, dove si riscontravano deformazioni, distacchi e un principio di ribaltamento della parete curvilinea. Ulteriori criticità sono state riscontrate nella zona della cappella di San Nicolò, dove è stata riscontrata una grave lesione passante dovuta al movimento indipendente delle masse murarie. Anche gli apparati decorativi interni risultavano in condizioni di forte degrado, interessati da:

- * distacchi e sollevamenti degli strati di intonaco e della pellicola pittorica;
- * fessurazioni, rigonfiamenti, fratture e cadute localizzate;
- * efflorescenze saline e macchie da umidità, in particolare nella zona dell'abside;
- * alterazioni cromatiche estese e lacune significative nelle decorazioni a stucco.

L'analisi del degrado ha rilevato inoltre la presenza di interventi precedenti impropri, che hanno compromesso in parte l'equilibrio materico e la leggibilità delle superfici storiche. L'azione sismica ha aggravato questi fenomeni, determinando un deterioramento avanzato delle decorazioni murali e delle finiture.

Interventi strutturali e miglioramenti funzionali

L'intervento sulla chiesa di San Nicolò è stato pensato per rispondere in modo concreto alle fragilità emerse a seguito degli eventi sismici, restituendo alla comunità un edificio sicuro, stabile e pienamente fruibile. Nel corso del cantiere, si è intervenuti sulle murature lesionate con operazioni di consolidamento puntuale, come il cuciscuci nella zona sommitale dell'abside, dove è stato anche realizzato un nuovo cordolo metallico per garantire una maggiore tenuta strutturale. L'installazione di tirantature orizzontali ha contribuito a contrastare le spinte laterali, migliorando la resistenza generale dell'edificio.

Anche la copertura ha richiesto interventi mirati: i puntoni dell'abside sono stati rinforzati con lamine in carbonio, mentre la struttura metallica a croci di Sant'Andrea è stata revisionata e integrata. Le finestre absidali, temporaneamente puntellate, sono state ripristinate con

proceduto con iniezioni di miscele a base di calce e si è intervenuti con intonaci traspiranti e tinteggiature naturali. Infine, anche le capriate in legno sono state oggetto di un restauro attento, con operazioni di integrazione e consolidamento delle parti ammalorate.

stucchi con operazioni di pulitura, fissaggio, stuccatura e reintegrazione pittorica. L'obiettivo è stato quello di restituire coerenza visiva e stabilità formale alle decorazioni, compromesse non solo dagli eventi sismici ma anche da alterazioni dovute a interventi pregressi. Il coro ligneo



Foto servizio Cico

il restauro degli infissi e la sostituzione delle vetrate, nel rispetto delle caratteristiche originali. Oltre al consolidamento, il progetto ha previsto anche il miglioramento funzionale della chiesa: è stata installata una linea vita per la manutenzione in sicurezza della copertura e l'impianto elettrico è stato adeguato alle normative vigenti. Per affrontare i problemi legati all'umidità ascendente, si è

Il restauro degli apparati decorativi

Accanto agli interventi strutturali, il progetto ha dedicato un'attenzione particolare agli apparati decorativi interni, autentico patrimonio artistico e identitario della chiesa. Nell'abside, dopo una campagna preliminare che ha incluso indagini termografiche, si è intervenuti sulla pellicola pittorica e sugli

è stato sottoposto a un attento processo di disinfestazione, consolidamento e integrazione delle parti mancanti, che ne ha permesso il recupero formale e la piena leggibilità. Nella cappella laterale di destra, infine, si è intervenuti sul lambris con operazioni di protezione preliminare, descialbo, consolidamento, pulitura e ricostruzione pittorica. Tutti gli interventi sono stati guidati dal principio della massima compatibilità con i materiali originari, con l'intento di preservare l'autenticità delle superfici e restituire alla chiesa l'armonia, la ricchezza e il valore che le sono propri.



Grande festa con tanti presenti

Grande festa a S. Nicolò in occasione della Domenica delle Palme per la riapertura al culto della chiesa del centro storico alla presenza di numerose autorità, a cominciare dal commissario straordinario per la ricostruzione Guido Castelli, al sindaco della città Daniela Ghergo, all'assessore alla Bellezza Maurva Nataloni, al dirigente della Regione Marche Mario Becchetti, all'assessore regionale Chiara Biondi, a numerose autorità militari e a tanto borghigiani. Il Vescovo Mons. Francesco Massara non era presente per altri impegni, ma ha seguito con estrema attenzione il restauro della chiesa, promuovendo l'intervento, con l'alta sorveglianza della direzione generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ancona e Pesaro-Urbino e finanziato nell'ambito del programma di ricostruzione a seguito degli eventi sismici del centro Italia del 2016, sotto la direzione del commissario straordinario. I lavori sono stati eseguiti in cinque mesi, da novembre 2024 dalla Cev Spa per le opere strutturali e dalla Estia srl per il restauro degli apparati decorativi e delle superfici storiche. E' stato infine salutato il Maggiore Mirco Marcucci che ha comandato per cinque anni l'Arma dei Carabinieri di Fabriano e altri Comuni, ora in partenza per altri incarichi. Tutta la comunità l'ha ringraziato con grande gratitudine e commozione.



Vertenza Beko: un accordo che si presta a diverse letture

Dalla soddisfazione della Regione alla delusione del sindaco...

di FRANCESCO PACINI

Dopo quasi cinque mesi, si chiude la vertenza Beko. Il 14 aprile scorso alle 20 nel Salone degli Arazzi di Palazzo Piacentini, sede del ministero delle Imprese e del Made in Italy, è stato sottoscritto dalle parti il protocollo d'intesa votato dai lavoratori, attraverso un referendum, che ha visto prevalere i Sì all'intesa con 2.569 voti pari all'88% dei voti validi. Il tavolo è stato presieduto dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, insieme al sottosegretario di Stato con delega alle crisi d'impresa, Fausta Bergamotto. Hanno partecipato all'incontro e alla firma i vertici aziendali, le organizzazioni sindacali, i rappresentanti dei dicasteri competenti e degli enti locali interessati, tra i quali il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, l'assessore al Lavoro Stefano Aguzzi, e il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo. I punti essenziali per le Marche di questo accordo sono: 193 lavoratori nelle sedi impiegate e 64 nello stabilimento di Melano, individuati come numero massimo di esuberanti; a Comunanza lo stabilimento rimane in produzione, seppur con un massimo di 80 esuberanti. L'accordo prevede, comunque, che non ci sarà alcun licenziamento unilaterale, ma le uscite degli esuberanti individuati avverranno solo dietro incentivi, fino a un massimo di 90mila euro a seconda dell'età anagrafica dei lavoratori che ne vorranno usufruire. L'accordo sarà anche accompagnato dall'utilizzo del contratto di solidarietà dal momento della sottoscrizione al 31 dicembre 2027. Quindi, come chiedevano i sindacati, saranno utilizzati solo strumenti conservativi per quel che riguarda l'uso degli ammortizzatori sociali. Infatti, ci saranno anche percorsi di pre-pensionamenti per un massimo di quattro anni. Con specifico riguardo alle funzioni impiegate c'è l'impegno ad aprire un percorso di ricollocazione per il personale oggi in esubero in tutte le postazioni che si renderanno disponibili in futuro. A Melano sarà localizzato l'Hub europeo per la produzione di piani cottura a gas, radianti e a induzione. L'investimento complessi-

sivo previsto per il sito sarà di circa 62 milioni di euro, destinati allo sviluppo di prodotto, processo e per ricerca e sviluppo. Anche per il sito di Melano, sono previsti investimenti per miglioramenti dell'efficienza energetica e l'installazione di pannelli solari, per un totale di 1,5 milioni di euro. Il sito di Comunanza continuerà la produzione di lavatrici e lavasciuga ad alta capacità, puntando su prodotti di fascia alta. Sarà assegnata al sito la produzione di una nuova lavasciuga. L'investimento complessivo previsto per il sito sarà circa 15 milioni di euro destinati allo sviluppo di prodotto, processo e R&D. Nel sito di Comunanza saranno inoltre effettuati investimenti per l'efficienza energetica e l'installazione di pannelli solari per un totale di 3 milioni di euro.

Il Ministro

«Quello su Beko è un accordo importante, storico, per governare al meglio questa transizione industriale salvaguardando la forza straordinaria del Made in Italy che diventa, di fatto, per questa grande multinazionale il centro propulsivo in Europa. Tutti gli stabilimenti rimarranno in attività, non ci saranno licenziamenti ma, eventualmente, in qualche caso, uscite volontarie incentivate. Credo che sia un grande successo del sistema Italia», le parole del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, al termine del tavolo dove è stato firmato l'accordo che chiude la vertenza Beko.

L'azienda

«L'Italia è sempre stata un pilastro strategico per le nostre attività globali e l'accordo di oggi segna un passo decisivo per il futuro del nostro Gruppo nel Paese», ha commentato Fatih Ebiçlioğlu, presidente della divisione Beni di Consumo Durevoli di Koç Holding e presidente di Beko Europe, a seguito della firma dell'accordo con i sindacati, siglato questo pomeriggio nella sede del ministero delle Imprese e del Made in Italy. «Questo risultato riflette l'importanza di un dialogo aperto e



del rispetto reciproco tra istituzioni, sindacati e aziende, a dimostrazione del fatto che la responsabilità condivisa porta a risultati sostenibili». Per Ragıp Balcıoğlu, Ceo di Beko Europe «questo accordo consente a Beko Europe di mantenere le sue attività nel medio-lungo termine, preservando al contempo il know-how e la tradizione produttiva del Made in Italy. Allo stesso tempo, dovremo rimanere estremamente vigili, poiché l'industria degli elettrodomestici in Europa è sottoposta a crescenti pressioni a causa dell'escalation delle guerre tariffarie, della concorrenza globale sleale e dell'aumento dei costi. Siamo grati a tutte le parti sociali per il dialogo costruttivo e non vediamo l'ora di vedere i risultati di questa collaborazione».

I sindacati

«Per i lavoratori Beko delle Marche la prospettiva è, intanto, di aver scongiurato i licenziamenti. Firmiamo un accordo, importante e sofferto, che evita la chiusura del sito di Comunanza e obbliga l'azienda, fino alla fine del 2027, a fare ricorso esclusivamente ad ammortizzatori sociali conservativi e ad uscite incentivate volontarie. L'accordo, infine, impegna l'azienda a riqualificare quegli impiegati che sono potenzialmente in esubero», il commento del segretario nazionale della Uilm, Gianluca Ficco. «Rispetto al piano industriale originariamente presentato da Beko, è stata scongiurata la chiusura della fabbrica di Comunanza. Per quanto riguarda, inoltre, le funzioni di staff e di ricerca, le riduzioni di attività e di personale sono state limitate solo in parte. Gli investimenti da parte di Beko, infine, saranno di

circa 300 milioni di euro per la durata dell'accordo che arriva al 31 dicembre 2027. Ora l'impegno del governo deve andare nella direzione di mettere in campo politiche industriali e investimenti per il rilancio del settore elettrodomestico e per l'occupazione», le parole di Barbara Tibaldi, segretaria nazionale Fiom-Cgil e responsabile settore elettrodomestico.

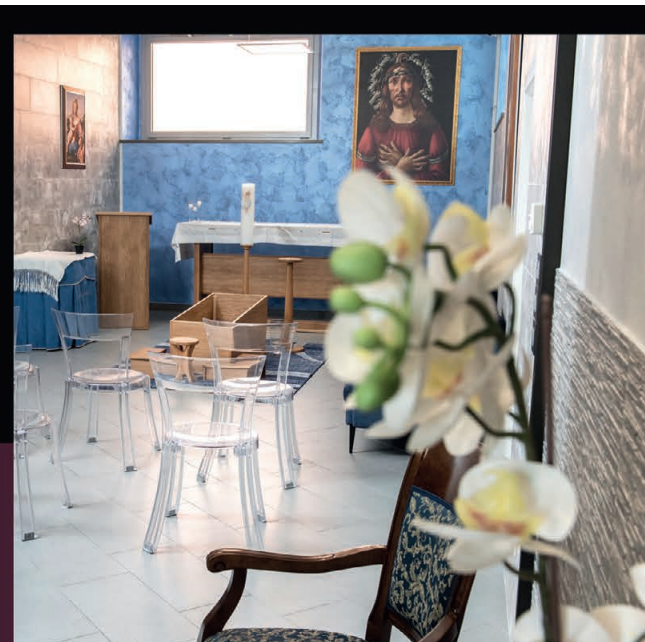
Le istituzioni

«Abbiamo raggiunto il miglior risultato possibile nelle attuali condizioni grazie soprattutto all'utilizzo della Golden Power che ha impedito che avvenisse in Italia quello che è accaduto in altri Paesi europei, con stabilimenti chiusi e licenziamenti collettivi senza tutele. Il mio pensiero va prima di tutto ai lavoratori che sono coinvolti negli esuberanti, avremmo auspicato un risultato diverso soprattutto rispetto alla volontà di garantire una maggiore tutela agli impiegati di Fabriano. Oggi si apre una fase nuova che auspichiamo lasci alle spalle le incertezze del passato. Confidiamo negli investimenti e nei nuovi prodotti che sono previsti in questo accordo. L'obiettivo della Regione è chiaro: tutelare i siti produttivi e i lavoratori. Ringrazio per questo anche il grande impegno dell'assessore Stefano Aguzzi che ha seguito la vertenza fin dall'inizio. C'è la massima disponibilità a mettere in campo risorse e gli strumenti che potranno essere necessari, consapevoli che questi impianti rappresentano un asset strategico per l'Italia e per il nostro territorio». Queste le parole del presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli. Concorde il Sottosegretario all'Economia e Finanze, Lucia Albano. «Tutti gli stabilimenti Beko in Italia sono stati salvaguardati, compresi quelli marchigiani. «Esprimo - aggiunge - grande soddisfazione per la salvaguardia dello stabilimento di Fabriano e, in particolare, di Comunanza. In quest'ultima località, il mantenimento del sito produttivo riveste un'importanza cruciale per assicurare lo sviluppo e la ripresa economica

del cratere sismico. Un risultato significativo quello di oggi che è stato reso possibile anche grazie alla ferma determinazione del Presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, che si è attivamente impegnato per questo obiettivo insieme agli altri rappresentanti istituzionali del territorio», conclude. Dal sindaco di Fabriano Daniela Ghergo e dal presidente della Provincia di Ancona, Daniele Carnevali, molte più recriminazioni. «La vertenza Beko rappresenta una pagina deludente della politica industriale italiana. L'accordo va rispettato, ma non posso condividere l'entusiasmo con cui è stato presentato l'esito finale della trattativa. Per Fabriano è una ferita profonda: 270 tra operai, impiegati e ricercatori, che vedono svanire ogni prospettiva di continuità. Avevamo chiesto un piano industriale vero, non una strategia di dismissione che rappresenta il preludio alla fine della produzione dell'elettrodomestico in Italia. Torno in città sapendo che 270 famiglie dovranno riscrivere il loro futuro con il rischio che emigrino altrove. Fabriano, nonostante il lavoro meritorio di sindacati e istituzioni, è stata lasciata sola. Mi aspetto che il Governo metta in campo misure straordinarie per arginare le conseguenze economiche e sociali su un territorio già duramente provato e che la Regione riconosca pienamente il valore e la fragilità del nostro distretto industriale attuando un piano straordinario per il suo rilancio con misure di defiscalizzazione e incentivi agli investimenti», le parole della Ghergo. «Probabilmente è stato ottenuto il miglior risultato possibile rispetto al piano industriale iniziale e le condizioni date. Di questo ringrazio per il difficile lavoro svolto gli attori istituzionali e sindacali che hanno partecipato alla trattativa. Tuttavia, non posso non evidenziare come il territorio del Fabrianese sia l'unico a non aver beneficiato di una riduzione significativa degli esuberanti rispetto al piano industriale originario, a differenza di quanto accaduto negli altri siti. Ne prendiamo atto, e ci auguriamo che, su un territorio così duramente provato, gli effetti sociali possano essere i meno impattanti possibile», conclude Carnevali.

BELARDINELLI
ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMiato

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)
0732 96868



Da New York all'Expo Osaka la sfida di Cartiera Manualis

I primi 3 mesi dell'anno di Cartiera Manualis l'hanno vista coinvolta in molti progetti interessanti, ultimo non per importanza la nostra partecipazione come partner tecnico all'expo 2025 di Osaka. "Siamo infatti stati selezionati dalla Regione Marche - ha sottolineato Danila Versini - insieme all'artista Oliviero Tosi per rappresentare le Marche e Fabriano con la nostra carta. L'installazione sarà protagonista all'interno del padiglione durante la settimana dedicata alla Regione Marche 1-7 giugno. Sarà un'installazione tridimensionale dalle misure 3x5 mt totalmente illuminata dove si potrà captare le antiche tecniche della filigrana unita alla visione artistica di Oliviero e all'esperienza di Manualis".

Un altro progetto è stato presentato a New York lo scorso 6 aprile durante Artexpo, con la realizzazione di 200 libri d'arte editore Picasso intitolato "Excelsis, Giubileo della Speranza", di cui una copia sarà donata a Papa Francesco, volume che ha visto lavorare in team artigiani da tutta Italia, simbolo di unione per creare qualcosa di unico e di magico. Quindi il progetto "Mor-

ning Bell edition" con la ristampa del libro di Pinocchio (in serie limitata) realizzato con la carta Manualis. "Siamo andati avanti - prosegue Danila Versini - con il progetto Upskill, iniziato a ottobre 2024 e terminato a febbraio 2025: siamo stati selezionati dalla Fondazione Cariverona come eccellenza sul territorio e ci hanno dato la possibilità di sviluppare un progetto che potesse far crescere il brand Manualis. La nostra sfida è stata proprio quella di creare una brand identity, andare a sviluppare un piano marketing



nati dalla Fondazione Cariverona come eccellenza sul territorio e ci hanno dato la possibilità di sviluppare un progetto che potesse far crescere il brand Manualis. La nostra sfida è stata proprio quella di creare una brand identity, andare a sviluppare un piano marketing

e comunicazione. Per far questo ci hanno affiancato i ragazzi del team Management dell'Università Ca' Foscari di Venezia che hanno lavorato su questo progetto in maniera perfetta, donandoci a fine percorso tantissimi spunti sul quale lavorare".

Infine sabato scorso l'artista Benito Macerata ha presentato durante la design week il suo libro "Daccapo" nel quale parla anche di Manualis con la quale ha realizzato 15 opere in mostra Itinerante tra New York, Dubai e Messico.

Nuovo showroom per il box Air Klima a Marischio

Box Air Klima ha inaugurato il nuovo showroom in frazione Marischio 140/D. Uno spazio pensato per chi cerca soluzioni affidabili, ben progettate e pronte all'uso per la copertura di pompe di calore, climatizzatori e stazioni di ricarica. Clienti finali, ma anche professionisti come installatori, rivenditori, grossisti, progettisti, architetti e tecnici acustici troveranno un punto di riferimento dove valutare da vicino materiali, design, funzionalità e semplicità di installazione delle coperture prodotte da Box Air Klima. Ogni prodotto è esposto in ambienti realistici, progettati per mostrare l'impatto estetico e la praticità d'uso.

Protezione, ma anche comfort acustico - Un aspetto distintivo dello show-

room - e dell'intera sede - è la presenza di una camera anecoica interna, uno spazio tecnico altamente specializzato dove vengono svolti test acustici sulle coperture.

Grazie a questa struttura, Box Air Klima analizza le performance di riduzione del rumore delle proprie soluzioni, in particolare per le pompe di calore installate in contesti residenziali e commerciali.

Questo consente di offrire ai clienti prodotti, progettati per migliorare non solo l'estetica, ma anche il comfort acustico degli ambienti.

"Abbiamo voluto creare uno spazio che metta in contatto diretto le esigenze dei clienti con la nostra esperienza sul campo" - spiega il responsabile tecnico di Box Air Klima. "Chi progetta, installa o vende pompe di calore ha bisogno di soluzioni affidabili, tecnicamente validate e semplici da gestire. Qui può toccarle con mano e capire come adattare al proprio lavoro".

Orari di apertura - Lo showroom è aperto al pubblico e ai professionisti dal lunedì al venerdì, con orario continuato 9-17. È possibile prenotare incontri tecnici personalizzati per consulenze o dimostrazioni.



Un video per ricordare Abramo Galassi con il Rotary

È stato presentato un video che racconta la figura del prof. Abramo Galassi attraverso le testimonianze delle nipoti, degli amici più stretti, delle persone a lui vicine nelle attività sociali, imprenditoriali e in quelle sportive che nel corso della sua vita ha condotto con successo e mosso da una straordinaria visione del futuro e un forte senso di generosità. Il filmato voluto dal Rotary Club Fabriano intende far conoscere il prof. Abramo Galassi soprattutto ai giovani e dare ulteriore significato alla borsa di studio che il Club e la famiglia Galassi promuovono dal 2012 per gli studenti più meritevoli che proseguono gli studi stimolando così la meritocrazia. Il ricordo del prof. Abramo Galassi con questo filmato a lui dedicato però vuole anche riaccendere i riflettori su un personaggio che ha reso grande il territorio e lo ha fatto



conoscere in tutto il mondo grazie all'industria delle cappe aspiranti per

cucine e molte altre iniziative. Il prof. Galassi nel 1955 fondò la

Faber Plast e nel 1958 iniziò la produzione di cappe aspiranti dando vita al distretto più importante al mondo di questo elettrodomestico. Ma Galassi è stato anche protagonista della vita cittadina e del territorio fabrianese con un'importante attività di sviluppo e crescita sul piano culturale, sociale e sportivo.

Durante la sua presidenza della Fondazione Carifac, l'Ospedale di Fabriano si è dotato di importanti macchinari e nuovi reparti ancora oggi fiore all'occhiello del nosocomio. Alcune importanti iniziative culturali sono state frutto del suo impegno per la città come anche lo sport e i gloriosi anni del basket ad alti livelli.

Il video è stato realizzato anche con il sostegno e la collaborazione dell'azienda Faber, oggi parte del gruppo multinazionale Franke e di Confindustria Ancona a testimo-

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ DIPENDENTE PER SIL 2000 - FABRIANO

Sil 2000 cerca un dipendente per l'ufficio di Fabriano. Si richiede diploma di Perito industriale o Geometra oppure laurea in Ingegneria o in Scienze ambientali. Per informazioni e candidature: info@sil2000.it.

~ OPERATORI E OPERATRICI ALL'ACCOGLIENZA - FABRIANO

Vivere Verde Onlus cerca operatori e operatrici all'accoglienza da inserire per la prima accoglienza richiedenti asilo (CAS) su Fabriano. Requisiti: laurea in Antropologia, Cooperazione internazionale, Educatore sociale, Educatore professionale (o affini); conoscenza di almeno una lingua straniera (inglese, francese o arabo). Per candidarsi inviare il proprio cv in formato europeo (corredato di: autorizzazione al trattamento dei dati personali, dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà e copia di un documento di identità) all'indirizzo risorseumane@vivereverdeonlus.it, specificando nell'oggetto "Operatore / Operatrice All'Accoglienza CAS".

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: CAMERIERI/BARISTI - FABRIANO

Bar, ristorante, pizzeria di Fabriano ricerca due camerieri/baristi. Si propone contratto di lavoro a tempo determinato, part-time (24 ore settimanali dalle 19:00 alle 23:00). Esperienza non indispensabile. Per candidarsi inviare il curriculum vitae all'indirizzo centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto il codice offerta: 437469/1.

~ PERSONALE STAGIONALE PER HOTEL - MADONNA DI CAMPIGLIO

Alpen Hotel Vidi di Madonna di Campiglio, sta cercando capopartita ai primi, capopartita ai secondi, cameriere/a di sala. Periodo: da metà giugno a metà settembre. Si offre vitto e alloggio. Per candidarsi compilare il form al link: www.alpenhotelcampiglio.it/lavora-con-noi.

IL CENTRO INFORMAGIOVANI DI FABRIANO CHIUDE DAL 18 AL 21 APRILE E AUGURA BUONA PASQUA AI LETTORI DE L'AZIONE.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

nianza dell'attenzione sempre viva verso il territorio fabrianese.

Le interviste sono state condotte da Alessandro Carlorosi che ha già curato anche la mostra Creatività in Fabriano.

La città di Fabriano ha bisogno di conoscere e ricordare il prof. Abramo Galassi così come molti altri personaggi che oggi possono rappresentare un punto di riferimento per tutti ma per i giovani è la dichiarazione di Federica Capriotti (nella foto al centro), presidente del Rotary Club Fabriano.

Più fondi per Palazzo Finaguerra, sede del Museo archeologico

La Cabina sisma ha aumentato il contributo per il restauro di Palazzo Finaguerra e il ripristino della sede museale dei reperti archeologici nel Comune di Matelica, in provincia di Macerata. «Siamo felici di poter dare questa notizia, anche sapendo quanto l'ex sindaco Baldini avrebbe apprezzato questo avanzamento per la valorizzazione del ricchissimo patrimonio archeologico di Matelica – ha commenta il commissario alla Riparazione e ricostruzione sisma 2016 Guido Castelli –. Voglio ringraziare il presidente Francesco Acquaroli per l'intesa raggiunta in Cabina, l'Usr e il sindaco Denis Cingolani che sta facendo un grandissimo lavoro per questo territorio e che siamo felici di affiancare giorno per giorno». L'ordinanza speciale approvata in Cabina aumenta l'importo dell'intervento di 335 mila euro per un contributo complessivo pari a 2,3 milioni. Il restauro di Palazzo Finaguerra prevede la riqualificazione della sede museale che ospita reperti archeologici di epoca picena, romana e medievale, oltre ai laboratori didattici e del

deposito della Soprintendenza Archeologica delle Marche. L'aumento di risorse si è reso necessario per consentire lo smontaggio e lo stoccaggio delle teche espositive e il trasferimento in sicurezza dei reperti archeologici, operazioni indispensabili per permettere le indagini sulle strutture portanti e sugli apparati decorativi del palazzo. Il Comune di Matelica, soggetto attuatore dell'intervento, ha provveduto all'acquisto di un immobile da adibire a magazzino per i reperti, mentre i lavori saranno in corso. «È fondamentale investire risorse della ricostruzione per il recupero degli spazi dedicati alla cultura nella nostra città – ha spiegato il primo cittadino Cingolani –. Siamo molto soddisfatti di questo aumento delle risorse che ci permetterà di recuperare luoghi importanti per Matelica. Sono in corso diversi cantieri e abbiamo molti progetti dedicati non solo al ripristino, ma anche alla successiva valorizzazione del nostro patrimonio storico e culturale. Come amministrazione comunale ringraziamo il commissario Castelli, il presidente della Regione Acquaroli e tutto l'Usr».



Al Vinitaly si anticipa il "Matelica doc"

Il sindaco Denis Cingolani, l'assessore all'Agricoltura Barbara Cacciolari, l'assessore Graziano Falzetti e l'assessore Filippo Maria Conti si sono recati lunedì 7 aprile scorso al Vinitaly di Verona. Come ogni anno l'amministrazione comunale è presente per dare supporto e mostrare vicinanza alle aziende produttrici di Verdicchio di Matelica che partecipano alla

nota fiera. Grande soddisfazione da parte del sindaco Denis Cingolani e dell'assessore Barbara Cacciolari: «Sottolineiamo l'unione d'intenti e la volontà di intraprendere un percorso comune per sviluppare questo

settore così da renderlo un volano per tutto il territorio matelicese. Come amministrazione metteremo a disposizione ogni nostra forza affinché Matelica sia una città del vino a 360°. Quest'anno ci sarà il cambio di denominazione che sarà cruciale, il Verdicchio di Matelica passerà dal chiamarsi in etichetta "Verdicchio di Matelica DOC" a "Matelica DOC". Un cambiamento che mette ancora di più al centro il territorio e le sue peculiarità che rendono questo vino unico al mondo. Il cambio di denominazione dovrà essere affrontato tutti insieme tra produttori, istituzioni e consorzio IMT. L'unione fa la forza e la nostra presenza al Vinitaly è un segnale importante che vogliamo dare a tutti i nostri produttori».



Cena di beneficenza per la Croce Rossa

Grande partecipazione per la cena di beneficenza organizzata dalla Croce Rossa Italiana - Comitato di Matelica che si è tenuta sabato 5 aprile scorso al ristorante "Il Colle del Sole". Le attività della cena sono state svolte dal gruppo sociale della Croce Rossa presieduto dalla signora Anna Maria Tiranti, con tanto di pesca ricca di premi e illustrazione di come sostenere il comitato con il 5x1000. Presente l'assessore all'associazionismo Filippo Maria Conti: «Ho partecipato con grande piacere

a questa cena che è anche un'occasione per ritrovarci e condividere una serata di convivialità. La Croce Rossa è un prezioso valore aggiunto per Matelica e per tutto il territorio. Ringrazio il presidente

Domenico Belardinelli e tutti i volontari per l'impegno che mettono ogni giorno per dare assistenza ovunque ce ne sia bisogno. Sono sempre presenti e impegnati in attività legate alla protezione, prevenzione e promozione della salute, pronti inoltre a rispondere in caso di calamità. Importante è anche la loro assistenza sanitaria durante lo svolgimento delle varie manifestazioni sportive per garantire il supporto e la sicurezza per una corretta realizzazione».



Al Piermarini arriva l'Orchestra sinfonica Rossini

Sabato 19 aprile alle ore 21 al Teatro Piermarini di Matelica è in programma, per la "Sinfonica" 2025, "Le Stagioni", organizzata dall'Orchestra Sinfonica G. Rossini. Violino solista e direttore Henry Domenico Durante. La voce narrante è di Noris Borgogelli, musiche di A. Vivaldi. Il biglietto avrà il prezzo di 10 euro (posto unico numerato), riduzione di 5 euro per under 30, over 65 e soci Amici dell'Orchestra Sinfonica G. Rossini. È possibile prenotare i biglietti tramite la Pro Matelica allo 0737-685684 oppure al 373-8683790. La biglietteria del concerto aprirà due ore prima del concerto, a partire dalle ore 19. Maggiori informazioni si trovano sul sito della Rossini www.orchestrarossini.it. In merito l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari ha commentato: «La musica sinfonica è una delle espressioni più elevate del nostro patrimonio culturale. Come assessore alla cultura, ritengo fondamentale promuovere e valorizzare questa forma d'arte, che rappresenta un ponte tra la tradizione e l'innovazione. Un esempio emblematico è l'Orchestra Sinfonica G. Rossini, con sede a Pesaro e Fano, riconosciuta dal Ministero della Cultura e dalla Regione Marche. Questa orchestra non solo offre interpretazioni di altissimo livello, ma si impegna anche in progetti educativi e di divulgazione, come la scuola di musica Sonart e il concorso 'Giovani in Crescendo', che coinvolge giovani talenti da tutto il mondo. Sostenere realtà come l'Orchestra Sinfonica G. Rossini significa investire in una cultura viva e partecipata, capace di arricchire la nostra comunità e di proiettare le Marche su scenari internazionali».



Sabato 5 aprile, nella cornice del relais Marchese del Grillo di Fabriano, il Lions Club Matelica ha celebrato la sua XIX Charter Nigth. Un appuntamento speciale, arricchito dalla presenza del governatore del Distretto 108A Mario Boccaccini, del 1° vice governatore Stefano Maggiani, del 2° vice governatore Marco Droghini e di autorità lionistiche, soci ed amici. Presenti per il Comune di Matelica l'assessore Graziano Falzetti ed il comandante della stazione dei Carabinieri di Matelica, il maresciallo Christian Orrù. Il governatore nel suo intervento ha tracciato le future guide dell'azione lionistica, sottolineando il ruolo chiave della solidarietà e del servizio alla comunità. Momento di grande emozione si è avuto con l'ingresso di due nuove socie, l'avv. Miriam Larocca, padrino il socio Mario Gigliucci, e l'ing. Brigitte Pellei, madrina la socia Susanna Marini. Il Club crescerà in professionalità e impegno e rafforzerà l'azione di aiuto al prossimo. Al termine della cerimonia di ingresso dei soci, il presidente Gian Marco Russo ha relazionato sulle varie attività svolte dal nostro Club nell'anno in corso e, a seguire, ha donato al governatore un contributo per la causa umanitaria "Con il cuore a Betlemme", service a

Nuovi ingressi al Lions per i 19 anni di esistenza

sostegno del progetto di ampliamento di un orfanatrofio a Betlemme, quindi ha consegnato al presidente dell'anno sociale 2023-2024 Manila Bellomaria, il Premio Excellence 2023-2024 ed il Premio per l'incremento soci. Conclusa la parte istituzionale, la serata è proseguita con la parte conviviale, in amicizia ed allegria, terminando con un brindisi di augurio ai 19 anni del Club, sempre all'insegna del «We serve».

Lions Club Matelica



Un'estate di eventi con Municipium Romanum e Vibrazioni

di ERIKA SPURIO

A 23 anni dall'ultima edizione, l'associazione Pro Matelica, insieme all'amministrazione comunale, annunciano l'edizione denominata "doppio 0" della manifestazione Matelica Municipium Romanum. La presidente della Pro Loco, Fabiola Santini, riconosce nell'iniziativa un modo per far conoscere ai più giovani, e non solo, la storia e le tradizioni della città, dando anche un'identità storica ben precisa a Matelica, rendendola riconoscibile nel panorama dei territori limitrofi. È già nato un gruppo di lavoro, composto dalla Pro Loco e altre realtà, tra storici e associazioni, per sviluppare e organizzare l'evento, che avrà luogo, verosimilmente, dall'11 al 14 settembre 2025. L'idea di fondo che ha spinto la Pro Loco e il Comune a riportare in vita questa manifestazione, è quella di rendere possibile e incentivare la collaborazione tra le diverse realtà della città, che verranno coinvolte in prima persona per la realizzazione di costumi, scenografie e prodotti per i punti di ristoro. Molte sono le idee già messe in cantiere, grazie agli sponsor della stessa Pro Loco e dell'amministrazione comunale, e alla collaborazione dei comitati di quartiere, i quali si stanno organizzando per la realizzazione di Taverne e "Thermopoli", l'antico "street food"



Foto d'archivio

dei romani. Durante l'evento sarà fondamentale la collaborazione tra i vari quartieri, in quanto l'intero territorio comunale sarà suddiviso in quattro "insulae", che si sfideranno fra di loro con giochi vari, e alla fine verrà proclamata un'"insula" vincitrice, che sarà premiata nella serata finale. In lavorazione anche una gara di tiro con l'arco storico, la costruzione di un vero e proprio accampamento romano, mostre e visite guidate, insieme alle tradizionali sfilate e momenti storici per coinvolgere la cittadinanza e recuperare



Le Vibrazioni

cinquantenario anniversario della Pro Loco; a settembre ci sarà l'ormai immancabile "Face Off", per chiudere la stagione estiva e, infine, a dicembre verrà riproposto il Presepe vivente, che sta ormai diventando una tradizione che vede coinvolte diverse realtà cittadine.

Un abito della Beata Mattia in vendita

Ha lasciato basiti tanti matelicesi l'annuncio apparso su eBay nei giorni scorsi di vendita di «abito originale di Beata Mattia Nazzare» in promozione per 890 dollari (circa 823 euro) per poi passare a 1.250 dollari (1.142 euro circa). A suscitare scalpore il fatto che ad accompagnare il camice di tessuto bianco c'era anche un'autentica di fine XIX secolo, firmata dalla madre badessa del tempo, a dimostrazione della veridicità dell'oggetto, esposto su un divano per la fotografia. Certamente il forte legame dei matelicesi verso la Beata

scetticismo (stavolta errato, perché l'autentica e la stoffa comprovano la veridicità dell'abito), c'è chi ha posto la questione fondamentale: come sarà stato possibile che un abito indossato dalla Beata Mattia (ce ne sono stati molti a causa del celebre fenomeno della trasudazione di umore sanguigno) sia finito sul mercato online? Difficile dare una risposta, ma indubbiamente in casi come questo, dove c'è di mezzo la Beata, per i matelicesi vale più che mai il detto: scherza con i fanti, ma lascia stare i santi...

m.p.



Presentato il progetto "Matelica Turismo Digitale", finanziato nell'ambito del bando Servizi Digitali Integrati della Regione Marche. Si tratta di un'iniziativa strategica che mira a rafforzare la valorizzazione del patrimonio turistico locale, rendendolo più accessibile e competitivo a livello regionale e nazionale. L'obiettivo principale è quello di offrire agli operatori economici del territorio degli strumenti innovativi per migliorare la visibilità e connettersi così con un pubblico più ampio. Essi potranno inserirsi con una vetrina virtuale nella app e nel sistema in modo completamente gratuito. L'app permetterà una gestione semplice ed efficace sia delle informazioni che dei contenuti promozionali. Ogni operatore grazie a questa piattaforma potrà aggiornare in tempo reale la propria presenza digitale, valorizzando la propria attività attraverso vetrine interattive capaci di

Presentato il progetto Matelica Turismo Digitale

raccontarne l'identità e le peculiarità con contenuti multimediali di grande impatto. Inoltre essi potranno essere inseriti in itinerari tematici dedicati, aumentando in modo significativo la loro visibilità e rafforzando il legame con il territorio. Questa opportunità permetterà loro di distinguersi all'interno di percorsi turistici strutturati e attrarre un pubblico più ampio, favorendo il coinvolgimento e l'apprezzamento da parte di visitatori e potenziali clienti. Oltre alla visibilità garantita all'interno della Progressive Web App (PWA), il progetto prevede l'interoperabilità con il Digital Hub Marche (DHM), consentendo agli operatori di accedere ai circuiti di promozione turistica regionali e nazionali e di essere presenti su piattaforme strategiche come Let's Marche.

Presentato il libro "Fede ultima speranza"

Un bell'incontro quello tenuto nella foresteria del monastero di Santa Maria Maddalena lo scorso giovedì 3 aprile, promosso dal Cif con il patrocinio del Comune di Matelica e la partecipazione del Centro studi Luglio 67, per presentare il libro del peacekeeper maceratese Andrea Angeli, recentemente edito da Rubbettino: "Fede, ultima speranza. Storie di religiosi in aree di conflitto". Una bellissima testimonianza scritta sulla violenza che l'uomo riesce a generare con i conflitti in corso nei vari angoli del mondo. Angeli ha fatto riferimento alla sua esperienza professionale e personale nell'ambito dell'Onu in luoghi martoriati come

la Palestina o l'Afghanistan. I religiosi in queste aree della Terra, dove ormai anche i sogni più belli di pace sembrano dover svanire, sono definiti dall'autore «l'ultima speranza per tante popolazioni in difficoltà» di fronte a contesti spesso tragici». Presenti all'incontro, non solo le monache Clarisse, ma anche le rappresentanti del Cif provinciale, Franca Riccioni, e matelicese, Fabrizia Smargiassi Turchi, il presidente del Centro Studi Luglio 67 Raimondo Turchi, il Vescovo emerito Mons. Giancarlo Vecerrica, l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari, il giornalista Alessio Botticelli che ha coordinato i lavori, e molto pubblico in sala.



Via Crucis del Venerdì Santo, fede e comunità

In occasione del Venerdì Santo, la città di Matelica si prepara a vivere uno dei momenti più intensi e significativi della Settimana Santa con la tradizionale Via Crucis per le vie del centro storico, un evento che unisce spiritualità, tradizione e valorizzazione del territorio. Un evento che affianca la tradizionale processione del Cristo morto per le vie della città. Questa iniziativa, promossa dal quartiere del Centro Storico con il sostegno della Pro Matelica e dell'amministrazione comunale rappresenta non solo un'occasione di profondo raccoglimento religioso, ma anche un importante appuntamento per la valorizzazione culturale e turistica della nostra città. La rievocazione della Passione di Cristo, attraverso una suggestiva rappresentazione itinerante, con le stazioni della via Crucis animate, offrirà a cittadini e visitatori un'esperienza emozionante e coinvolgente, capace di unire fede, storia e senso di comunità. Il direttivo di Pro Matelica desidera porgere un sentito ringraziamento a tutti i comitati dei quartieri per il loro prezioso supporto e per aver aderito con entusiasmo a questa iniziativa. Un grazie particolare va anche alle associazioni, all'oratorio e a tutti i figuranti che daranno vita alla rappresentazione con dedizione e spirito di servizio. Un ringraziamento speciale al quartiere del Centro Storico, al suo presidente e all'intero consiglio, per l'impegno profuso nell'organizzazione dell'evento, e al Comune di Matelica, che ha sostenuto l'iniziativa con convinzione, dimostrando ancora una volta la propria vicinanza alle attività che valorizzano il nostro patrimonio culturale e spirituale. Invitiamo tutta la cittadinanza e i visitatori a partecipare a questo momento di intensa partecipazione collettiva, che fa della nostra città un luogo vivo, accogliente e ricco di significati.

Direttivo di Pro Matelica





Ciclismo, che annata!

Inizia alla grande la stagione 2025 della Asd Gruppo Ciclistico Matelica, infatti la base per una stagione straordinaria è sicuramente il tesseramento sociale, che è veramente andato oltre ogni aspettativa, per aver abbondantemente superata quota 130 tesseramenti già nel mese di febbraio. Molti i progetti sviluppati già dalla scorsa stagione, come ripristino, pulizia e manutenzione costante di una rete di sentieri fruibili in mtb e con il trekking, sul nostro meraviglioso monte San Vicino e Canfaieto oltre la creazione di un vero e proprio Bike Park sul monte Mondubbio. Inaugurata la quinta edizione della "San Vicino Bike Experience", effettuata in data 30 marzo la premiazione della edizione 2024 con attestato e gadget ricordo, presso l'agriturismo Maraviglia con numerosi premiati presenti. Dalla scorsa stagione il progetto ospita anche il "Brevetto del San Vicino" (salita dai 4 versanti del monte da fare in giornata, rivolto a specialisti scalatori). Oltre agli ormai classici percorsi fuoristrada detti dell'Aquila e del Lupo, i percorsi stradali (Argento, Oro, Platino e Diamante), nell'edizione 2025 il progetto si amplia con due percorsi "Gravel", specialità ciclistica molto in voga in questo periodo e che ha visto una crescita esponenziale di appassionati in tutta Italia. Tale successo è sicuramente da addebitare

alla tipologia di ciclisti che vedono l'uscita in bici "Gravel" come una forma di turismo lento, senza vincoli di sorta, in piena sicurezza e con scarso rischio di affrontare i pericoli di un traffico sempre più caotico nelle nostre strade urbane ed extraurbane. Tutti i percorsi proposti sono adatti a ciclisti con discreto allenamento (almeno per quelli più semplici), mentre per altri sono necessari preparazione e ottimo bagaglio tecnico, ma tutti indistintamente ripagano ampiamente la fatica fatta regalando un'esperienza difficilmente dimenticabile. Notevole l'incremento registrato dei partecipanti alla "San Vicino Bike Experience" in questi anni raggiungendo ampiamente il nostro obiettivo di promozione e sviluppo del territorio e della conoscenza della rete sentieristica e stradale del circondario. Fiore all'occhiello della società è il nostro settore giovanile con la nostra scuola di ciclismo certificata dalla Federazione Ciclistica Italiana con bambini iscritti da 6 anni fino ai nostri allievi, esordienti e Junior, ragazzi provenienti anche dalle città limitrofe. Iscrizioni dei bambini in costante aumento tanto da imporci di ampliare l'organico degli istruttori

certificati dalla Federazione Ciclistica Italiana, infatti sono ben 6 gli istruttori che seguono costantemente gli allenamenti e lo sviluppo psicofisico di bambini e ragazzi. Grande la stagione organizzativa per il 2025. Il 1° giugno è in programma a Matelica un'importante novità e cioè l'organizzazione nel nostro campo di addestramento fuoristrada "La Cavetta Bike Park", la prima edizione della "Matelica Race Cup" gara regionale di mtb per la categoria giovanissimi, che permetterà di far conoscere il lavoro fatto dalla società nella realizzazione del sito di allenamento sede di convenzione con l'amministrazione comunale e di un progetto di sviluppo specifico. Il giorno dopo e cioè il 2 giugno, ci sarà l'undicesima edizione della "Baby Garden Bike", pedalata su di un percorso ricavato nei giardini pubblici di Matelica per bimbi dai 5 ai 12 anni manifestazione da sempre molto attesa dai bimbi di Matelica e dai loro genitori. In pratica nei due giorni (1° e 2 giugno) Matelica sarà sede regionale del ciclismo giovanile. Nel mese di settembre durante le celebrazioni del santo patrono organizzeremo a Matelica con la collaborazione della Fondazione "Il Vallato"

la terza edizione della "Metel Bike Day", pedalata per le vie di Matelica aperta a tutti con pranzo finale ad iscrizione gratuita.

Nel mese di ottobre (data da decidere) si effettuerà ad Esanatoglia un'altra manifestazione molto conosciuta ed apprezzata nel mondo della mtb marchigiana e non solo, e cioè la 14° edizione della "San Cataldo Day" manifestazione che da sempre si svolge nei fantastici sentieri delle montagne di Esanatoglia. Prevista nel mese di novembre la seconda edizione del "Foliage Bike Day" pedalata fuoristrada alla scoperta del celebre foliage del monte San Vicino e Canfaieto, manifestazione che lo scorso anno ha avuto uno straordinario successo. Come tutti gli anni la nostra società parteciperà alle più famose competizioni amatoriali sia su strada che in mtb in ogni parte d'Italia. Definita sicuramente l'organizzazione settimanale di uscite cicloturistiche, anche notturne per ogni livello di preparazione nel nostro territorio e nei fantastici monti Sibillini. Insomma nella stagione 2025 non ci sarà da annoiarsi... come sempre la nostra società è a disposizione della cittadinanza e di chi voglia entrare nel meraviglioso mondo del ciclismo. Informazioni sul nostro sito www.gcmatelica.it, sulla pagina FB e Instagram del gruppo dove troverete tutte le informazioni.

Il Direttore

Giornata impegnativa all'Ipsia Pocognoni lo scorso sabato 12 aprile, quando tante autorità, rappresentanti di imprese locali, del Rotary Club di Camerino e della Fondazione Il Vallato hanno preso parte alla consegna dei diplomi dello scorso anno scolastico. Tra i tanti il sindaco Denis Cingolani, l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari, il vice sindaco di San Severino Vanna Bianconi, il consigliere regionale Renzo Marinelli, Giancarlo Mariani dell'Usr Marche, il capitano dei carabinieri Angelo Faraca, la dirigente scolastica dell'Ic Mattei Roberta Carboni. Oltre

Consegna dei diplomi all'Ipsia, «scuola preziosa immune dall'IA»

a consegnare i diplomi dei vari indirizzi, il dirigente reggente dell'Ipsia Sandro Luciani ha tenuto a sottolineare che «questi ragazzi appena usciti sono già tutti occupati a lavoro, tranne quelli che hanno continuato il percorso formativo all'università o all'Its Fabriano Academy, perché qui apprendono quelle competenze necessarie, oggi molto richieste dalle aziende di ogni genere». Mariani e il sindaco Cingolani hanno anche tenuto a parlare del

futuro della scuola con oltre un secolo di vita alle spalle e l'intenzione di sopravvivere ai

ridimensionamenti e accorpamenti. Mariani ha illustrato come si è evoluta la normativa in materia scolastica ed ha fatto recepire la possibilità che finalmente l'Istituto professionale Pocognoni possa avere un proprio dirigente scolastico, non

più in reggenza, una figura chiave in questo momento, tanto più per salvare la scuola e l'importanza che riveste per l'entroterra. Anche il sindaco Denis Cingolani, facendo sue le parole del Vescovo Mons. Francesco Massara ha dichiarato che «mi piacciono i campanili, ma non i campanilismi ed è giunto il tempo di superarli e di sostenere insieme le eccellenze del territorio: l'Ipsia è una di queste perché garantisce quel livello di preparazione necessario per dare vitalità alle nostre imprese, del tutto immune anche dai rischi di perdite di posti a causa dell'intelligenza

artificiale». In questo senso è risultato rilevante il percorso che molti ragazzi usciti dalla scuola stanno perseguendo con l'Its di Fabriano, facendo in qualche modo rete sul territorio e migliorando ulteriormente l'offerta formativa. Un percorso già da tempo individuato anche dalla Fondazione Il Vallato che sostiene la scuola in questo senso e che si avvia a fare in modo che la scuola diventi sede di corsi di formazione di saldatura con importanti partner. Per tutto questo il dirigente Luciani ha tenuto a ringraziare le varie realtà locali e a formulare un grande in bocca al lupo per tutti.

Matteo Parrini



Il karate matelicese eccellenza dello sport

Matelica si conferma capitale del karate. Venerdì 28 marzo si è svolto un bellissimo allenamento nella palestra delle scuole elementari Spontini di Matelica a cui hanno partecipato gli iscritti al Csak (centro specializzazione agonismo karate) della Regione Marche ed altri atleti/e intervenuti. Dalla scuola cittadina Dojo Karate Takahashi Shotokan a.s.d. provengono infatti ben quattro dei cinque atleti che rappresentano la regione nel settore agonistico, dopo una stagione di successi e medaglie. Si tratta degli allievi Riccardo Castelli, cintura nera 2° dan, Claudio Tanase, cintura nera 2° dan, Giacomo Lodovici, 2° dan di Pesaro, Edoardo Grossoni, cintura marrone, e Sofia Klosek, cintura verde, i quali

sono diretti ed allenati dal Maestro Dilevrano. Il maestro Francesco Dilevrano ha così espresso il suo orgoglio per la partecipazione all'allenamento: «Lo spirito che ho percepito è stato, ed è, quello di stare insieme, di studiare, di approfondire e mettere in pratica gli insegnamenti del nostro maestro Hiroshi Shirai, sia tecnicamente, sia emotivamente, poiché ogni volta che indosso il Gi provo veramente emozione pensando a ciò che ho ricevuto dai grandi maestri. Tutto ciò che ho imparato - ha aggiunto -, tutto ciò che fa parte del mio bagaglio tecnico e

non solo, lo voglio trasmettere con umiltà, con sincerità e con grande serietà a chiunque. Per questo ringrazio gli intervenuti allo stage, per la

loro presenza, per il loro impegno e perché no, per far parte di un gruppo sano, serio e coeso, caratteristiche queste insite nella nostra Aikt (Accademia Italiana Karate Tradizionale)». L'assessore allo Sport Filippo Maria Conti è molto soddisfatto di questa realtà del karate: «Ci tengo a sottolineare l'importanza di tutti gli sport, siamo davvero molto contenti come amministrazione che ci sia anche questa realtà a Matelica. Un ringraziamento particolare al Maestro Francesco Dilevrano per il lavoro che svolge con estrema passione portando nel mondo del karate in alto il nome della nostra città».



Seconda presentazione per il libro di Colonnelli

Lo scorso sabato 5 aprile è stato presentato nuovamente a Matelica, stavolta a Palazzo Ottoni, il libro di Igino Colonnelli "12 Fraticelli martiri della fede e l'Inquisizione", relativamente alla persecuzione dell'eresia dei Fraticelli nel territorio marchigiano. Ad intervenire la presidente della Pro Matelica Fabiola Santini, l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari, l'autore del libro e la storica e scrittrice esanatogliese Lucia Tanas.

Il Comune di Matelica primo in provincia per l'Ansc

Dallo scorso 10 aprile il Comune di Matelica subentrerà nell'archivio nazionale informatizzato dei registri dello stato civile (Ansc). Matelica è il 222° Comune in Italia, nonché il primo all'interno della provincia di

Macerata a digitalizzare il proprio servizio anagrafe. L'istituzione dell'Ansc ha visto la creazione di un'unica piattaforma centralizzata, accessibile a tutti i comuni, che permette la gestione digitale di tutte le operazioni relative

all'iscrizione, alla trascrizione, all'annotazione, alla conservazione ed alla comunicazione degli atti negli appositi registri dello stato civile. L'amministrazione comunale della città di Matelica è molto soddisfatta e fiera di questo importante cambiamento che garantisce una maggiore fruibilità di questo servizio di rilievo per i cittadini e per l'ente.

Se non avessi la Carità...

*Vita di monsignor Tarcisio Foresti
Sacerdote per la Diocesi di Imola (1924-2016)*

In occasione del centenario della nascita dello storico parroco di Tossignano
un libro ripercorre l'azione pastorale di un sacerdote
che ha lasciato un'impronta indelebile nelle persone che ha incontrato

«Monsignor Tarcisio era umile, intelligente, fine, generoso, riservato, schivo, timido a volte, ma soprattutto buono: la bontà era la sua cifra. È questa dimensione di attenzione caritatevole verso i più piccoli, verso i più bisognosi, verso gli amici, verso tutti, in definitiva, che colpiva in Tarcisio. Amava ripetere e ripetersi l'invocazione di san Paolo: "Se anche avessi il dono della profezia e possedessi la pienezza della fede, ma non avessi la carità, non sarei nulla"»

Testimonianza di mons. Giuseppe Fabiani
su don Tarcisio Foresti



Scopri di più
sul libro
visitando la
nostra
libreria
online
Inquadra il
qr code
qui accanto!

il nuovo **Diario
Messaggero**

www.ilnuovodiario.com info@nuovodiario.com [0542-22178](tel:0542-22178)
[f](#) nuovodiario [i](#) ilnuovodiariomessaggero [p](#) Il Nuovo Diario Messaggero

Una mostra di foto storiche

Dal 26 aprile al 19 maggio alla chiesa di S. Giuseppe: un secolo di storia per immagini

Dopo il Convegno per il 70° di fondazione dell'Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato", tenutosi lo scorso 5 aprile, promosso dallo stesso Istituto in collaborazione con il Circolo culturale "Tullio Colsalvatico", con il patrocinio dei Comuni di Sassoferrato e di Tolentino, alla presenza del presidente dell'Assemblea Legislativa delle Marche, Dino Latini, del vice sindaco di Sassoferrato, Paolo Tittarelli, del sindaco di Tolentino Mauro Scavi, del presidente del Consiglio comunale di Tolentino Alessandro Massi, è in arrivo un secondo evento, tra quelli programmati dall'Istituto bartoliano per festeggiare la ricorrenza settantennale.

Sabato 26 aprile, alle ore 18, si inaugura, presso la chiesa di San Giuseppe, la mostra di foto storiche di Sassoferrato: "Tra Ottocento e Novecento, un secolo di storia per immagini". Interverranno il presidente dell'Istituto prof. Galliano Crinella e il sindaco Maurizio Greci.

Inoltre, dopo la pubblicazione del volume "Leopoldo Elia. Democrazia, Costituzione e forma di governo" (Collana "Studi Bartoliani"/9) e del secondo "Quaderno di Studi bartoliani", con tutti i contenuti della seconda edizione del Premio Bartolo "Bartolo da Sassoferrato per le scienze giuridiche e politico-sociali" 2024, è in avanzata preparazione la terza edizione dello stesso evento che si terrà nella città sentinate sabato 31 maggio. Nella mostra di foto storiche saranno esposte circa sessanta immagini, che dovevano essere pubblicate in volume, ma poi l'idea non si realizzò, per le quali aveva scritto un suo testo di presentazione il Maestro Renato Ottaviani, un protagonista della vita scolastica e culturale di Sassoferrato, del quale pubblichiamo, a seguire, una parte.

"Osservando queste fotografie, ciascuna avvolta nella patina del tempo, ritrovi le sembianze dei personaggi, dei luoghi e delle attività di cui è intessuta la storia della nostra Sassoferrato, prendi contatto con gli

avvenimenti che hanno visto partecipi i nostri antenati, ritrovi vivo il ricordo della fanciullezza legato a luoghi particolari: il fiume, la chiesa, la valletta, la roccaccia, la foto di gruppo scolastico con gli insegnanti forse non più presenti alla nostra memoria. Nelle cose, spesso cancellate dalle esigenze dei tempi, ritrovi il segno delle iniziative legate ad un crescente impegno delle autorità municipali per uno sviluppo del centro urbano e della realtà locale.

Così, si può rimanere piacevolmente sorpresi nel vedere l'immagine del corpo bandistico municipale, con tanto di cappello piumato e di alta uniforme. Non minore meraviglia si può provare nel vedere le fontane che 'sturavano' in alto per la gioia dei bambini che, stimolati dalla banda, durante il concerto domenicale, rinnovavano di frequente la corsa intorno alla fontana per infilarsi tra uno spruzzo e l'altro. Poi, in tutta la sua imponenza, ecco apparire lo storico edificio scolastico incassato tra le rocce a mediare gli antichi contrasti



tra i nobili del Castello e gli artigiani del Borgo, contrasti da cui ne nacque un ironico detto: "Tra 'l Borgo e 'l Castello, Sassoferrato 'n du ello?".

La mostra resterà aperta fino al 19 maggio e sarà visitabile nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica, dalle 16 alle 19.30.

Sacra rappresentazione della Passione

Torna in scena a Sassoferrato la Sacra Rappresentazione della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo, in programma **venerdì 18 aprile** alle ore 21.15, nello straordinario scenario del Rione Castello, nel cuore di uno dei Borghi più Belli d'Italia.

Superati i settanta anni di storia, la Sacra Rappresentazione si conferma come una delle manifestazioni più suggestive della Settimana Santa marchigiana, espressione autentica di cultura popolare. È un evento corale che unisce teatro, spiritualità e tradizione, grazie alla partecipazione appassionata di centinaia di figuranti e volontari. La Passione sassoferratese nasce nel 1954 dall'iniziativa di un gruppo di giovani del Rione Castello, successivamente raccolta e sviluppata da Carlo Alberto Guerriero, cui si deve l'attuale impostazione scenica e drammaturgica. Guerriero scelse testi, musiche, registrazioni e mise in scena, tra cui spiccano le voci dell'attore e doppiatore Luca Violini (Gesù) e dello stesso Guerriero (voce storica). Paola Giorgi, attrice oggi affermata, continua a interpretare il ruolo di Maria, che le fu assegnato da giovanissima. La musica è parte integrante della narrazione: dalla Grotta di Fingal di Mendelssohn in apertura, al Mandarino Meraviglioso di Bartók lungo la Via Crucis, fino a Wagner, Grieg e altri autori che amplificano l'intensità emotiva di ogni scena. I costumi raccontano l'evoluzione della manifestazione: dalle prime vesti cucite dalle suore benedettine e dagli artigiani locali, ai prestiti da Genga e alla realizzazione di abiti originali a cura di Mara ed Ester Cesauri, ispi-



rate all'iconografia di Zeffirelli e del pittore seicentesco Giovan Battista Salvi, detto il Sassoferrato. Elemento distintivo della rappresentazione è il suo straordinario palcoscenico naturale: il Rione Castello, con i suoi scorcii medievali, rende l'esperienza immersiva, autentica, toccante. Nulla è scenografato: ogni scena si svolge in luoghi veri, carichi di memoria e di spiritualità. Grazie al lavoro del comitato organizzatore, presieduto da Luca Giorgi, la Sacra Rappresentazione di Sassoferrato è oggi parte dell'associazione Europassione per l'Italia e aderisce al Percorso Unesco, volto al riconoscimento delle Sacre Rappresentazioni come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità. Un impegno che mira a valorizzare il patrimonio delle comunità locali, contrastando l'isolamento e lo spopolamento delle aree interne. Sarà possibile visitare anche il Magazzino

della Passione, uno spazio espositivo allestito presso la chiesa di San Michele Arcangelo (ex teatrino Perotti) nel rione Castello, che custodisce costumi, accessori, oggetti di scena, documenti e fotografie della Sacra Rappresentazione.

Un vero e proprio archivio vivente della memoria collettiva, che racconta il lavoro artigianale e la dedizione della comunità sassoferratese nel tramandare la tradizione. Il Magazzino sarà aperto al pubblico fino al 27 aprile dalle 16 alle 19.30. Per immergersi pienamente nell'atmosfera del Venerdì Santo, nei ristoranti del centro storico aderenti all'iniziativa sarà possibile gustare il "Menù della Passione", ideato per l'occasione e ispirato alla tradizione gastronomica quaresimale. A cura di Happennines sono organizzati percorsi e visite guidate alla scoperta di Sassoferrato e dei luoghi della Sacra Rappresentazione.

Grezzo o raffinato... di che estrazione sei?

Un gioco creativo-collaborativo per riflettere insieme sui temi dell'eredità e del futuro di Cabernardi a Sassoferrato

A grande richiesta torna il gioco a tappe "Grezzo o raffinato... di chi estrazione sei?" per riflettere insieme sui temi dell'eredità e del futuro del bacino ex minerario. L'appuntamento è **sabato 26 aprile** alle ore 15, al Circolo Acli di Cabernardi, storico dopolavoro dei minatori in Via Contrada Nuova. Se non avete partecipato all'evento di gennaio, questa è l'occasione giusta per rimediare!

Un pomeriggio per trovarsi e sfidarsi in un avvincente percorso a tappe condotto dall'artista Alessia Racci Chini: un gioco, aperto a tutti e per tutte le età, per portare l'attenzione e guardare con occhi diversi l'eredità storica che la miniera di zolfo ha lasciato in questo luogo straordinario, immaginando e condividendo assieme prospettive di futuro.

Sei prove da affrontare singolarmente e in gruppo, nelle quali verranno premiate la voglia di mettersi in gioco con immaginazione e creatività e la capacità di emozionare e sapersi emozionare. Le tappe del percorso saranno dislocate nel paese all'interno di location identitarie di Sassoferrato e note ai cittadini, quali: circolo Acli, casa Montecatini, casa Buonomi, casa "Cicci" il portico della farmacia, alimentari "Chicco e Fabiola".

Ma non sarà soltanto un pomeriggio dedicato al gioco! Alle ore 18, negli spazi dell'Acli si terrà un incontro pubblico per presentare agli interessati nuove opportunità di finanziamento.

Con questo evento continua la terza fase del progetto "Le miniere di zolfo di Cabernardi: estrarre valore, costruire futuro", sostenuto dalla Fondazione Cariverona tramite il bando "Costruire futuro: azioni di policy building per la comunità". Un progetto che guarda al futuro, valorizzando il patrimonio materiale e immateriale e rafforzando l'identità del territorio, con una visione di comunità aperta, coesa e sostenibile. L'obiettivo è concreto: individuare cantieri pilota in coerenza con gli asset e le vocazioni territoriali e creare nuove opportunità per l'attivazione di filiere economiche sostenibili, con lo scopo di generare nuova occupazione e quindi nuova residenzialità. Il progetto già nella prima fase di ascolto ha visto il coinvolgimento di un'ampia rete di partner che comprende, oltre al Parco Nazionale dello Zolfo di Marche e Romagna, anche: ass. La miniera onlus, ass. Palio della Miniera di Zolfo di Cabernardi, Asd Gruppo Ciclistico Avis Sassoferrato, ass. Pro Loco Sassoferrato ETS, Circolo Acli ex minatori Cabernardi Aps, Fiab Vallesina "Dal mare ai monti" Aps, Happennines Soc.Coop., Ist. Comprensivo Statale di Sassoferrato, Mac Manifestazioni Artistiche Contemporanee Aps, InBorghi Lab. Con l'avvio della terza fase si mira ora a un coinvolgimento più ampio della comunità locale e della rete di stakeholder che ruotano attorno alla miniera di Cabernardi e che possono essere interessati al futuro del suo comprensorio per costruire una visione condivisa e inclusiva, che tenga conto delle esigenze della comunità e delle opportunità di crescita locale. Il percorso di condivisione e co-progettazione è coordinato da Marchingegno srl, partner tecnico di progetto.

Per informazioni e iscrizione al gioco (entro e non oltre il 23 aprile 2025): progettocabernardi@gmail.com, tel. 349.3633917.

ORARI ESTIVI IAT

Con l'avvicinarsi della bella stagione, come ogni anno, gli orari del Punto Iat (Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica) di Sassoferrato, con sede a Palazzo Oliva, in Piazza Matteotti, 5, cambieranno a partire da lunedì 31 marzo, come di seguito: **TUTTI I GIORNI: MATTINO 10 - 13; POMERIGGIO 15.30 - 18.30.** La Civica Raccolta d'Arte con la Raccolta Incisori Marchigiani insieme al Museo Civico Archeologico e la Raccolta Perottiana saranno visitabili con gli stessi orari sopraindicati rivolgendosi al Punto Iat. Anche gli orari di visita al Parco Archeominerario di Cabernardi cambiano con l'avvicinarsi della stagione estivi e sono consultabili sul sito www.sassoferratoturismo.it. Gli orari di visita al Parco Archeologico di Sentinum restano invariati, così come gli orari di apertura del Mam's Galleria d'Arte Contemporanea con la mostra "Mam's presenta otto marzo". Gli addetti, soci e collaboratori della Happennines Soc.Coop. saranno pronti ad accogliere richieste e dare informazioni sia a turisti e visitatori che vorranno scoprire Sassoferrato, nonché ai residenti, per le iniziative che si svolgeranno nel territorio.

L'ultimo saluto ad Anna Uncini

Il Comune piange la scomparsa dell'artista avvenuta il 14 aprile

LIl Comune di Cerreto d'Esì piange la scomparsa dell'artista Anna Uncini, avvenuta nel pomeriggio del 14 aprile. Una donna che ha saputo trasformare la materia fragile della carta in opere dense di significato, donando al nostro territorio non solo una collezione d'arte, ma un gesto d'amore e appartenenza profonda. Anna Uncini era molto legata a Cerreto d'Esì, dove aveva trascorso anni importanti della sua giovinezza durante il difficile periodo della guerra. Qui aveva frequentato le scuole, qui si erano radicate memorie e affetti che non l'hanno mai lasciata. Non a caso ha scelto proprio il nostro Comune per la donazione delle sue opere, oggi esposte in modo permanente

presso le sale del Teatro Casanova.

Solo pochi giorni fa, alcune delle sue creazioni erano state protagoniste della mostra "Le forme del fare... Scultura" a Zona Conce di Fabriano. Un'esposizione che l'ha vista presente con il cuore, nonostante la malattia, e che ha confermato ancora una volta la qualità e l'originalità del suo lavoro artistico.

Ciao Anna, la tua arte, la tua originalità, la tua fantasia saranno rese immortali grazie al museo a te dedicato, al quale speriamo, un giorno non lontano, di dare più degna collocazione. Grazie Anna, vola alto!

Daniela Carnevali, assessore alla Cultura



L'artista Anna Uncini a "Buonasera Marche show" di Tv Centro Marche, presso il teatro Casanova di Cerreto d'Esì nella sua ultima presenza pubblica

L'Albero dei Libri per riscoprire il valore del tempo dedicato alle storie

Presso i giardini pubblici "Luciano Mari", ci siamo ritrovati attorno a un albero molto speciale. Non dà frutti da mangiare, ma nutrimento per la mente e per l'anima. L'Albero dei Libri è il simbolo di un sogno semplice e potente: quello di coltivare la lettura, di riscoprire il valore del tempo dedicato alle parole, alle storie, alle idee. Voglio ringraziare con profonda gratitudine Elisa Tosti, Lucia Mari e Simone Argalia. Con coraggio e determinazione, hanno dato vita a un'iniziativa culturale che, in un mondo frenetico e spesso distratto, ha avuto la forza di attirare l'attenzione e di raccogliere intorno a sé tante persone. Questo, permettetemi di dirlo, non era affatto scontato. Promuovere la lettura non fa rumore, non riempie piazze con applausi facili. Ma oggi vedo che qualcosa sta cambiando. Vedo che la cultura, quando è proposta con cuore e autenticità, trova spazio, trova ascolto, trova entusiasmo. L'Albero dei Libri è un seme. E come ogni seme, ha bisogno di cura. Invito tutti a prendercene cura, a portare un libro, a prenderne uno, a condividere la bellezza di leggere. Perché una comunità che legge è una comunità che cresce, che pensa, che immagina. Grazie ancora a chi ha reso possibile tutto questo. Oggi inauguriamo non solo un albero, ma una speranza. Grazie.

David Grillini, sindaco



Settimana Santa e Pasqua a Cerreto d'Esì

Giovedì Santo

Con le lodi mattutine, recitate alle ore 9 nella cappella di San Giuseppe, inizia il triduo pasquale. Sarà poi possibile confessarsi (sempre nella cappella) fino alle 12.

Al pomeriggio, alle ore 16 in Collegiata, ci sarà un momento di preghiera per i ragazzi delle elementari (in modo particolare per i ragazzi che si preparano per la Prima Comunione).

Le confessioni riprenderanno alle ore 20 in Collegiata, dove alle 21 sarà celebrata la S. Messa della Cena del Signore.

Al termine della S. Messa, l'Eucarestia verrà esposta nella Cappella di san Giuseppe, che resterà aperta per la preghiera fino alle ore 24.

Venerdì Santo

La Cappella di San Giuseppe sarà aperta per le lodi mattutine alle ore 9; resterà poi aperta tutto il giorno per momenti di adorazione e preghiera personale. Sarà possibile confessarsi fino alle 12.

Nel pomeriggio, in Collegiata alle ore 15, la celebrazione della Passione, a cui sono particolarmente invitati i ragazzi delle medie.

Sarà poi possibile confessarsi fino alle ore 17.

Dalla Collegiata, alle ore 21, partirà la processione del Cristo Morto e della Madonna Addolorata che, dopo il tragitto tradizionale, ritornerà in Collegiata per la benedizione con la reliquia della Santa Croce.

Sabato Santo

Anche sabato mattina, alle ore 9, verranno recitate le lodi nella cappella san Giuseppe. Poi, fino alle 12 sarà possibile confessarsi.

Le confessioni riprenderanno in Collegiata alle ore 16 fino alle ore 18, quando saranno recitati i vesperi.

Alle ore 21 inizierà la Veglia Pasquale e la S. Messa della Resurrezione.

Domenica di Pasqua

Alle 10.30 verrà celebrata la S. Messa in Collegiata, alle 18 alla Madonna delle Grazie.

Lunedì "dell'Angelo"

La S. Messa sarà celebrata in Collegiata alle ore 10.30. Non sarà celebrata alla Madonna delle Grazie.

Martedì 22 aprile:

festa della Madonna del Rosario

La processione della Madonna del Rosario, patrona di Cerreto, partirà dall'Anfiteatro alle ore 18.30. Preceduta dalle Confraternite e dalle Pie Unioni e accompagnata dalla Banda Musicale di Cerreto, seguirà il tradizionale percorso attorno alle mura fino ad arrivare alla Collegiata, dove sarà celebrata la S. Messa solenne e affidata a Maria la nostra città.

"Anche quest'anno - sottolinea l'assessore Daniela Carnevali - abbiamo pensato a una giornata speciale per grandi e piccini, per vivere insieme il nostro tradizionale appuntamento, in occasione della festa del nostro patrono "Santa Maria del Rosario"! La festa, ripristinata dalla nostra amministrazione dopo decenni di fermo, vuole essere una occasione per stare insieme, divertirci, e onorare le nostre tradizioni con il sorriso". Piazza Caraffa sarà il cuore della festa, questo sarà il programma: dalle ore 14.30 Mercatino artigianale, caccia alle uova per i più piccoli, artisti all'opera e laboratori creativi, "Matematica per tutti" con i bambini della scuola primaria, lo straordinario spettacolo comico di Piero Massimo Macchini con "Fortuna Macchini". Un concertino della Banda comunale "Belisario Street Band" concluderà il pomeriggio di festa, avviando poi, alle 18.30, la tradizionale processione con la statua della Santa Patrona, verso la chiesa Collegiata per la Santa Messa. "Vi aspettiamo - conclude l'assessore - per un pomeriggio, dove scuola, associazioni, amministratori, saranno uniti in nome di una comunità viva e partecipe. Si ringrazia la Pro Loco per la collaborazione sempre puntuale".



I Martedì di Pasqua... è festa a Cerreto d'Esì!

LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE di don Ferdinando Dell'Amore questa settimana è a pagina 4

CHIESA

“La speranza non è fuga dal mondo”. Il card. Zuppi richiama i cristiani a vivere la Pasqua come impegno concreto per la pace, la riconciliazione e la fraternità, in un tempo segnato da guerre, divisioni e ferite da sanare, verso il Giubileo della speranza

“La Pasqua ci sfida a non cedere alla logica delle armi”

di RICCARDO BENOTTI

“Credere nella Pasqua significa non arrendersi al male”. Parte da questo richiamo il card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, per rileggere il significato profondo della Risurrezione oggi. In un tempo segnato da fragilità, guerre e divisioni, la Chiesa è chiamata a custodire e testimoniare la speranza. Dalla vicinanza a Papa Francesco al Cammino sinodale, fino al Giubileo, l'invito è a trasformare la fede pasquale in gesti concreti di riconciliazione, misericordia e fraternità.

La Pasqua ci chiama a rinnovare il senso della comunione nella Chiesa, fondata sulla carità e sulla fedeltà. In questo tempo in cui Papa Francesco affronta un periodo di convalescenza e fragilità fisica, quanto è importante che la Chiesa italiana esprima la sua vicinanza al Santo Padre, testimoniando quell'unità che è già segno della Risurrezione?

È fondamentale: in questa condizione di fragilità, la sua figura diventa ancor di più motivo di attenta comunione. E la comunione è un legame delicatissimo, intimo, profondo, che unisce coinvolgendo tutta la vita. La Chiesa in Italia continua a stringersi al suo Pastore, testimone di quell'amore a Cristo che non smette di insegnarci che il più grande è colui che serve. Ringraziamo Papa Francesco che, con il suo ministero, conferma i fratelli nella fede e presiede la Chiesa nella carità. Essendo quella italiana la Chiesa più vicina, siamo spinti ancora di più a far nostro il suo messaggio, a condividere le sue preoccupazioni per il servizio al Vangelo e al mondo. **In un contesto internazionale segnato da tensioni geopolitiche e guerre, la Pasqua ci richiama al messaggio di pace e riconciliazione. Quale ruolo può svolgere oggi la Chiesa nel promuovere un dialogo autentico tra le nazioni e nel contrastare la logica del riarmo, affinché la speranza pasquale si traduca in impegni concreti per la costruzione di un ordine mondiale**

più giusto e pacifico?

Credere nella Pasqua significa non arrendersi al male anche quando sembra vincente, definitivo, inesorabile. È proprio nel buio della sofferenza che vediamo la luce della Risurrezione, la forza di Gesù che vince il male, la potenza del perdono e della misericordia che sconfigge l'odio e la violenza. La speranza cristiana non è un po' di benessere a poco prezzo, che tranquillizza e isola senza affrontare il nemico della vita. In questo tempo di conflitti, di divisioni, di sentimenti nazionalisti senza quelli di dialogo e di unione tra i Paesi, di linguaggio greve e pieno di insulti tra le persone e le nazioni, il servizio della Chiesa per l'unità diventa luce di speranza. Non dimentichiamo che il saluto di Gesù risorto è “pace”: queste parole, che ci ha consegnato, sono una responsabilità perché questo annuncio possa incarnarsi nelle contraddizioni della storia e nelle fatiche dell'umanità.

Come possono i cristiani tradurre la speranza in gesti concreti?

Come Maria che ai piedi della croce non si rassegna al dolore e alle tenebre, la Chiesa non si rassegna alle guerre e ai conflitti, al ricorso alle armi anziché al dialogo per risolvere i

conflitti. Bisogna pregare, ma occorre anche tradurre questo impegno in azioni di riconciliazione, di ascolto e dialogo sincero, facendosi tessitori di unione in ogni contesto, pacifici nelle parole e nei comportamenti, capaci di vedere nell'altro sempre un fratello e mai un nemico, un estraneo da cui difendersi, da giudicare. Come dice Papa Francesco nella Bolla di indizione di questo Giubileo: “È troppo sognare che le armi tacciano e smettano di portare distruzione e morte? Il Giubileo ricordi che quanti si fanno ‘operatori di pace saranno chiamati figli di Dio’ (Mt 5,9). L'esigenza della pace interpella tutti e impone di perseguire progetti concreti. Non venga a mancare l'impegno della diplomazia per costruire con coraggio e creatività spazi di trattativa finalizzati a una pace duratura” (Spes non confundit, 8). Il Papa ci coinvolge tutti nel cercare la pace e ricorda alla diplomazia di individuare con creatività spazi di trattative e ai politici di non avere paura di costruire la pace.

La vitalità della Chiesa italiana è emersa con forza durante la Seconda Assemblea sinodale. Come può lo slancio sinodale aiutare le comunità cristiane a incarnare lo

spirito pasquale di una Chiesa viva, capace di ascolto, di servizio e di testimonianza nel cuore della società?

Il Concilio Vaticano II ci ha ricordato che la Chiesa è nel mondo non per occupare spazi o per gestire poteri, ma come espressione “di solidarietà, di rispetto e d'amore verso l'intera famiglia umana” (Gaudium et spes 3). Il Cammino sinodale e le due Assemblee nazionali hanno ribadito questa urgenza: la Chiesa è nel mondo e non contro il mondo, si apre al dialogo anziché chiudersi se è la Chiesa di Cristo. La Chiesa non è un'idea ma un incontro, una relazione con al centro il Signore per cui vale la pena perdere la vita. Ecco perché la sinodalità deve andare di pari passo con la fraternità, che ha bisogno di essere reale e non solo simbolica, vissuta più che interpretata, concretizzata oltre che teorizzata. La luce del Risorto ci ricorda che siamo riflesso dell'amore di Dio. E questo ci porta non a cercare la gloria gli uni dagli altri, ma a rivestire di amore il prossimo.

Il Giubileo invita a un cammino di rinnovamento spirituale. Considerando che la Pasqua è il culmine della speranza cristiana, in che modo la celebrazione della

Risurrezione può preparare e motivare i credenti a vivere pienamente l'esperienza giubilare?

La Pasqua è il segno più grande della speranza che non delude perché vince il nemico ultimo, la morte. La Pasqua ci incoraggia tutti a essere persone che non si arrendono, che sanno di essere più forti del male e scelgono di non essere spettatori, ma riparano come possono le relazioni, le conseguenze del male, sconfiggono la solitudine, portano il perdono, aiutano i fratelli più piccoli di Gesù.

Quale stile di vita i cristiani sono chiamati a testimoniare per umanizzare il mondo?

La speranza non è avere tutto, ma credere che tutto è possibile perché nulla è impossibile a Dio e, come ha aggiunto Gesù, a chi crede. La speranza è il mondo nuovo che affronta quello vecchio, è seme del quale pregustiamo già i frutti che vedremo maturi solo nel cielo. Chi ha speranza vive diversamente e sa vedere nella parzialità, che resterà sempre tale, del nostro presente la pienezza del futuro. Vivere il Giubileo allora significa combattere il male, per realizzare la speranza di Dio sul mondo: una famiglia, dove siano fratelli tutti. I cristiani hanno la responsabilità di umanizzare il mondo e di formare persone capaci di umanizzarlo, guardando al mondo come i piccoli, per riconoscerli e legittimarli, per mettersi al loro servizio.



Foto AFP/SIR



Per Padre Pio

“Recitate e fate recitare il Santo Rosario”. Santo Rosario ore 8.30, S. Messa ore 9 mercoledì 23 aprile presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 20 aprile Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,1-9)

Una parola per tutti

Il primo giorno dopo il sabato è divenuto il giorno del Signore, la domenica cristiana. Gesù aveva preannunciato la sua risurrezione agli apostoli ma essi non avevano capito. Ora, invece, ciò che lui aveva predetto è diventato realtà: Cristo è risorto, è vivo! Il Messia è la sorgente di acqua zampillante per la vita eterna che ha riscattato l'uomo sacrificandosi sulla croce e sconvolgendo tutti i poteri del male. La risurrezione del Salvatore è l'unico fatto decisivo nella storia. Un'infinità di persone basa la propria vita su dottrine di uomini che possono contenere solo briciole di verità, ma non la verità. La risurrezione di Gesù fornisce la certezza che ogni individuo, creato a immagine e somiglianza di Dio, ha in sé una componente immortale. Il cristiano crede nella risurrezione della carne considerandola come il momento in cui raggiungerà la pienezza, in anima e corpo. La risposta ai problemi della società non è un'idea, ma una persona reale: Cristo, unica sicurezza che dà significato all'esistenza dell'uomo.

Come la possiamo vivere

- Pasqua significa passaggio ed è l'evento che segna la fine delle tenebre, del peccato e della morte. Il Signore, nel suo divenire uomo, ha scelto di prendersi cura personalmente di ognuno di noi e non ci abbandona mai, nemmeno un istante.
- Solo con Cristo nel cuore abbiamo la gioia e la doniamo con semplicità, pienezza e amore ai fratelli diventando fari che illuminano il mondo. E allora chi ci incontra dice: “E' lui, ma non è lui, è Cristo che vive in lui”.
- Come figli di Dio abbiamo la missione di riscattare, a partire da noi stessi, coloro che sono ancora lontani da Gesù, in una società che propone un uomo individualista fino all'ennesima potenza riducendo gli altri solo a semplici strumenti di cui servirsi.
- La Pasqua è una chiamata a vivere veramente da risorti, con fede e gioia, anche quando tante vicende umane sono dolorose o sembrano assurde e incomprensibili.

Al via la nuova campagna della Cei che racconta la "Chiesa in uscita"

Dal 13 aprile tornano gli spot che mostrano l'impegno quotidiano della Chiesa cattolica al fianco dei più fragili

Una firma che si traduce in accoglienza, solidarietà e speranza. Torna on air dal 13 aprile la nuova campagna di comunicazione dell'8xmille alla Chiesa cattolica, con l'obiettivo di mostrare il valore di questa scelta che ognuno di noi può fare e il suo impatto nelle vite di tanti. È il racconto di una Chiesa in uscita che risponde alle nuove povertà e ai bisogni sempre più complessi di fasce di popolazione diverse. Poliambulatori che erogano cure gratuite, dormitori, mense, doposcuola, stanziamenti per calamità naturali, guerre ed emergenze umanitarie nel mondo: sono solo alcuni esempi della rete capillare di solidarietà che non lascia indietro nessuno. Grazie all'8xmille alla Chiesa cattolica, dal 1990, ogni anno vengono realizzati migliaia di progetti, secondo tre direttrici fondamentali di spesa: culto e pastorale, sostentamento dei sacerdoti diocesani, carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo.

L'8xmille: un moltiplicatore di risorse e servizi per il bene comune

Nel 2024 sono stati assegnati oltre 275 milioni di euro per interventi caritativi (di cui 150 destinati alle diocesi per la carità, 45 ad esigenze di rilievo nazionale di cui circa la metà destinati a Caritas Italiana e 80 ad interventi a favore dei Paesi più poveri). Accanto a queste voci figurano 389 milioni di euro per il sostentamento degli oltre 32 mila sacerdoti che si spendono a favore delle comunità e che sono spesso i primi motori delle opere a sostegno dei più fragili. E oltre 246 milioni di euro per esigenze di culto e pastorale, voce che comprende anche gli interventi a tutela dei beni culturali ed ecclesiastici per continuare a tramandare arte e fede alle generazioni future oltreché rappresentare indirettamente un volano per l'indotto economico e turistico locale. L'8xmille è quindi un vero e proprio moltiplicatore di risorse e servizi che ritornano sul territorio a beneficio di tutti. La Chiesa cattolica non si limita all'assistenzialismo, ma promuove percorsi di crescita personale e reinserimento sociale. Basta osservare i numerosi progetti promossi dalle diocesi per rendersi conto delle opportunità offerte dalla carità locale. La Chiesa, infatti, si dedica con grande impegno agli anziani, ai disabili e ai malati, offrendo assistenza e cure in casa o in strutture residenziali dedicate (20 milioni di euro). Aiuta le persone senza fissa dimora, le famiglie in difficoltà e i poveri accompagnandoli e sostenendoli nelle difficoltà economiche quotidiane (40 milioni di euro). La Chiesa è attenta all'educazione dei giovani, prevenendo l'abbandono scolastico e il disagio giovanile, attraverso attività di supporto didattico, centri diurni socioeducativi per minori (16 milioni di euro). Non meno importante è l'attenzione rivolta agli ultimi, ai bisognosi e ai dimenticati. Grazie all'8xmille, vengono donati pacchi alimentari, vestiti, farmaci e aiuti concreti (82 milioni di euro). Con l'8xmille, la Chiesa cattolica offre anche percorsi di orientamento e inserimento lavorativo per chi è disoccupato, supportando i precari,

in particolare giovani e donne, con attività di formazione e reinserimento lavorativo (9 milioni di euro). Ancora, attraverso l'8xmille, vengono attivati percorsi di protezione e accoglienza per donne vittime di tratta, si offre sostegno materiale e spirituale ai detenuti, e si è al fianco delle vittime del racket e dell'usura, con progetti di tutela, consulenza e assistenza per liberarsi dai debiti e ritrovare serenità (6 milioni di euro). Senza dimenticare le tragedie nel mondo, come ad esempio quella della guerra in Congo: per l'emergenza umanitaria è stato stanziato un milione di euro. "Firmare per la Chiesa cattolica - afferma il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni - significa essere parte di un enorme circuito di solidarietà attraverso il quale è possibile portare aiuto a migliaia di persone, sia in Italia che nei Paesi più poveri del mondo. La Chiesa, infatti, è accogliente e aperta a tutti, non solo i credenti, e non lascia indietro nessuno: malati, disoccupati, anziani, giovani, donne sole e famiglie vulnerabili. In una sorta di welfare parallelo che offre però non solo sostegno materiale ma anche relazionale operando in sinergia con altre realtà del territorio per costruire reti di supporto integrate ed efficaci. Se non ci fosse la Chiesa e il lavoro straordinario svolto dalla macchina del volontariato - aggiunge Monzio Compagnoni - ci sarebbe un vuoto enorme".

Otto storie di accoglienza, lavoro e speranza

L'edizione 2025 della campagna CEI si concentra su otto storie di speranza e rinascita, evidenziando il legame tra le opere della Chiesa, attraverso la metafora dei "gesti d'amore", e la vita di tutti i giorni. "L'obiettivo della campagna - aggiunge il responsabile del Servizio - è quello di far apprezzare il valore di un gesto semplice come la firma, collegandolo ai momenti quotidiani della vita. Gli spot si con-

8xmille CHIESA CATTOLICA

centrano sul concetto di 'sentirsi bene' prendendosi cura degli altri grazie a un'opzione nella dichiarazione dei redditi, che si traduce in migliaia di progetti. Chi firma diventa protagonista di un cambiamento e autore di una scelta solidale, frutto di una decisione consapevole che deve essere rinnovata ogni anno." Come accade a Salerno dove il Dormitorio Don Tonino Bello offre risposte concrete e percorsi di reinserimento lavorativo a persone in condizione di povertà estrema o a San Ferdinando, in provincia di Reggio Calabria, dove la mensa diocesana della Caritas rappresenta una mano tesa rivolta a quanti sono a rischio di esclusione sociale. L'azione costante della Chiesa consente a molti di cambiare il proprio futuro come accade a Lodi dove la Casa Regina Pacis è un luogo sicuro per quelle donne che, in fuga da situazioni difficili, cercano un'opportunità per ricominciare. Tanti i progetti di assistenza sanitaria sostenuti grazie al fondamentale contributo dell'8xmille come il Poliambulatorio medico di Santhià, nel vercellese, che offre attività di assistenza e servizio medico in modo gratuito, con la finalità di contrastare i lunghi tempi di attesa del Servizio Sanitario Nazionale così come a Venezia dove, presso l'ambulatorio di prossimità di Caritas Veneziana, medici, infermieri, farmacisti e volontari accolgono gratuitamente tutti coloro che hanno bisogno di cure immediate. Tante anche le iniziative per offrire un futuro sereno a bambini e giovani, provenienti da famiglie vulnerabili: il progetto di Accoglienza e inclusione sociale, di Nazzano Romano, permette a giovani autistici di trovare non solo un tetto ma anche un cammino di crescita, formazione e autonomia

attraverso l'inclusione lavorativa. Con il fondamentale sostegno delle firme, ogni anno, vengono restituiti a fedeli e visitatori molti tesori dimenticati. Come a Gubbio dove la chiesa della Madonna del Prato, gioiello barocco, è stata sottoposta ad un intervento di restauro conservativo. Anche quest'anno la campagna ha voluto rappresentare i tanti progetti realizzati all'estero prendendo come esempio un'opera in Sri Lanka, a Badulla dove la speranza è arrivata in corsia. Qui sorge il Badulla Central Hospital, principale centro sanitario della regione che, grazie all'8xmille, offre cure mediche, sostegno sociale e prevenzione per le comunità più vulnerabili.

L'importanza di una firma

Comunione, corresponsabilità, partecipazione dei fedeli, perequazione, solidarietà, trasparenza e libertà: sono alcuni dei pilastri su cui si fonda il sostegno economico alla Chiesa scaturito dalla revisione concordataria del 1984. Sono valori che rendono più ricca spiritualmente l'intera comunità. Insieme, laici e sacerdoti, sono chiamati a testimoniare con la loro vita questi valori e ad amministrare i beni spirituali e materiali che la Chiesa possiede. E sono anche chiamati, corresponsabilmente, al reperimento delle risorse necessarie al sostegno della vita e della missione della Chiesa



SS Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- S. Maria in Campo
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò (martedì Oratorio)
- Sacra Famiglia
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.30: - Collegioli
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepagnello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- Castelletta (S. Maria sopra Minerva)
- ore 10.15: - Atiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



Nel 3° anniversario della scomparsa dell'amata **GIUSEPPINA PALAZZO** in CARNEVALI il marito Giuseppe, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti la ricordano con affetto. S.Messa martedì 22 aprile alle ore 16 nella chiesa di Valleremita. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



18.04.2022 Ricordiamo con profondo affetto **ATTILIO SANTINI** a tre anni dalla sua scomparsa.

La sua presenza ci accompagna ancora silenziosa, ma viva nel cuore di chi lo ha amato.
La moglie Roberta, i figli Andrea e Marco, le nipoti Amalia e Jasmine, i parenti ed amici tutti.

ANNUNCIO



Domenica 13 aprile, a 88 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARA BONAFONI ved. **UFFIZIALETTI**
Lo comunicano i figli Nazzareno con Barbara, Miranda, Alessandro con Greta e Mariella con Roberto, i nipoti Tancredi, Tommaso, Rebecca, Federico, Alice ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



Mercoledì 9 aprile, a 85 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ADA MARCELLINI ved. **LAURENZI**
Lo comunicano le figlie Laura, Roberta, Valeria e Sara, i generi Lamberto, Diego e Giuseppe, i nipoti Filippo, Camilla, Alice, Cecilia, Jacopo, Sofia, Letizia e Silvia, il fratello Adriano, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO

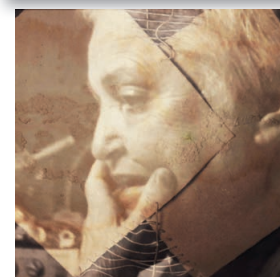


Lunedì 14 aprile, a 89 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ANNA MARIA UNCINI ved. **SCARAFONI**
Lo comunicano i figli Lorena e Luca, i parenti tutti.

Marchigiano

RICORDO



ANNA UNCINI

Mi manchi... come si manca ad un appuntamento. Non ho avuto il tempo di esserci, come avrei voluto.
- Troppe cose da ricostruire
- Troppe cose da rincorrere
- e da sistemare a dovere...
Io... troppo lontana.
Ti voglio bene Anna. Il tempo ora resta fermo ad una finestra dove non si affaccia più la vita.

Monica Venturini

ANNUNCIO

Giovedì 10 aprile, a 98 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIO GIARDIELLO
Lo comunicano la moglie Pasquina (Lina), i figli Michele con Lorena, Elisa con Giancarlo, i nipoti Marisa, Marta, Edoardo, il pronipote Samuele, ed i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Giovedì 10 aprile, a 78 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

SERGIO ZENOBI
Lo comunicano la moglie Lucia, i figli Andrea con Federica e Roberto con Vilma, il nipote Andrew, le sorelle Anna, Zena e Barbara, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Venerdì 11 aprile, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

LANFRANCO BANO
Lo comunicano la figlia Maria Adele con Piero, il nipote Alessandro, i cugini, i parenti tutti.

Marchigiano

CHIESA

Sudan: due anni di guerra. Appello di leader delle Chiese e Caritas, "crisi umanitaria devastante, finanziare aiuti e avviare colloqui di pace"

Sono due anni dall'inizio del conflitto in Sudan, che ha innescato la più grande e devastante crisi umanitaria al mondo. Oltre 30 milioni di persone - più della metà della popolazione sudanese - hanno bisogno di assistenza umanitaria urgente. Il Sudan e il suo popolo sono stati dimenticati mentre la crisi continua ad aggravarsi e la popolazione lotta per sopravvivere. E' la denuncia contenuta in una dichiarazione congiunta firmata da Act Alliance, Caritas internationalis, Consiglio ecumenico delle Chiese, Conferenza di tutte le Chiese africane, Associazione delle Conferenze episcopali membri dell'Africa Orientale e Caritas Africa. Per commemorare il secondo anniversario del conflitto in Sudan e in vista della Conferenza Ministeriale convocata a Londra, i leader delle reti religiose e delle comunità di fede hanno rilasciato dichiarazioni: "La situazione in Sudan è drammatica

e, senza un forte impegno concertato per avviare colloqui di pace, il conflitto non potrà che peggiorare. La comunità internazionale non può continuare a guardare altrove. Dobbiamo agire con decisione per portare le parti al tavolo delle trattative e lavorare per una soluzione sostenibile del conflitto". Act Alliance, Caritas Internationalis, i partner locali e i membri locali di Caritas stanno lavorando insieme in Sudan. Al centro dell'appello c'è il sostegno alla società civile sudanese e agli attori di auto mutuo aiuto, che sono la spina dorsale del supporto alle comunità. In generale, sia le reti comunitarie che le organizzazioni locali della società civile, sono gravemente sottofinanziate e affrontano quotidianamente rischi estremi. Nonostante il riconoscimento che siano gli attori locali - da soli - a guidare la risposta alle comunità colpite da carestia e da molteplici emergenze umanitarie, i finanziamenti diretti e la protezione rimangono bassi in maniera

allarmante. Gli attori locali continuano a ricevere meno dell'1% degli aiuti internazionali. "La crisi in Sudan richiede un'attenzione urgente e costante da parte della comunità internazionale. Il cammino verso la pace non è solo un'aspirazione ma una base essenziale per la sopravvivenza e il futuro di milioni di persone. Il finanziamento degli aiuti non è un gesto di buona volontà ma è indispensabile per chi è intrappolato nella violenza e nello sfollamento", afferma Alistair Dutton, segretario generale di Caritas Internationalis. "Siamo chiamati ad agire ora, come comunità internazionale, per garantire che i primi soccorritori e gli attori locali siano dotati delle risorse e del supporto necessario", chiede Rudelmar Bueno de Faria, segretario generale di Act Alliance. Secondo il reverendo Fidon R. Mwombeki, segretario generale della Conferenza di tutte le Chiese Africane è "una guerra inutile, radicata nell'avidità umana e nella brama di potere. Un numero

incalcolabile di vite è stato distrutto, sfollato e traumatizzato senza alcuna colpa": "Chiediamo la fine di questa insensata distruzione di vite e proprietà e sollecitiamo la comunità internazionale a esigere con forza un cessate il fuoco effettivo e a mobilitare risorse per rispondere alla grave situazione umanitaria in Sudan". Dopo gli ultimi attacchi via terra e aerei - l'11 aprile - sui campi profughi di Zamzam e Abu Shouk e Al Fasher con oltre 100 civili uccisi, tra cui più di 20 bambini e almeno nove operatori umanitari, l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti Umani, Volker Türk, ha detto: "Due anni di questo conflitto brutale e insensato devono rappresentare un campanello d'allarme per le parti affinché depongano le armi e per la comunità internazionale affinché agisca. Il Sudan non deve rimanere su questo cammino distruttivo".

p.c.

Il Papa firma i testi della Via Crucis

Sono di Papa Francesco i testi della Via Crucis di quest'anno, che sarà presieduta dal card. Baldassarre Reina, suo vicario generale per la diocesi di Roma. Lo ha reso noto la Sala Stampa della Santa Sede, insieme ai nomi di coloro che presiederanno i riti del Giovedì Santo e Venerdì Santo. La messa del Crisma sarà presieduta, nella basilica di San Pietro, dal card. Domenico Calcagno, presidente emerito dell'Apsa (Amministrazione del patrimonio della sede apostolica). Venerdì la celebrazione della Croce verrà invece presieduta dal card. Claudio Gugerotti, prefetto del Dicastero per le Chiese orientali. Tutti i cardinali celebrano su delega del Papa. Nessuna notizia, al momento, sul rito della lavanda dei piedi del Giovedì Santo, che "è e resta una celebrazione privata del Papa" e sulla quale verranno date informazioni in questi giorni. Sempre venerdì, infine, saranno diffuse le informazioni su sabato e domenica.

In piazza San Pietro una scultura accanto alle docce per i poveri

È stata collocata lungo la scalinata interna del Colonnato di piazza San Pietro, accanto alle Docce per i poveri e all'Ambulatorio Madre di Misericordia, la nuova scultura "Be Welcoming" ("Siate accoglienti") dell'artista canadese Timothy Paul Schmalz. L'opera è ispirata al passo della Lettera agli Ebrei: "Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli" (Eb 13,2). La statua raffigura un uomo seduto con una borsa e un bastone da viaggio: "Ti invita però a sederti accanto a lui", spiega l'Elemosineria. Guardandolo dal lato opposto, invece, la borsa muta in ali e il cappuccio si trasforma in capelli. "Questa scultura in bronzo rende viva la Sacra Scrittura attraverso l'arte, permettendo alle persone di avere un'esperienza fisica con le Scritture", prosegue il comunicato. Il suo messaggio è un invito ad aprire i cuori: "Solo allora avremo la possibilità di vedere gli altri come realmente sono, persone con la loro umanità". In un'udienza dello scorso 13 novembre, Papa Francesco ha ricordato: "Toccare un povero, assistere

un povero, è un sacramentale nella Chiesa". Accompagnare chi vive per strada, ha aggiunto, "dà volto concreto al Vangelo dell'amore". E ha concluso: "Offrendo loro un riparo, un pasto, un sorriso, tendendo le mani senza paura di sporcarle, si restituisce la dignità" e si tocca "il cuore del nostro mondo spesso indifferente".



SERVIZIO CONTINUO FUNERARI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI **BELARDINELLI** SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani** Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni** FUNEBRE MARMÌ FIORELLA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO** di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO **0732 21321** **335 315311**

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI** Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO **Santarelli** 24 ore su 24 anche festivo

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio - tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'

339.4035497 - 333.2497511

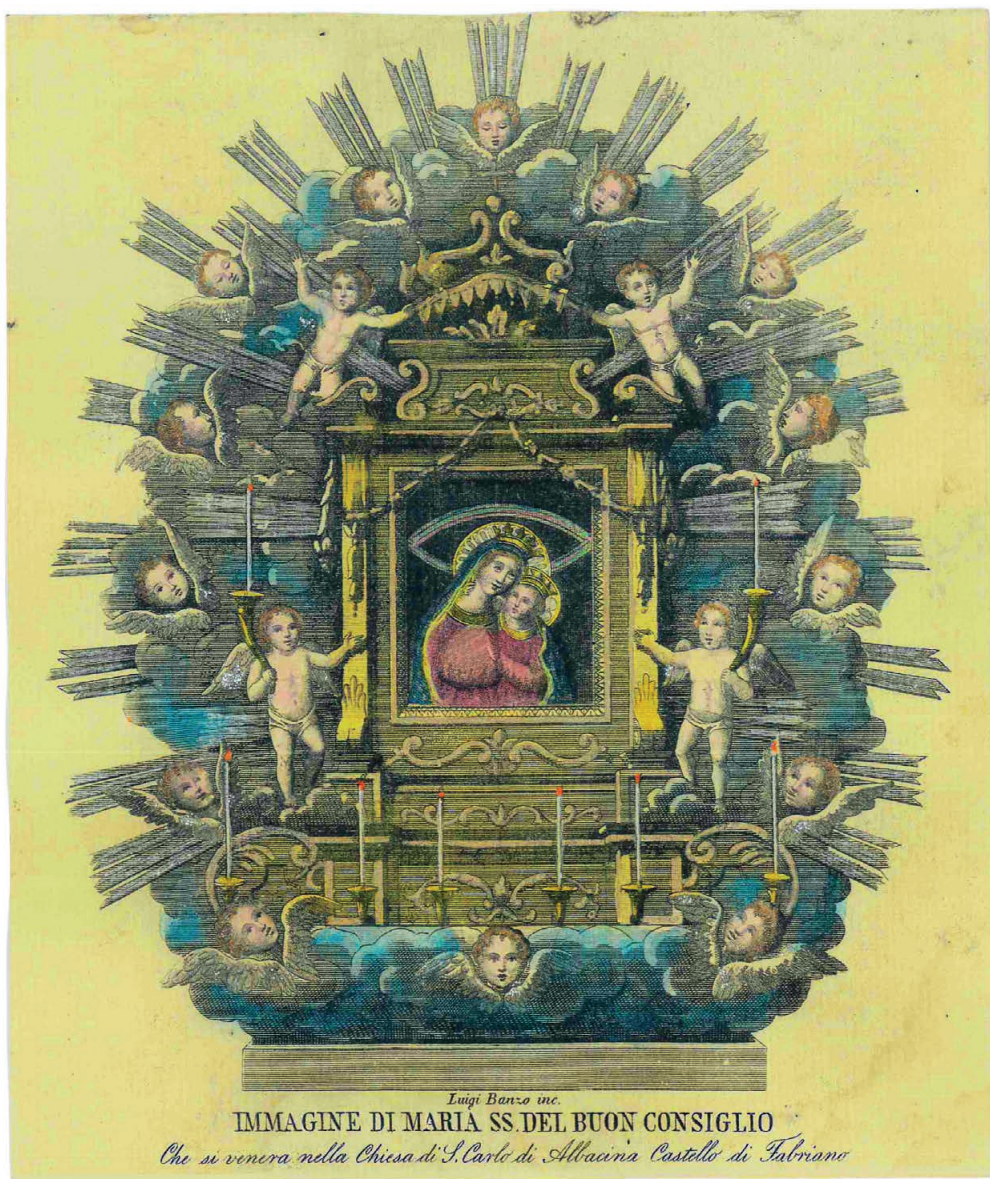
Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

L'immagine di Maria Santissima del Buon Consiglio nella chiesa di S. Carlo

Riaperta la chiesa edificata nella seconda metà del '700: un restauro "matelicese"



Albacina, il restauro di San Carlo

di don LEOPOLDO PALONI

Sabato 12 aprile Albacina si è riappropriata di uno dei suoi monumenti più significativi: la chiesa di S. Carlo. Una chiesa edificata nella seconda metà del '700, quando dopo un devastante terremoto vennero conglobati in un'unica struttura elementi dell'antica S. Maria in Piazza ed un portale d'ingresso al castello. Autore dell'opera fu don Carlo Carletti; ed anche in seguito, protagoniste della sua storia furono le famiglie Carletti e Boccia. Nel 1855 Albacina fece voto alla Madonna del Buon Consiglio essendo priore della confraternita di S. Carlo Donato Boccia e vice priore Girolamo Carletti. Nel 1927, due nipoti di quel Donato Boccia: Pietro Vitali e Filippo Furbetta edificarono una cappella votiva in onore alla Madonna di Lourdes. Oggi la prima ad entrare nella chiesa è stata l'inossidabile Elvira Carletti, per anni custode di questo tempio; mentre Mario Vitali, nipote di quel Pietro, ha aperto la cancellata che separa la navata dalla grotta di Lourdes. Un restauro veramente radicale per un totale di circa euro 220.000, procurato per circa la metà con un contributo dell'8 per mille della Cei e, per la ri-

manente somma con una colletta fra gli abitanti del paese, in cui praticamente ogni famiglia ha contribuito, che ringrazio. Un restauro realizzato dalla ditta Grimaldi di Matelica, dalla restauratrice Angela Allegrini di Matelica e voluto dal parroco anche lui originario di Matelica. Un restauro che parla quindi matelicese (ed anche in accentuato abbastanza stretto), vista la presentazione dell'arch. Sauro Grimaldi, che ha illustrato i lavori eseguiti. Nel suo intervento, l'imprenditore ha sottolineato come questi lavori sono però a rischio per le abbondanti precipitazioni che provengono dalla sovrastante pubblica via o/e dalla rete fognaria e come sono risultati vani gli appelli agli organismi municipali di interrompere la fornitura di acqua piovana e di mettere in sicurezza un tratto di mura castellane. Dopo i primi crolli, i muratori di Grimaldi, che non se la sentivano di far loro l'invito rivolto oltre 100 anni fa ai soldati del Piave: "Tutti eroi o tutti accoppiati", hanno pensato opportuno di allestire una mantovana a protezione. Resta urgente il problema dell'acqua che sgorga in maniera più abbondante in questa "grotta di Lourdes", che in quella originale; e non resta che sperare nel miracolo che i nostri amministratori riacquistino l'udito e prendano gli adeguati provvedimenti.

"L'era dei naufragi", il libro di Leonardo Conti

Chi è meno giovane e seguiva la pallacanestro negli anni Novanta, sicuramente ricorda il giocatore bolognese Leonardo Conti (ala del 1969) vestire la maglia della Turbair Fabriano in serie A2 nelle stagioni 1990/91 e 1991/92, quest'ultima conclusa con una grandiosa promozione in serie A1 conquistata dalla squadra allenata dal compianto Massimo Mangano.

Ma non è di basket che vogliamo parlare, perché già allora "Leo" Conti era chiaramente un ragazzo originale, non solo legato allo sport ma anche – forse soprattutto – alla letteratura e all'arte, tanto che successivamente avrebbe conseguito la laurea in Lettere Moderne (tra l'altro con un rotondo 110 e lode) all'Università di Bologna, viatico per una carriera professionale sviluppata proprio in campo artistico, una volta appese (abbastanza presto) le faticose "scarpe al chiodo". Scrittore e critico d'arte, Leonardo Conti (nella foto) tra il 2002 e il 2024 è stato curatore e co-curatore di più di cinquanta esposizioni d'arte in istituzioni museali in Italia e all'estero. Non solo: nel 2007 è uscito "Talking" scritto insieme all'artista Marco Casentini, nel 2021 ha pubblicato la raccolta di poesie "Come scrivere una poesia d'amore", nel 2024 è stato coautore della sceneggiatura del mediometraggio "Cineteca".

I tempi sono diventati maturi per la scrittura e pubblicazione del suo primo romanzo, "L'era dei naufragi" (uscito sempre nel 2024 per i tipi dell'editore "La Vita Felice" di Milano).

E sarà proprio per presentare la sua opera letteraria che Leonardo Conti tornerà a Fabriano mercoledì 30 aprile, grazie allo spunto fornito dagli amici fabrianesi di allora, con i quali i legami sono rimasti duraturi, tra cui Silvano D'Innocenzo, anfitrione di questo appuntamento previsto presso la Biblioteca "Romualdo Sassi" alle ore 16.30.

Alla presentazione parteciperà anche



l'assessore regionale con delega alla Cultura e allo Sport, da sempre vicina al mondo del basket e – grazie anche al papà Claudio – storica tifosa del Fabriano Basket. Saranno presenti alcuni rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Fabriano (probabilmente il sindaco Daniela Ghergo e l'assessore Maura Nataloni), Andrea Nicolai

(allenatore della Janus Basket Fabriano), Roberto Carmenati (talent scout dei Dallas Mavericks, Nba), il professor Guido Biscontini; la giornalista e scrittrice Silvia Sinibaldi dialogherà con l'autore Leonardo Conti; modererà l'incontro Silvano D'Innocenzo.

Che romanzo è "L'era dei naufragi" di Leonardo Conti? Un toccante affresco di un'umanità che cerca se stessa, tanto da essere definito un "romanzo meditazione". L'incipit è la strage di Bologna del 2 agosto 1980, che apre uno squarcio immenso nella storia italiana. Non resta che ricostruire, allora, quanto è stato spezzato, riannodando quel filo umano che, origine di intrecci sorprendenti, conduce il protagonista – e noi con lui – a riconsiderare se stesso come uomo, padre e scrittore. "L'era dei naufragi" è così un romanzo colmo di speranza, con un progetto concreto per il presente: l'arte e la letteratura. Il libro, tra l'altro, dedica un capitolo alla forza generatrice della creatività e della bellezza (la copertina del libro riporta la bellissima immagine dell'affresco di Guido Reni, "Aurora"). Si legge nella "quarta" di copertina:

«Si muore e basta, mi dico. In mezzo alle cose. Perlopiù senza preavviso. Senza finire quello che si stava facendo. La fine è un evento intempestivo. Solo i protagonisti dei libri e dei film compiono le proprie storie. Poi fuori si continua a morire, intorno ai libri e ai film. Anche gli autori muoiono, lasciando talvolta opere incomplete. Ma l'incompletezza di un'opera non è una morte, piuttosto è un'indeterminatezza, una possibilità aperta sul presente».

Lo stile linguistico-narrativo di Leonardo Conti è quello di una scrittura colta, riccamente elaborata, con sintassi studiata e ne esce un romanzo che è un vero e proprio "viaggio" che conduce l'autore nella consapevolezza che "viaggio" significa anche "cambiamento" perché alla fine non si è mai come quando si è "partiti".

Ferruccio Cocco



Meravigliose icone all'Oratorio del Gonfalone

Nella suggestiva e splendida cornice dell'Oratorio del Gonfalone di Fabriano, si è svolta sabato 12 aprile l'apertura della mostra "il cammino dell'icona" esposizione di icone dipinte secondo la tradizione bizantina. Maria Vittoria Martin, veneziana di origine, ma vive a Staffolo e il fabrianese Ezio Maria Tisi sono i due iconografi che hanno incantato con le loro opere i partecipanti all'inaugurazione alla presenza dell'assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano, Maura Nataloni. Nelle pagine del nostro giornale diocesano "L'azione", delle ultime tre settimane, Maria Vittoria Martin ha tracciato il percorso storico dell'icona, dalle sue origini ad oggi, uno studio che ha permesso di far conoscere questa antica e preziosa arte. La mostra rimarrà aperta il sabato, la domenica e nei giorni festivi infrasettimanali fino al 18 maggio con il seguente orario: 10.30/12.30 – 16.30/19.

Sandro Tiberi

La Pasqua tra riti e tradizioni

Dal Giovedì Santo fino a Pasquetta le usanze del territorio ed i piatti tipici

di RITA CORRADI

La Pasqua, che commemora la resurrezione di Gesù Cristo, è la più importante festività del calendario cristiano.

Secondo le tradizioni paesane e religiose, a fine Quaresima, periodo di quaranta giorni che inizia con il mercoledì delle Ceneri e termina con il giovedì Santo, già si sentiva la vicinanza della Pasqua e la voglia di accoglierla nel migliore dei modi. Dagli usi religiosi al cibo, la Pasqua è sempre stata un periodo coinvolgente e tenuto nella massima importanza da tutti e un tempo le sue tradizioni venivano rispettate rigorosamente da tutte le famiglie specialmente durante la Settimana Santa, periodo che segnava l'inizio delle celebrazioni che si concludevano con la Domenica di Pasqua. Iniziava con la Domenica delle Palme, che commemorava l'ingresso di Gesù a Gerusalemme e proseguiva con alcuni momenti chiave come il Mercoledì delle Ceneri, l'Ultima Cena di Gesù con gli Apostoli ricordata durante il Giovedì Santo e, soprattutto, il Venerdì Santo con le celebrazioni sulla Passione e la via Crucis. Era anche una settimana di preparativi domestici importanti, dalle pulizie maniacali nel rimuovere ogni minima traccia di sporco poiché l'acqua "santa" della benedizione pasquale del sacerdote aspersa per le case non doveva toccare nulla d'impuro, ai laboriosi e lunghi lavori di cucina per i pranzi festivi, colazioni e merende.

Il **Giovedì Santo** si cominciava la visita ai Santi Sepolcri e tutti contribuivano ad abbellire l'altare della cosiddetta Cappella della Reposizione in prossimità del luogo in cui era custodita nel tabernacolo l'ostia consecrata dopo la messa in Cena Domini, con vasi di grano bianco che si otteneva facendolo germogliare al buio come simbolo della rinascita dalle tenebre. Spesso nell'altare venivano collocati il tavolo, il pane e i dodici piatti degli Apostoli mentre tutto il resto della chiesa veniva oscurato in segno di dolore, l'altare maggiore era disadorno e i Crocifissi coperti.

Già dal primo pomeriggio i fedeli si recavano in visita per esprimere una preghiera, fare un voto o semplicemente ammirare, perché l'allestimento recava in sé una vera e propria esposizione artistica. Era usanza anche portare ceste di pane intrecciato, raffigurante agnelli, colombe oppure uova e deporre davanti l'altare.

La tradizione voleva che si visitassero almeno sette chiese per chi voleva ottenere l'indulgenza o comunque in numero dispari e si creava l'occasione per incontrare amici, vicini e compaesani fino a notte inoltrata.

Sempre il giovedì tra le pratiche della devozione per ricordare la morte di Gesù, dopo la messa in Cena Domini, una volta si praticava la consuetudine di "legare" le campane, cioè i batocchi delle stesse venivano legati tra loro in modo che non potevano suonare nemmeno al soffiare impetuoso del vento, fino al sabato mattina e quindi di sostituire gli squilli consueti che regolavano la vita ordinaria con il suono maldestro ed improvvisato di "raganelle", o come ci ricorda il Marcolaldi con "battistangole": "... vale a dire due stromenti di legno di suono assai strepitoso e fastidiosissimo; il primo composto di una ruota dentata ad uno o due manubri, il quale aggirandosi per mezzo della mano, alza



una molla e percuotendo il dente nello abbassarsi cagiona rumore; il secondo fatto col medesimo congegno dell'altro, a foggia di cassetta che cammina con ruota. Con tal uso invitavansi i fedeli ai divini uffici e alla messa...". Questa usanza serviva anche a ricordare ai fedeli di partecipare alle preghiere e alla messa, poiché le campane non potevano suonare.

Il **Venerdì Santo** era poi il giorno delle sacre rappresentazioni, come le "tre ore di agonia", dalle tredici alle sedici, a cui si partecipava con devozione, talvolta con il commento illustre di predicatori forestieri. La sera era sempre stato fondamentale il momento della processione o il rito della "Via Crucis" più o meno accuratamente rievocato o ancora il "Compianto del Cristo Morto" con la statua della "Madonna Addolorata" e figuranti



in costume seguita da uno stuolo di devoti, confraternite e ordini religiosi. Al monastero di San Silvestro in Montefano, c'era molta partecipazione nell'annuale Via Crucis che dal monastero si immetteva in una stradina boschiva appositamente predisposta con le varie "stazioni".

Il Venerdì Santo era anche giorno "di strettissimo magro", quindi oltre alla carne erano bandite anche le uova ed i latticini, concedendo solo pesce e verdura.

Nei nostri paesi del contado fabrianese, c'è chi ricorda un classico "piatto di magro" tipico di tutte le vigilie, ossia gli spaghetti con tonno, alici e pomodoro, o ancora il baccalà in salsa fatta di olio, aglio, alici ed erba persichina, cioè la maggiorana, le sardelle o alici salate e il tonno con pane e come pietanza di contorno, cavolfiori, oppure verdura dei campi e patate.

A Fabriano, in tal giorno, le fidanzate usavano portare in regalo ai futuri suoceri una pizza di formaggio.

La preparazione della "crescia o pizza con il formaggio" è una specialità tradizionale che abbraccia tutto il territorio umbro-marchigiano ed era un momento di fervidi ed intensi preparativi in cucina con la prepa-

razione di pizze e focacce, cresce e ciambelle, sia al formaggio che dolci con uvette, canditi e glasse zuccherine, in quantità tali che non solo saziavano la famiglia, ma restavano in dispensa per settimane.

Giorni prima si iniziava a far le cresce, tutto a occhio, formaggio grattugiato, farina, uova, lievito del pane; la sera si faceva il lievito del pane nel tegamino, la mattina si "guastava" e si aggiungevano le uova battute, la farina, un po' d'olio, lo strutto no perché le gelava, sale, pepe e formaggio, poi si mettevano a lievitare nel letto col prete e la monaca, un sostegno con assi di legno per tenere sollevate le lenzuola d'inverno, con al suo interno un braciere di coccio che serviva a scaldare; questo sistema nei periodi più freddi dell'anno era impiegato anche per far crescere le pagnotte di pane. Il senso del magico, anche un po' pagano, che l'immaginario popolare e rurale riconosceva al "miracolo" quotidiano della lievitazione, si intrecciava così con l'atmosfera solenne e sacrale della Settimana Santa e questa religiosità si avvertiva molto al momento di infornare le pizze al formaggio ed i vari tipi di dolci pasquali, esprimendosi nel rituale diffuso di farsi tre volte il segno della croce.

L'importanza di questa pratica di cucina e forno era percepita per importanza ed impegno alla pari delle grandi "opere" agrarie annuali, come la mietitura e battitura, la scartocciatura del granturco, l'uccisione del maiale, o la vendemmia.

Tra le famiglie vicine delle campagne fabrianesi, dove l'autorità indiscussa della direzione e supervisione del lavoro era riconosciuta alla donna più anziana e quindi esperta, si condivideva oltre il lavoro, anche la legna e il forno stesso, dove le pizze si cuocivano messe dentro "tigelle di coccio" ma anche se capitava nei barattoli di latta riciclati o nei vecchi tegami di alluminio. Una volta iniziato ad infornare sembrava quasi che non si dovesse finire più, cuocendo a ritmo industriale, poiché di pizze se ne facevano tante, "delle canestre piene", considerando come unità di misura e di riferimento sia la quantità di uova, quaranta uova, così come i giorni della Quaresima, sia nei tempi di cottura, due ore senza mai controllare prima di quaranta minuti.

Nelle zone umbro-marchigiane ne esiste anche una variante dolce dove, oltre alla presenza di zucchero, canditi, uvetta, rosolio, le scorze grattugiate di limone e arancia, la pizza dolce presenta anche una fiocca, ovvero una glassa di meringa e perline di zuccherini.

Il **Sabato Santo** tra le dieci e mezzogiorno era il momento fatidico dello "scioglimento" delle campane vissuto con grandissima gioia ed un pizzico di solenne senso del magico: ad esempio una credenza sosteneva che quell'annuncio celebrativo della resurrezione

di Cristo fosse il momento propizio ed ottimale per coltivare il prezzemolo, mentre c'erano madri che esattamente in quei minuti provavano ad avviare i bimbi piccolissimi ai loro primi passi e si affrettavano a bagnare con acqua i loro occhi per preservarli da ogni male.

I bambini più grandi facevano le rituali capriole sui prati mentre quelli più piccoli erano capovolti sul letto dalle mamme, perché si pensava che questa credenza allontanasse il mal di stomaco. Era anche il giorno dell'aspersione delle case con l'acqua Santa.



Il parroco, accompagnato da uno o due chierichetti con canestrello nel quale venivano posti i doni ricevuti, passava a "benedire" ogni abitazione e nelle campagne veniva benedetta anche la stalla con o senza bestiame. Venivano benedetti anche i cibi che si sarebbero mangiati il giorno dopo.

La **mattina di Pasqua** dopo la prima messa e la comunione, si facevano abbondanti colazioni con i cibi benedetti: ciauscoli, salami, uova sode, frittata con mentuccia, asparagi o scorcilli, pizza di formaggio e pizza dolce, ma anche acqua e vino buono. Il rito della colazione di Pasqua era un pasto rituale molto sentito nelle famiglie. Un po' ovunque nella regione si apparecchiava con cura per questa colazione speciale, che spezzava festosamente il lungo digiuno virtualmente iniziato con la Quaresima.

Nel pranzo di Pasqua si mangiavano antipasti di insaccati con la pizza di formaggio, stracciatella in brodo o pastasciutta condita con le rigaglie di pollo, carne lessa, corata di agnello, agnello arrosto, verdura e vino a volontà. Il vino era simbolo della festa e della gratuità. L'arrosto di agnello non doveva mancare neanche nelle case più povere, perché nessuno doveva esimersi da una tradizione che conservava le antiche usanze ed uno spirito profondo di religiosità: il passaggio dell'angelo della morte e del fatto che con il sangue degli agnelli si fossero dipinti gli stipiti delle porte affinché l'angelo sterminatore, come dice la Bibbia, passando da quelle case, risparmiasse i primogeniti.

Il giorno di Pasqua era inoltre tradizione rinnovare qualche capo di vestiario e infine si toglieva definitivamente il "prete" dal letto.

Le uova sode sono presenza fondamentale e irrinunciabile nella mensa pasquale, simbolo di rinascita a nuova vita.

Dalla necessità di farci qualcosa sarebbe nata la tradizione di bollirle fino a farle diventare dure come sassi e poi dipingerle con colori sacri e simbolici. La tradizione di decorare uova risale quindi già ai primi cristiani che pitturavano le uova di rosso, per ricordare il sangue di Cristo e le decoravano con croci o altri simboli. Riguardo alle campagne, la tinta più

ricorrente era il giallo perché era il colore che costava meno, ottenuto mettendole a bollire fra le cortecce di cipolla, ma svariate potevano essere le essenze vegetali adoperate, fiori, erbe, bacche, ortaggi, per conferire tinte unite. Quelle benedette non si coloravano e bisognava stare attenti a non buttare via le cocchie perché si dovevano bruciare, era un rituale. I trucchi per rendere stupefacenti questi ornamenti delle uova pasquali erano diversi ed alcuni davvero curiosi, custoditi gelosamente come "segreti". Nel monastero delle clarisse di Santa

Maria Maddalena di Serra de' Conti si ritrova la descrizione di un procedimento per far comparire le scritte sull'albumina rassodata, senza lasciare però traccia esterna sul guscio. "Per scrivere una lettera dentro un ovo, che non si potrà leggere se non si leva la

scorza." Questa è la trascrizione di questo segreto: "Piglia un Ovo, poi distempra alume di rocco con un poco d'aceto; scriverai con questo liquore sopra la crosta dell'ovo quello che ti piace, e fallo stare al sole gagliardo, che si secceranno le lettere, poi metti l'ovo in acqua salsa per due giorni, alla fine levato fuori, e lascia, che si asciughi all'ombra et asciutto fallo cuocere in acqua, tanto che venga duro, e le lettere saranno penetrate dentro del bianco dell'ovo, che si potranno leggere".

L'allume di rocca, con cui si tracciavano le iscrizioni ed i disegni segreti, da scoprire giocosamente a tavola man mano che si sbucciavano i gusci, era l'allume di potassio, sostanza usata in tintoria per la conciatura delle pelli, e per la chiarificazione delle acque.

Ogni territorio, ogni paese o borgo, ogni famiglia, aveva le sue modalità, le sue consuetudini radicate nel tempo. Spesso le uova sode decorate venivano nascoste per creare una sorta di caccia al tesoro e protagoniste di giochi per i bambini, tra cui quello tradizionale delle nostre campagne, ricordato come "scocchetta", che consisteva nello scontrare tra loro i gusci per vedere quale "coccia", guscio, avrebbe ceduto per prima crepandosi e vinceva chi non rompeva il suo.

Il **lunedì dopo Pasqua**, un'usanza antica prevedeva che questa giornata fosse dedicata ad andare a trovare i parenti, ma consuetudine tradizionale era anche la scampagnata e questa sorta di lieto rituale aveva come suo riferimento evangelico il breve viaggio che Cristo fece, subito dopo la Risurrezione, con due pellegrini fino ad Emmaus, dove in un osteria finalmente venne riconosciuto dai due viandanti per il suo inconfondibile modo di spezzare e condividere il pane, sparendo a quel punto nel nulla. L'atmosfera era festosa ed informale, si apparecchiava per terra con una gran tovaglia e le persone ci si mettevano sedute tutt'intorno raccontandosi delle barzellette. Era l'occasione per giocare, ad esempio a bocce. Altro gioco tradizionale era la ruzzola.

Era del resto lo spirito stesso che aleggiava in questa festività vissuta con una gioia unica ed irripetibile per tutto l'anno.

Progetto sentieri di carta

Una settimana dedicata all'informazione e alla formazione sul riciclo di carta e cartone

di MAURA NATALONI*

La Paper Week 2025 è un'iniziativa nazionale promossa da Comieco (Consorzio Nazionale per il Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base cellulosa), che si è svolta quest'anno dal 7 al 13 aprile nella sua quinta edizione. La settimana è dedicata all'informazione e alla formazione sul riciclo di carta e cartone.

Un'opportunità unica per sensibilizzare grandi e piccoli sul valore e l'importanza di una corretta gestione dei materiali cellulosici che ha visto centinaia di eventi gratuiti, sia in presenza che online, sparsi su tutto il territorio nazionale, tra cui mostre, attività didattiche e progetti creativi con la partecipazione di scuole, associazioni, artisti, gestori della raccolta, imprese, Comuni. Sono questi alcuni dei Paperweek, le realtà che per una settimana sono diventate "ambasciatori del riciclo" convogliando nel palinsesto della manifestazione iniziative spontanee che si sono aggiunte a quelle già previste da Comieco. Una rete che nel corso degli anni si è fatta sempre più nutrita e attiva come confermano i numeri.

Quest'anno oltre 150 PaperWeek coinvolti, 206 eventi in programma (più di 90 tra laboratori e workshop, 4 spettacoli teatrali, 12 mostre, quasi 60 attività didattiche, 30 eventi pubblici, alcuni dei quali dedicati al mondo delle imprese e 8 iniziative online) sparsi in tutte le regioni italiane, circa 15 mila studenti in lista per partecipare a Riciclo Aperto, l'open day della filiera cartaria, e un obiettivo: superare il record di 60 mila partecipanti, raggiunto lo scorso anno.

Un fitto calendario di appuntamenti aperti a tutti, cittadini e imprese, per

scoprire i segreti di carta e cartone, approfondire il funzionamento del ciclo del riciclo e riflettere sul valore dell'economia circolare.

Durante la Paper Week, Fabriano ha partecipato con eventi culturali e didattici presso il Museo della Carta e della Filigrana, avvalendosi della sua ricca storia cartaria per educare e coinvolgere il pubblico. Ha organizzato visite guidate e dimostrazioni pratiche, offrendo ai visitatori l'opportunità di immergersi nel mondo della produzione cartaria tradizionale. I Mestri Cartai fabrianesi hanno preparato l'impasto color rosa tenue, fatto con carta riciclata e cotone. Attraverso i laboratori moltissimi ragazzi e visitatori di tutte le età hanno potuto creare il loro straordinario foglio di carta a mano con materiale riciclato, contenente il logo filigranato dell'iniziativa, Paper week, per ricordare e sensibilizzare sul valore della circolarità e sostenibilità, promossa da Comieco. Quest'anno Comieco ha designato Lucca come Capitale del Riciclo di Carta e Cartone per il 2025, riconoscendo il ruolo centrale della città nel settore cartario europeo e il suo impegno nel riciclo dei prodotti cartacei.

Tra le iniziative che si sono svolte a Lucca, tutte in presenza, giovedì 10 aprile alla quarta giornata della Paper Week, è stato presentato in anteprima il progetto Sentieri di Carta: Camminare e pedalare lungo otto secoli di storia della carta in Italia. Il

progetto intende non solo preservare e promuovere il patrimonio storico legato alle antiche cartiere, ma anche coinvolgere una vasta gamma di utenti attraverso strumenti e iniziative che combinano la scoperta del territorio, l'esperienza artigianale e l'interattività.

In questa occasione è stata presentata anche la guida Sentieri di Carta per promuovere il coinvolgimento delle

nella guida attraversano paesaggi legati alla storia dell'industria cartaria italiana e valorizzano territori con una forte memoria manifatturiera e risorse idriche significative: La carta della Serenissima (Toscolano Maderno), Un mondo di carta (Lucca), La carta nel nome (Fabriano), Un percorso nella storia, con due diversi itinerari (Roma, Parco dell'Appia Antica) e (Roma, Parco della cellulosa), La carta

degli Arabi (Amalfi). Nella guida Fabriano, riferimento imprescindibile nella storia della carta, presenta il Museo della Carta e della Filigrana dal quale parte il percorso che attraversa il ponte San Lorenzo dove lungo il fiume Giano si incontrano le tracce delle gualchiere medioevali, espressione di un'attività ininterrotta a partire dal XIII secolo, fino ad arrivare all'imponente complesso delle Cartiere Miliani e prosegue per 13 km nell'itinerario extra cittadino verso la meta finale, la chiesetta di S. Francesco in Camporege da dove è anche possibile proseguire verso l'Abbazia di S. Maria d'Appennino. Fabriano ha partecipato in presenza a Lucca alla tavola rotonda per la presentazione del progetto e della pubblicazione "Sentieri di Carta" con il coordinamento del giornalista Antonio Cianciullo. La guida è stata presentata da Simonetta Lombardo, giornalista e autrice della guida, anche nel ruolo di rappresentante della città di Roma. Ne hanno discusso Miriam Giovanzana - Terre di Mezzo, la sottoscritta - assessore

alla Bellezza del Comune di Fabriano, Massimiliano Natella - assessore all'Ambiente del Comune di Salerno, Renzo Sabbatini - Già professore ordinario di Storia Moderna dell'Università di Siena, Vittorio Fantozzi - consigliere Regione Toscana, Fabio Barsanti - vice sindaco del Comune di Lucca, Stefano Baccelli - assessore alle Infrastrutture, mobilità e governo del territorio Regione Toscana.

La carta è stata un architrave della cultura italiana e il supporto su cui si è costruita la storia e l'identità dell'intero Paese. Il progetto Sentieri di Carta ha l'obiettivo di creare un'esperienza culturale e turistica unica, incentrata sulla valorizzazione della storia della produzione della carta in Italia, unendo tradizione, innovazione e sostenibilità. L'iniziativa tenutasi a Lucca, quindi, favorisce la costituzione di una rete delle città storiche della carta attraversate dai rispettivi sentieri che vanno a realizzare un unico grande itinerario nazionale tematico. Il Sentiero della Carta attivo nella nostra città s'inserisce in maniera perfettamente coerente dentro l'itinerario suddetto e Fabriano, anche grazie alle collaborazioni in corso su scala europea agevolate dall'appartenenza a Unesco, è in grado di farne la declinazione italiana dell'itinerario culturale europeo della carta in fase di strutturazione. Infatti, la collaborazione con le città di Angoulême, Heidelberg, Santa Maria de Feira, Capellades e Barcellona può consentire una proiezione europea dell'itinerario italiano dei Sentieri di carta, delineando per la prima volta un disegno organico di conoscenza e promozione della civiltà europea della carta.

* assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano



comunità locali e un turismo sostenibile (con itinerari adatti sia al trekking che al ciclismo) progettato per avere un basso impatto ambientale e un alto impatto emozionale.

Il progetto di Comieco celebra otto secoli di storia della carta in Italia e propone un'esperienza culturale e turistica unica con la presentazione di sei itinerari da percorrere a piedi o in bicicletta sulle vie della carta, attraverso i luoghi che hanno fatto la storia della produzione della carta nel nostro paese. Un nastro bianco che attraversa valli, borghi, fiumi e montagne, musei, entrando nelle storiche fabbriche, dove la carta ha segnato il paesaggio. I sei percorsi, dal nord al sud dell'Italia, descritti

Il ponte di San Rocco

Ho perduto il conto degli anni trascorsi da quando fu montata l'impalcatura provvisoria sul ponte di san Rocco, nei pressi della Piazza del mercato, in occasione della tanto attesa demolizione della chiusura del Giano.

Nel Medioevo, il ponte collegava il quartiere del Borgo con quelli della Portella e del Piano. Duecento anni fa, acquistò più importanza dopo l'apertura della quinta Porta nelle mura castellane. Il Comune, dopo le proteste della popolazione, prese questa decisione perché ogni giorno di mercato e delle grandi fiere, le strade cittadine erano lordate dal transito degli animali portati a vendere. Sicché, fu deciso di aprire un varco nelle mura per collegare il

fuori porta con la rua marischiana e la vicina piazza mercatale. Era quindi più facile da pulire solo quel tratto di strada. L'apertura permetteva inoltre, il collegamento con la rua delle fontanelle, la strada che porta alla fortezza di Civita Ameria, e, attraverso l'antichissimo ponte sul fiume Giano - confine tra il territorio di Attidium e quello di Sentinum - le Cartiere Miliani e la porta del quartiere Piano. Una buona pensata per una città più pulita! Nel secolo scorso, altre demolizioni, nei pressi di questo ponte, di una torre delle mura di cinta e del vecchio mulino per cereali, per far posto all'edificio del purgo dei panni e al palazzo rosso. S'avvia la stagione estiva. Questa transennatura "perennemente provvisoria" sarà a uso e consumo del turista di passaggio e del mugugno dei concittadini. Ancora per quanto?

B. Beltrame

Transenne sul ponte di san Rocco. Memoria della quinta Porta detta "de le bestie cornute e de' somari"



La quinta porta



Il ponte di San Rocco



Il cristiano, come ogni uomo, non ama la sofferenza o il dolore, anzi ha compassione per il dolore proprio e altrui. Ma capisce che non c'è verità senza sacrificio. La "verità nasce dalla carne" amava dire E. Mounier. E il sacrificio non è mai come ce lo immaginiamo. La resistenza più grande è ad accettare il sacrificio che ci è chiesto da un Altro mentre con la nostra pretesa di autonomia saremmo anche disposti ad autoinfliggerci chissà quali castighi e privazioni, magari per soddisfare una nostra idea di espiazione, senza che cambi una virgola del nostro cuore ottuso.

Cristo fino in fondo ha invece affermato la volontà del Padre, non la Sua. Anche la fedeltà di noi (pochi e sempre più anziani) fedeli di Serra a quel segno della Passione che è la S. Spina che veneriamo da secoli a S. Quirico è un "sacrificio" (sacrum facere = rendere sacro) cioè un momento in cui non affermiamo le nostre voglie o i nostri, anche pii, desideri ma una sequela umile a ciò che i nostri padri ci hanno tramandato. E dentro questa sequela umile c'è però tutta la nostra libertà e creatività. La creatività che ha visto quest'anno (11° dalla nascita del nostro Comitato), in Quaresima durante il mese di marzo e fino a domenica 6 aprile, i ragazzi del catechismo scrivere pensieri sulla speranza, tema dell'anno giubilare, noi del Comitato invitare la scrittrice Cecilia Galatolo a una testimonianza sul Beato Carlo Acutis prossimo Santo dei giovani, o riproporre il pellegrinaggio alla S. Spina e le celebrazioni liturgiche, solenni e non, con il tradizionale bacio alla Sacra Reliquia, e infine un momento conviviale in cui abbiamo apprezzato la ricca tradizione gastronomica serrana. Un "sacrificio" dunque, un'affermare un'altra misura in vista di un premio: la Resurrezione. Buona Pasqua!

Romeo Ferrini per il Co.de.S.S., Comitato della Sacra Spina

Dopo tre anni stessa solfa

Cos'è cambiato nella zona della Scala Santa?

di **OLINDO STROPPA**

Speravo di non dover più tornare a parlare di quello che veniva definito ecomostro oggi declassato a mostro. Sto parlando dell'edificio in via Gentile, di fronte la chiesa di S. Onofrio detta anche "Scala Santa". Con l'aiuto di un comitato cittadino riuscimmo, circa tre anni fa, a fare demolire il tetto di amianto che rappresentava un grave pericolo per la salute dei residenti, lavori eseguiti a spese del Comune, quindi con i soldi dei cittadini. Dall'amministrazione Santarelli, venne inoltre commissionato un progetto, (pagato con i soldi

dei cittadini) per la demolizione dell'edificio e la realizzazione di una piazza e nel piano triennale dei lavori pubblici stanziata una cifra di oltre 300.000 euro, per l'esecuzione dei lavori.

A distanza di tre anni mi piacerebbe sapere:

1) Che fine anno fatto i lavori di realizzazione della piazza.

2) Se in Comune ha recuperato dal proprietario dell'immobile la cifra spesa per la demolizione della copertura in amianto. Attualmente a distanza di tre anni il locale è diventato una cova di piccioni e ratti con gravi problemi igienici per i residenti. Siamo alla vigilia delle ricorrenze di S. Romualdo e San

Francesco, con Fabriano che a detta degli amministratori avrà un ruolo di primo piano per i pellegrini.

Credo che un luogo nella parte più antica della città, come la chiesa della Scala Santa a pochi passi dalla Cripta di S. Romualdo sarà metà di molti pellegrini. Sicuramente l'attuale situazione in cui versa il luogo non dà una bella immagine della nostra città. Cari amministratori facciamo sì che la bella città di Fabriano in occasione dei prossimi importanti eventi religiosi, non venga vista come la bella Dama vestita a festa con le scarpe rotte. Quello che fu un ecomostro oggi è un mostro.

La mia non vuole essere una critica, ma un consiglio.



Lettera aperta a Matteo Ricci

Caro Matteo, non nascondo la mia sorpresa e con lealtà e amicizia voglio dirti che questa volta sono in totale disaccordo (e non sono il solo!) con le tue dichiarazioni sul fine vita per due ordini di motivi, uno di metodo e uno di sostanza. Di metodo in quanto non mi risulta sia stato mai discusso un tema così importante in nessuna sede del Pd o della coalizione (il sottoscritto oltre ad essere segretario provinciale del Pd come tu saifa anche parte della commissione sul programma).

Di sostanza, perché ci sono temi etici come quello del fine vita molto delicati che non possono essere trattati con superficialità perché vengono tirate in ballo questioni di principio enormi che fanno tremare le vene ai polsi quali l'autodeterminazione, la libertà di rifiutare i trattamenti sanitari, l'accanimento terapeutico ecc. Su questi argomenti bisogna usare molto rispetto e tanta attenzione per tutti e quindi anche per molti credenti che magari possono pensarla diversamente da te. Su questi argomenti nessuno di noi può arrogarsi il diritto di giudicare

guardato con rispetto chi ha una posizione diversa. Il fine vita non può essere banalizzato o relegato ad un problema di destra o di sinistra ma interroga la coscienza di ognuno di noi, laici o cattolici e non può essere tema di campagna elettorale per le regionali perché la Consulta ha sollecitato più volte a legiferare sull'argomento il Parlamento italiano che ad oggi risulta assolutamente inadempiente in materia; non possono esserci infatti 20 leggi regionali su un tema come questo in quanto così facendo si finirebbe per non garantire al cittadino lo stesso trattamento da una regione all'altra.

È urgente invece intervenire alla Camera e al Senato per l'approvazione di una legge nazionale trovando una sintesi politica alta, per evitare di fare un'arlecchino di leggi regionali; se non sbaglio nel 2022 un testo frutto di una mediazione politica fu approvato dalla Camera ma il Senato non fece in tempo ad esaminarlo per la fine della legislatura.

Caro Matteo, "chi sono io per giudicare?" e quindi rispetto la

l'altro e quindi bisogna affidarsi al proprio credo e alla propria coscienza partendo dal presupposto che va sempre

tua posizione ma tu che sei candidato a governare la Regione, devi anche farti carico di rispettare la posizione di tanti come me che avendo il dono della fede credono che la vita umana sia intangibile e che sia un diritto inviolabile da tutelare sempre perché non esiste un diritto alla morte.

Mi sarei aspettato piuttosto caro Matteo che avessi detto che un malato non va abbandonato o lasciato solo nella sofferenza e nella malattia e avessi parlato di rafforzare il sistema sanitario regionale delle cure palliative, della terapia del dolore, degli hospice ecc.

Caro Matteo, il tuo ruolo ti impone di farti carico anche di ascoltare le ragioni di chi su un tema che affronta il mistero della vita e della morte non la pensa come te, te lo dice uno che è impegnato in politica "non in nome della fede ma a causa della fede" come diceva Zaccagnini, e che ha passato gran parte della propria esistenza a diffondere la cultura della vita nel volontariato socio-sanitario, nell'assistenza agli ammalati, nel diffondere la pratica della donazione del sangue, di organi, di midollo osseo ecc.

Con rispetto e stima.
Angelo Sciapichetti, segretario provinciale Pd

E' possibile la pace tra Russia e Ucraina?

Tra colloqui telefonici, incontri in diretta TV e riunioni in Arabia Saudita, pare che Donald Trump, Vladimir Putin e Volodymyr Zelenskyy abbiano intenzione di orchestrare, dopo più di tre anni dall'inizio del conflitto, la fine della guerra tra Russia e Ucraina. Secondo voi è una pace possibile? Il nuovo dibattito con i ristretti di Villa Fastigi prende spunto dalla domanda che avete appena letto.

Silvia Ragni

Pace possibile?

(...) Da parte mia considero che il conflitto Russia-Ucraina sia stato unicamente per un tornaconto, per l'arricchirsi del territorio e per rinnovare i depositi armamentari. E, nel frattempo, il giocoliere Zelenskyy, "bello, bello", gira il mondo, per cosa poi? Oggi apprendo che Donald Trump vuole a tutti i costi la Groenlandia, vuole e pretende ciò che vuole e così sarà per la pace e la fine delle ostilità. Penso che Trump, Putin e Zelenskyy abbiano già risolto tutto telefonicamente, che il tutto sia per interesse economico e per dominio. Se non è guerra questa, cos'è? Per finire il mio pensiero, non ritengo che sia possibile una pace visto quello che Trump e Putin vogliono dall'Ucraina: sono troppe le ricchezze di questo stato che entrambi pretendono ed arrivare alla pace non sarà impresa così facile.
Gianfranco Barolo

Vaso di Pandora

Sono trascorsi circa mille giorni dall'inizio di questa follia: fino a poco tempo fa le nazioni unite occidentali hanno alimentato lo scontro bellico, donando quantità immense di armi di ogni tipo e potenzialità. Solo in questi giorni si è scoperto il perché: lo ha dichiarato in modo molto chiaro il presidente Donald Trump al presidente ucraino Zelenskyy, affermando che avrebbe dovuto firmare l'accordo di pace senza discutere, in quanto l'America avrebbe investito una montagna di dollari a sostegno della stessa Ucraina. Scoprendo il vaso di Pandora si realizza la spartizione del "bottino", dove alla Russia rimarranno i territori già conquistati mentre agli Stati Uniti andrà lo sfruttamento per 50 anni delle terre rare. In sintesi, i cittadini ucraini dovrebbero sottoscrivere la "pace"

Vita dietro le sbarre

rinunciando ai propri territori, alle proprie risorse minerarie e quindi alla loro libertà economica e individuale. (...) Ad essere sincero, non siamo davanti ad un ipotetico accordo di pace ma bensì davanti a una trasformazione dello scontro bellico, dove l'Ucraina si trova a fronteggiare non più solo un nemico ma bensì due! Forse non verranno più usate le armi ma i vincitori saranno TRUMP e PUTIN con ZELENSKYJ unico sconfitto. Per concludere, vorrei portare all'attenzione del lettore anche la deludente cecità dell'intera Europa, che per la paura si è girata dall'altra parte.

Il Toscano

Alleghiamo anche una comunicazione dove gli ex redattori di "Penna Libera Tutti" fanno i complimenti a "L'Azione", che hanno voluto di recente visionare per intero grazie a un numero cartaceo che hanno chiesto a Silvia Ragni, che sta curando questi spazi, di inviargli!

Egregia dottoressa Silvia Ragni
A nome della redazione della C.C. di Pesaro le porgo i nostri più sentiti ringraziamenti per lo spazio ogni volta concessoci e per aver avuto la possibilità di leggere una copia del suo giornale.
Come propostosi dalla dottoressa Ragni, con molto piacere le esprimiamo le nostre considerazioni sullo stesso. Pur essendo un giornale di provincia e di matrice cattolica le facciamo i complimenti perché riesce a trattare anche articoli e tematiche di interesse nazionale. C'è spazio per la cultura, per alcune inchieste, per lo sport e anche per varie informazioni. Noi come redazione abbiamo trovato piacevole leggerlo e ci complimentiamo anche per i suoi redattori che, va riconosciuto, sono molto preparati e capaci.
Detto questo la salutiamo calorosamente e con le dovute possibilità la invitiamo a venirci a trovare per poterli confrontare di persona e finalmente anche conoscerli.
Buon lavoro
27/03/2025

la Redazione
Barolo - Bonetti - Libeschi - Di Matteo -
Franchi - Il Toscano.
Questa volta i ragazzi mi hanno commossa!
Dunque fine settimana Francesco Ragni
e noi i nuovi scritti saranno pronti la prossima settimana

Pace?

(...) È facile dire fate la pace quando il più debole deve accettare la sconfitta. Sconfitta pagata a prezzi altissimi. Ridistribuzione del proprio territorio, perdita di indipendenza e morti...migliaia di vittime. Città distrutte, economia piegata in due e come se non bastasse umiliazioni su ogni fronte. Questa si può chiamare pace? Nonostante questo è anche l'unica strada percorribile, dato che l'alternativa sarebbe perdere tutto. Quindi a denti stretti e con il magone in gola sono costretto a "sedermi" vicino a Zelenskyy e dirgli: questa volta è andata così; speriamo in tempi migliori.
Christian Ciabuschi

La pace non si "compra"

La pace non è possibile perché, secondo me, senza conflitti non si riuscirebbero a giustificare dazi e rincari vari. La stessa diventerebbe possibile solo se ogni paese si impegnasse ad essere autarchico e non a sfruttare le zone più povere del Mondo al fine di trarne profitto. Tenere bassi i costi, esercitare l'egemonia sui paesi sottosviluppati al fine unico di non farli emergere. Se il mercato fosse libero, ogni paese venderebbe le proprie materie prime ad un prezzo equo e non sottocosto per poi far guadagnare i soliti paesi capitalisti. (...) vedo poche differenze con i vecchi despoti mondiali che orchestravano guerre e paci che personalmente farei combattere soltanto a loro.
Luca Di Matteo

Guerra e pace Trump vs Zelenskyy vs Putin

(...) innanzi tutto sono convinto che Putin (...) avrebbe potuto usare altre strategie. Detto questo le armi si costruiscono, i magazzini sono pieni e bisogna fare in modo che l'economia giri e quindi quale modo migliore se non la guerra? Questo perché dopo un conflitto ci si divide i territori e si riparte con la ricostruzione, e questo è altra economia che gira. Brutto da scrivere ma è una realtà. Purtroppo però nelle guerre i morti sono veri e insieme a loro la sofferenza delle famiglie colpite dai lutti è indescrivibile. La pace è possibile? Risposta, sì; però ora Zelenskyy con Trump ad ovest e Putin ad est si trova al centro, proprio nel punto giusto deciso e voluto dalle due super potenze, come se fosse un oggetto stretto da una morsa. Zelenskyy molto probabilmente verrà ricordato nei libri di storia dei nostri nipoti come colui che per un suo orgoglio personale permise che molti dei suoi cittadini perdessero la vita, quando invece avrebbe potuto gestire il tutto in modo diverso e sicuramente meno cruento.
Paolo Fioretti

L'AZIONE

Una voce all'informazione **A**zione

ABBONAMENTO

2025



Redazione di Fabriano

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)



Redazione di Matelica

Via Parrocchia, 3 (VENERDÌ 17.30-19.00)



Bonifico Bancario

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971



Bollettino Postale

c/c n. 17618604
intestato a L'Azione

ABBONAMENTO:

- » ordinario 45 euro
- » amicizia 60 euro
- » sostenitore 80 euro

www.lazione.com

SPORT

Il Real Fabriano festeggia la promozione in serie C1: anche i fuochi d'artificio ad illuminare la vittoria del campionato



di FERRUCCIO COCCO

I fuochi d'artificio "sparati" venerdì notte nella zona degli impianti sportivi hanno suggellato la vittoria del campionato di serie C2 da parte del **Real Fabriano** e la promozione in serie C1 di calcio a 5. I ragazzi di mister Andrea Maggiori avevano già la "matematica" in tasca e l'ultima partita tra le mura amiche del PalaFermi di Fabriano è stata utile più che altro per celebrare il trionfo rossoblù in questa "super" stagione agonistica.

Il risultato era ininfluente sia per il Real che per gli sportivissimi avversari dell'Osimo Five, per cui è venuta fuori una tranquilla partita di fine campionato che i cartai hanno vinto 5-2 grazie alle reti di Argalia (doppietta), Zepponi, Stroppa e Rosi, incrementando così il già ricco primato in classifica con cui hanno concluso la stagione: 59 punti frutto di 18 vittorie e 5 pareggi (1 sola sconfitta), 102 gol fatti (secondo miglior attacco del girone) e 54 subiti (miglior difesa in assoluto), +11 sulla seconda (il Sambucheto, che ha chiuso a 48).

La classica "stagione coi fiocchi", insomma, per il Real Fabriano, che fa ritorno in quella serie C1 (il massimo campionato regionale di "futsal") da cui mancava dalla stagione 2016/17. «Una promozione - dice il presidente del Real, Lorenzo Alunni - che dedichiamo di cuore a Roberto Monti, nostro "storico" dirigente, scomparso il 6 aprile 2021 durante la pandemia Covid e che sicuramente avrebbe festeggiato alla grande insieme a noi la vittoria del campionato».

Dopo il triplice fischio del direttore di gara, alla palestra Fermi sono



CALCIO a 5

Il trionfo

E' un Real Fabriano da fuochi d'artificio

Grande festa per il ritorno in C1 della squadra cartai



risuonate le classiche note di "We are the champions", i protagonisti hanno indossato la t-shirt celebrativa, hanno festeggiato e brindato insieme

La maglia celebrativa della vittoria del campionato

al pubblico accorso ad applaudire. Non sono mancati alcuni "goliardici" scherzi...

A conclusione della stagione, è doveroso riportare tutti i nomi dei giocatori fabrianesi che hanno fatto parte della "rosa": portieri Domiziano Lacchè, Salvatore Rauso, Matteo Rondelli e Lorenzo Roscini; centrali William Stroppa, Simone Crescentini, Gianmaria Battistoni e Manuel Cofani; laterali Alan Argalia, Gianmarco Zepponi, Diego Giacometti, Nicolò Laurenzi, Matteo Gambucci, Andrea Angelelli (capitano), Alessandro Farneti, Luca Bartolini e Matteo Ambrosini; pivot Matteo Giacometti, Gabriele Carnevali, Antonio Signorelli e Nicolò Rosi.

Questo lo staff tecnico: allenatore

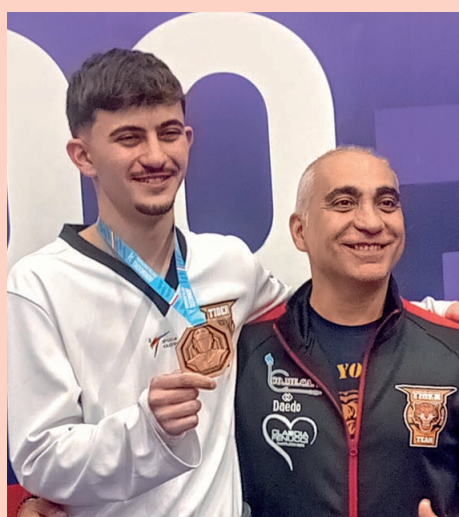


Andrea Maggiori, collaboratori Riccardo Montefiori, Giuseppe Strino e Lorenzo Calussi. Questa, infine, la dirigenza: Lorenzo Alunni (presidente), Andrea Angelelli, William Stroppa, Lorenzo Calussi, Antonio Signorelli e Lorenzo Smargiassi.

Anche squadra Under 19 del Real esulta per aver raggiunto la finale che assegnerà il titolo regionale di categoria

Settore giovanile

Le soddisfazioni in casa Real Fabriano non stanno arrivando soltanto dalla prima squadra, ma anche dal vivaio. La formazione **Under 19** rossoblù guidata da mister Luca Romani, dal vice Massimo Casiraghi e dal dirigente Marco Bernardini - infatti - ha battuto in semifinale il Montelupone nel doppio confronto (2-4 in trasferta, 11-2 in casa) e si è qualificata per la finalissima che assegnerà il titolo regionale di categoria. Si giocherà in "gara secca" contro i campioni in carica dell'AcI Mantovani Ancona il 3 maggio (campo neutro, sede da definire).



Andrea Spreca con il maestro Alifano

Taekwondo: Andrea Spreca bronzo ai Campionati Italiani senior

Nella giornata inaugurale dei Campionati Italiani, il palasport di Arezzo ha accolto i senior, protagonisti assoluti delle categorie olimpiche, suddivise nelle quattro classi maschili e nelle quattro femminili previste dal regolamento internazionale. Un format che, proprio per la sua selettività e intensità, richiama ogni anno il meglio del taekwondo italiano, offrendo al pubblico uno spettacolo agonistico di altissimo livello.

I campionati italiani di taekwondo sono sempre un appuntamento attesissimo, un'occasione per misurare il talento e la determinazione

degli atleti provenienti da tutta la penisola. Quest'anno la competizione è stata particolarmente emozionante, con protagonisti che hanno dato il massimo in ogni incontro, tra loro sicuramente il fabrianese **Andrea Spreca** che ha conquistato il terzo posto.

La competizione del nostro atleta è partita subito in salita perché nonostante la vittoria del primo incontro, la gara sembrava finita per l'atleta fabrianese per un infortunio apparso subito serio: la tenuta del ginocchio destro sembrava ormai compromessa. Tuttavia, la volontà di onorare questa gara e la sicurezza di

poter fare qualcosa di importante ha spinto tutti a lavorare per rendere possibile il suo prosieguo.

E così, tra gli sguardi increduli di tutti, Andrea ha resistito e vinto altri due incontri, combattendo in pratica con una sola gamba. Purtroppo, una volta giunto in semifinale, ha dovuto ascoltare il parere del suo staff e fermarsi per non compromettere ulteriormente l'articolazione.

Per capire il livello della prestazione dell'atleta fabrianese va specificato che la Tiger Team Fabriano è stata l'unica società a salire sul podio per l'intera regione Marche nel settore maschile, un risultato che è la cartina tornasole della qualità e dell'impegno che questa società da anni spende nel settore agonistico. Complimenti ad Andrea Spreca per la sua straordinaria prestazione e forza Tigri!

Tiger Team Fabriano

BASKET

Serie B Nazionale

Ristopro "spuntata" cede a Montecatini

Sabato ci sarà lo "scontro diretto" in casa con Chiusi

GEMA MONTECATINI
RISTOPRO FABRIANO

74
66

GEMA MONTECATINI - Chiarini 7, Burini 6, Acunzo, Di Pizzo 4, Toscano 9, Savoldelli, D'Alessandro 19, Bedin 17, Passoni 8, Albelli, Cellerini, Stanic 4. All. Del Re

RISTOPRO FABRIANO - Carta 3, Pierotti 26, Dri 3, Centanni 10, Hadzic, Gnecci 4, Molinaro 8, Pisano 2, Scandiuizzi, Ottoni 2, Scanzi 8. All. Niccolai

PARZIALI - 22-20, 21-21, 17-12, 14-13

di **LUCA CIAPPELLONI**

La buona volontà non basta alla **Ristopro Fabriano** nel posticipo della 36ª giornata a Pistoia contro la Gema Montecatini. La squadra di Andrea Niccolai cede alla distanza, dopo aver giocato alla pari per oltre due quarti, complici l'espulsione di Dri e i problemi di falli di Carta e Molinaro, che vanno ad aggiungersi alle assenze per infortunio degli altri lunghi Hadzic e Scandiuizzi. La prestazione maiuscola di Pierotti,

26 punti e 11 falli subiti per 35 di valutazione, e i tanti errori di Montecatini ai liberi (14/32) permettono a Fabriano di restare sempre in partita ma le giocate di D'Alessandro e Passoni scavano il solco ad inizio ultimo quarto. I diversi fischi arbitrali contestati da ambo i lati spezzano una partita che invece in avvio era stata godibile: D'Alessandro si accende, va in doppia cifra già nel primo quarto e trova una spalla solida nell'ex Bedin, mentre i cartai rispondono con il buon avvio dell'asse Pierotti-



Stefano Pierotti ha segnato 26 punti a Montecatini

Molinaro. La tripla di Dri firma il sorpasso sul 22-23 dopo 11' e la squadra di Niccolai mette qualche granello nell'ingranaggio termale con la difesa a zona: la Gema non trova il canestro da fuori e la Ristopro ne approfitta con le incursioni di Pierotti per un mini-allungo sul 38-41 al 18'. Alcune chiamate arbitrali indispettiscono

entrambe le squadre, con i falli tecnici a Del Re e a Centanni, poi nel terzo quarto lo scenario si fa ancora più complesso con l'espulsione al 25' di Dri perché il tecnico per proteste va a sommarsi al precedente antisportivo. I padroni di casa non ne approfittano, sbagliando molto dalla lunetta, e la Ristopro cerca di restare a galla

con Scanzi e Pierotti, rispondendo al +10 siglato da D'Alessandro. Nell'ultimo periodo Fabriano non ha di fatto più la rotazione, perché al 32' vanno fuori per cinque falli Molinaro e Carta, e i biancoblu devono optare per Gnecci e Scanzi sotto canestro. La Gema infligge la spallata definitiva con Passoni protagonista, Fabriano ha l'orgoglio di non mollare e rientra a -8, festeggiando anche i primi punti in B del giovane fabrianese Ottoni, ma la vittoria va alla Gema. Sabato 19 aprile al PalaChemiba alle ore 20.30 arriverà Chiusi per uno scontro diretto cruciale in chiave posizionamento al play-in.

Classifica - Roseto 58; Ruvo di Puglia 48; Luiss Roma e Gema Montecatini 46; Herons Montecatini e Virtus Roma 4; Livorno 42; Chiusi e Jesi 36; Fabriano 34; Sant'Antimo 32; Salerno, Ravenna e Caserta 28; San Severo 26; Piombino 22; Cassino 20; Latina 18; Rieti 12.

BASKET

DIVISIONE REGIONALE 2: L'UROBORO SEMPRE IN TESTA

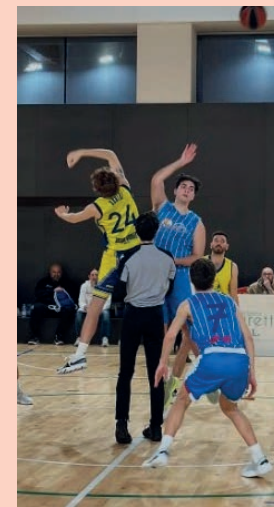
L'**Uroboro Fabriano** vince in maniera molto netta a Montecosaro per 25-75 e si conferma al vertice della classifica con 39 punti quando manca una sola giornata al termine della "regular season".

Il tabellino della squadra fabrianese: Cicconcelli 5, Pellegrini 9, Patrizi 8, Signoriello 7, Moscatelli R. 14, Moscatelli S. 12, Kelemen 5, Pallotta, Piermartiri 4, Sacco, Conti 11; all. Petrucci.

Parziali: 6-18, 3-15, 8-24, 8-18.

Giovedì 24 aprile è in programma l'ultima giornata in casa contro la Robur Family Osimo (palestra Mazzini di Fabriano, ore 21) poi scatteranno i play-off per la promozione in Divisione Regionale 1.

Ferruccio Cocco



La palla a due di inizio partita

Biglietti disponibili su **liveticket**



LNP OLD WILD WEST

#MERI OGGI DOMANI

RISTOPRO PROFESSIONAL CATERING EQUIPMENT



19 APRILE 2025

ORE 20.30

@ **PalaChemiba**



BASKET

Serie A2 femminile

La Thunder Matelica ai playoff con Livorno

Gara-1 dei "quarti di finale" lunedì a Cerreto

di FERRUCCIO COCCO

La Halley Thunder Matelica ha concluso con una sconfitta di misura al fotofinish la "regular season" del campionato ad opera della Solmec Rovigo per 70-72: decisivo il canestro da tre punti della rodigina Paola Novati a due secondi dalla sirena finale.

Matelica, pertanto, ha terminato al quarto posto in classifica con 36 punti e ai playoff affronterà la quinta classificata dell'altro girone, cioè la Jolly Acli Basket Livorno che nel suo raggruppamento ha totalizzato 32 punti. La serie dei "quarti di finale" si giocherà al meglio delle tre partite, la Halley Thunder avrà il vantaggio del campo per cui gara-1 si giocherà al PalaChemiba di Cerreto d'Esi lunedì 21 aprile alle ore 20, gara-2 giovedì 24 aprile al PalaMacchia di Livorno alle ore 21, l'eventuale "bella" di nuovo a Cerreto d'Esi domenica 27 aprile (orario ancora



Alessia Cabrini in azione (foto TM Sports Photography)

da stabilire).

La partita con Rovigo è stata scoppiante e ricca di emozioni. La formazione veneta doveva assoluta-

mente vincere per sperare di evitare i playoff (cosa che poi non si è verificata a causa di risultati sfavorevoli provenienti dagli altri campi), per

cui ha iniziato il match con un gran piglio e una buona circolazione di palla finalizzata con precisione dai propri terminali offensivi, tanto da raggiungere il massimo vantaggio (+11) al 18' sul 27-38.

Parte da questo momento il recupero di Matelica, che inizia a mordere di più in difesa e trova pregevoli risultati grazie conclusioni dalla lunga distanza di Alessia Cabrini (finirà con 4/6 da tre) e Benedetta Gramaccioni (3/7 da tre), al consueto lavoro sotto canestro di Anna Poggio (16 punti e 10 rimbalzi, tredicesima "doppia doppia" stagionale), alla grinta e agli assist (ben 10) di Ilaria Bonvecchio e alle scorribande di "Pepo" Gonzalez, così facendo la Halley Thunder impatta al 24' sul 47-47, poi allunga fino al +6 al 26' (56-50).

Sembra l'occasione giusta per fuggire definitivamente via, ma Rovigo non ci sta: coach Giulia Pegoraro ricorre a una difesa a zona che dà i suoi frutti e sul lato opposto del campo

THUNDER MATELICA 70
SOLMEC ROVIGO 72

THUNDER MATELICA - Cabrini 18, Patanè, Celani 3, Fantini, Glamaccioni 13, Gonzalez 13, Zamparini ne, Poggio 16, Bonvecchio 7, Andreanelli ne, Sanchez, Cattarozzo ne. All. Sorgentone

SOLMEC ROVIGO - Stoičkova 14, Viviani, Castelli 9, Mestdagh 14, Battilotti, Bonivento, Zanetti 18, Leghissa, Garofalo 2, Novati 15, Zuccon. All. Pegoraro

PARZIALI - 17-22, 18-21, 26-18, 9-11

trova punti dalle eccellenti Sara Zannetti e Kim Mestdagh per dar vita a un lungo "punto a punto" che si trascinerà fino alla fine.

Mancano nove secondi quando, sul 70-69 per Matelica, la Solmec Rovigo usufruisce di una rimessa nella metà campo offensiva, la palla dopo tre passaggi finisce a Paola Novati che a due secondi dalla conclusione spara un siluro centrale per il 70-72 veneto. C'è tempo per un ultimo assalto matelicese, che però non va a buon fine.

Classifica finale della "regular season" - Mantova e Udine 38; Ragusa 37; Matelica e Treviso 36; Roseto 34; Trieste 32; Bolzano 24 (prime otto qualificate per i playoff); Umbertide e Vicenza 22 (entrambe salve direttamente); Rovigo 22; Civitanova 10; Ancona 6; Vigarano 4 (ultime quattro ai playoff per la salvezza).

RUGBY

Giovani - Senior - Old

I "vecchiotti" della palla ovale di nuovo in campo ad Ascoli

Giovanili, Senior e Old: **Fabriano Rugby** in campo compatto per un fine settimana dedicato interamente alla palla ovale.

Sabato è andata in scena la nuova edizione, la 13ª, del torneo Ma.O.Ry dedicato al movimento Old e punto di riferimento regionale.

Il Fabriano Rugby è andato in trasferta ad Ascoli Piceno dove è sceso in campo insieme ad altri atleti provenienti dall'Umbria per una serie di sfide che ha contribuito a consolidare i rapporti tra tutte le squadre presenti all'evento. Sempre nel fine settimana in campo a Jesi i ragazzi dell'Under 8, 10 e 12. Un raggruppamento regionale che ha visto scendere in campo oltre i padroni di casa anche atleti provenienti da Falconara,



Senigallia e Fano.

Per l'Under 18 invece impegno in terra umbra, a Perugia, per un torneo che li ha visti battere con i padroni di casa e con il Cus Milano.

Fabriano, come al solito unita a Jesi e Macerata, ha fatto scendere in campo Jacopo Ballanti, Andrea Roscini, Bruno Antoine e Nicola Tozzi.

Domenica invece l'FGXV è scesa in campo a Terni. Nonostante la sconfitta contro i padroni di casa, la squadra composta da atleti di Gubbio

La squadra Old del Fabriano Rugby

e Fabriano ha ben figurato tenendo testa ad una compagine decisamente agguerrita.

Peccato per la sconfitta 33-12, ma la crescita del progetto è evidente. Le mete sono state messe a segno da Francesco Ramadoro e Antonio Testa. Dopo la pausa pasquale l'FGXV affronterà l'ultimo turno di campionato a Gubbio contro San Benedetto.

Saverio Spadavecchia

BASKET

Serie B Interregionale

La Halley Vigor Matelica "blinda" il primo posto in classifica

Missione compiuta. Ancora una volta senza tanti orpelli, ma sarebbe ingiusto chiederne a una squadra con quattro giocatori ai box (il lungodegente Mentonelli, un Mazzotti riapparso tra i dodici per la prima volta da ottobre e gli acciacciati Arnaldo ed Eliantonio), la **Halley Vigor Matelica** vince in rimonta 80-74 contro un Nuovo Basket Aquilano che ha sostanzialmente dominato per due quarti e mezzo prima di cedere al rientro di una Vigor che, come a Roma la domenica precedente, ci ha messo soprattutto grinta, carattere e voglia di vincere. E la vittoria, con allegato primo posto matematico in classifica con due giornate ancora da disputare, è il premio per una squadra che ha mostrato una dote importantissima in vista dei playoff: la capacità di soffrire e reagire.

Ora la Halley può concentrarsi sul recupero degli acciacciati



Un'acrobatica penetrazione di Riccio (foto M. Lippera)

in vista dei playoff, sapendo che nelle ultime due partite il risultato conterà relativamente, a partire già dalla trasferta di mercoledì 16 aprile sul

campo della Stella EBK Roma (la tempistica di stampa del giornale non ci consente di rendere noto il risultato della partita). Il tabellino matelicese: Arnaldo ne, Rolli 9, Panzini 8, Pali ne, Dieng 9, Morgillo 15, Mazzotti ne, Zanzottera 21, Riccio 16, Gaeta, Musci 2, Eliantonio ne; all. Trullo. Parziali: 17-30, 19-19, 27-16, 17-9.

Classifica - Matelica 28; Recanati e Italservice Pesaro 24; Carver Roma 22; Stella EBK Roma, Porto Recanati e Ozzano 20; Bramante Pesaro, Pescara e Cagliari 18; Viterbo 16; L'Aquila 12.

Il calcio a lezione da mister Giussani

Si è svolta una giornata di formazione per i tecnici della scuola calcio **Fortitudo - Fabriano Cerreto**, e non solo, organizzata dai responsabili Besim Useini e Pino Maraniello sabato scorso 12 aprile con mister Mauro Giussani come relatore.

C'è stata una cospicua partecipazione di istruttori provenienti da Marche ed Umbria (oltre cinquanta i presenti). Mister Giussani ha illustrato la metodologia "filrougeswiss", metodo utilizzato da molti club professionisti e diverse nazionali.

L'incontro è consistito in una prima parte teorica in aula, cui ha fatto seguito una parte pratica sul campo da gioco.



GINNASTICA RITMICA

Serie A1

Fabriano ritorna ad essere super

Primo posto nella terza tappa, ora la Final Six

di ANGELO CAMPIONI

Terza tappa del Campionato di serie A1 di ginnastica ritmica sotto il segno della **Ginnastica Fabriano** che, con una prova stratosferica delle sue atlete e con il punteggio di 109.783, ha battuto le agguerrite avversarie e si è qualificata per la Final Six in programma a Torino il 17 maggio. La gara, organizzata dalla società fabriane, si è svolta al PalaBaldinelli di Osimo. Dopo la prima prova da dimenticare (7° posto), le ragazze capitanate dal bronzo olimpico Sofia Raffaelli - che inizialmente hanno pagato il rinnovamento - erano migliorate ottenendo il 3° posto nella seconda giornata e poi sono riuscite a raggiungere la qualificazione centrando il 1° posto nella terza giornata a Osimo. Proprio in quest'ultima tappa le atlete fabrianesi



Il podio della terza tappa con la Ginnastica Fabriano (al centro) al primo posto

hanno dimostrato tutto il loro valore e alla fine sono riuscite a salire sul gradino più alto del podio superando di oltre tre punti la Motto Viareggio e di sei punti l'Armonia d'Abruzzo Chieti. Tre le ginnaste scese in pedana, Sofia Raffaelli si è esibita in modo impeccabile sia alla palla (ottenendo un incredibile 29.000) sia al

nastro (27.933), Veronica Zappaterreni al cerchio ha conquistato un buon 26.817 e Anna Piergentili alle clavette con il punteggio di 26.033 ha contribuito al successo di squadra. La classifica completa della tappa osimana è la seguente: Ginnastica Fabriano 109.783, Motto Viareggio 106.534, Armonia d'Abruz-

zo Chieti 103.616, Udinese 103.267, via via tutte le altre. Queste le sei formazioni che si affronteranno per il "tricolore" alla Final Six del 17 maggio a Torino: Udinese, Motto Viareggio, Armonia d'Abruzzo Chieti, Ginnastica Fabriano, Milanese Forza e Coraggio e San Giorgio 79 Desio.

CALCIO

Prima Categoria

Il Camerino "dei fabrianesi" vola in Promozione, mister Giacometti: «Una stagione fantastica»



Il **Camerino** ha vinto il campionato di Prima Categoria con due giornate di anticipo, tornando così in Promozione dopo sei anni. Al trionfo camerte - concretizzatosi domenica scorsa in occasione della vittoria per 1-2 a Potenza Picena - hanno fortemente contribuito tanti fabrianesi. A cominciare dal "tandem"

in panchina, cioè il capo allenatore Gianluca Giacometti (nella foto a sinistra) e il vice Francesco Ruggeri. In campo, tanti giocatori "cartai" di comprovata bravura: Luca Jachetta, Jacopo Scotini, Alessandro Ferretti, Alessio Martellucci, Alex Gubinelli, ai quali durante la stagione si è aggiunto il portierone Filippo Spitoni. Il Camerino era una delle più accreditate candidate alla promozione fin dall'estate scorsa, quando mister Giacometti ha iniziato a plasmare un gruppo rivelatosi solidissimo, e non ha tradito le attese. «Ho voluto costruire una squadra fatta di giocatori che conoscessi e che si conoscessero, non solo i fabrianesi, ma anche altri elementi come Tomassini, Barilaro e Corazzi che avevano già avuto modo

di giocare insieme - racconta Giacometti a promozione avvenuta: - ringrazio per questo la società che già in sede di mercato estivo aveva seguito le mie indicazioni. L'obiettivo era noto fin dall'inizio: volevamo vincere il campionato. Tra il dire e il fare non sempre il risultato è scontato, soprattutto in un campionato con tante incognite come la Prima Categoria, per cui credo che siamo stati bravi a rispettare le aspettative». Mister Giacometti è molto soddisfatto. L'estate scorsa aveva accettato di scendere in Prima Categoria con l'obiettivo di un programma di alto livello, dopo una carriera trascorsa nei campionati superiori di Promozione ed Eccellenza ma quasi sempre in situazioni estreme di lotta per la salvezza. «A Camerino ho trovato una società solida guidata dal presidente Ivano Falzetti - dice il cinquantenne tecnico fabriane - che ha voglia di far bene e crescere, con un progetto per il futuro del quale spero di continuare ancora a far parte. La promozione, inoltre, è stata doppiamente bella, perché con questo successo siamo riusciti a dare un segnale di gioia e di speranza a una città ancora ferita dal terremoto e dalla ricostruzione».



I giocatori del Camerino festeggiano la promozione

Ferruccio Cocco

Tre punti importantissimi conquistati dall'Argignano

Dopo due sconfitte consecutive, l'**Argignano** di mister Jacopo Mannelli torna al successo ottenendo tre punti importantissimi nella lotta per la salvezza. I biancazzurri hanno piegato l'Elite Tolentino con un secco 2-0 grazie alle reti di Leonardo Sartini al 29' e di Nico Rasino al 91'. La formazione dell'Argignano: Latini, Pistola, Raggi (75' Gjuici), Porcarelli, Galuppa S., Carmenati S., Mecella Juri (69' Sartini M.), Sartini L. (95' Sagramola), Mariani (77' Anastasi), Ferretti (77' Rasino). Quando mancano due sole giornate al termine del campionato, l'Argignano si trova a quota 37 in una classifica e quindi dovrà andare a caccia dei punti necessari per evitare i play-out, cercando di ottenere la salvezza diretta, nella trasferta del 26 aprile a Casette d'Ete e nell'ultima giornata in casa con il già promosso Camerino il 3 maggio.

f.c.

Classifica - Camerino 57; Borgo Mogliano 50; Castelraimondo 47; Potenza Picena e San Claudio 40; Belfortese ed Elite Tolentino 39; Montecassiano 38; Pasatempese, Porto Recanati, Montemilone Pollenza e Argignano 37; Montecosaro 30; Casette d'Ete 29; Real Elpidiense 28; Urbis Salvia 14.

TENNISTAVOLO

Fabriano

Ottime notizie dalle squadre di D1-D2

Il weekend delle Palme ha visto la conclusione dei campionati a squadre regionali che quest'anno prevedono anche una coda play off, solo sfiorata dal **Tennistavolo Fabriano**. In C2 è arrivata una sconfitta casalinga ancora una volta al termine di



Da sinistra Sauro Bartocetti, Francesco Corinna e Lorenzo Forotti classificatisi terzi nel campionato di serie D2

una partita molto combattuta; il TT Quadrifoglio Porto Recanati ha prevalso per 4-3 contro Alessandro Ausili e Simone Gerini, vincitori sia del doppio che di un singolare a testa, coadiuvati dal rientrante Paolo Peverieri chiamato a sostituire l'indisponibile tecnico-giocatore Andrea Notarnicola; i fabrianesi escono sconfitti in quanto incapaci di fare punti sui forti e solidi Francesco Mecozzi e Roberto Marinelli, usciti imbattuti dalla palestra del Liceo Scientifico "Volterra".

Un po' di rimpianti per i fabrianesi che finiscono il campionato con una sola vittoria all'attivo, ma con ben quattro sconfitte arrivate sul filo di lana per 4 a 3; con un po' più di esperienza, salute e fortuna, i fabrianesi avrebbero potuto raggiungere la salvezza, ma con i condizionali non si è mai vinta una partita, quindi bisognerà ripartire dalla D1. D1 dove troveranno un'altra squadra fabriane, capace di raggiungere una bella salvezza, coronata dalla vittoria casalinga contro il TT Corridonia pervenuta nell'ultima giornata di campionato per 5 a 2.

I fabrianesi hanno visto il rientro in gran spolvero del presidente Guglielmi che ha sconfitto il temibile Pintucci e l'inesperto Luchetti; ottima prova anche per Daniele Paccelli: il maturando fabriane porta a casa un'altra solida prestazione battendo lo stesso Luchetti e l'esperto Travaglini.

Bene anche Andrea Ausili che ha prevalso con Travaglini, pur se nulla ha potuto contro Pintucci. Indolore la sconfitta in doppio e festa per la bella salvezza ottenuta con tranquillità.

Ottime notizie anche in D2 dove i cartai hanno vinto il recupero casalingo infrasettimanale contro la Clementina Jesi (4-3) e l'ultima giornata in trasferta contro il Fano (5-2); insaziabili l'under 13 Lorenzo Forotti e il veterano Sauro Bartocetti usciti sempre vincitori dai loro incontri di singolare. Crescita evidente anche per l'under 17 Francesco Corinna che trova una bella vittoria a Fano; i fabrianesi chiudono al terzo posto a soli due punti dal secondo posto centrato dalla Clementina Jesi, secondo posto che avrebbe garantito i play off e quindi solo sfiorati dalla compagine locale. Importante, però, il campionato disputato dai fabrianesi che, iniziando senza ambizioni di classifica, hanno dimostrato di poter già dire la loro in un campionato di D2.

Dopo la pausa pasquale, si disputeranno i campionati nazionali giovanili dove Fabriano sarà presente e di cui vi daremo senz'altro notizie

Tennistavolo Fabriano

PATTINAGGIO

I protagonisti

Christian Scassellati e Olivia Sprega al top!

Continuano ad arrivare soddisfazioni in casa **Fortitudo Fabriano Pattinaggio**. Il campione Christian Scassellati nel fine settimana scorso ha gareggiato a Lagos in Portogallo in occasione della Coppa Europa aggiudicandosi la gara dei cinquecento metri sprint. Nel frattempo la rossoblù Olivia Sprega è stata convocata dal commissario tecnico della Nazionale, Massimiliano Presti.



Cristian Scassellati



Olivia Sprega in testa

PRIMAVERA IN RELAX...

SUPER PROMO
DIVANI



Vieni a scoprire la vasta collezione di divani moderni o in stile classico, realizzati con tessuto di alta qualità o pregiata pelle.

a partire da

euro **500**

con finanziamento
a TASSO ZERO

 **CORRIERI
ARREDAMENTI**

Via Martiri della Libertà, 42 Fabriano (AN) Tel 0732-5573

APERTO SABATO E DOMENICA